25021
9 771120 939907

la Vita Cattolica

SETTIMANALE DEL FRIULI

Settimanale locale ROC
Poste Italiane S.p.a.
Spedizione in abb. post.
Decreto Legge 353/2003
(conv. in L. 22/2/2004 n. 46)
Art. 1, comma 1, DCB Udine.
Contiene I.R.

cadibon

Udine p. 21
Il bike sharing decolla. Da gennaio 9 mila corse

Zuglio p. 22
Pieve in ristrutturazione per il Bacio delle croci

OSTERIA
CON CUCINA
TIPICA FRIULANA
www.cadibon.it

Mercoledì 21 maggio 2025 anno CII n. 21 | euro 1.50 www. lavitacattolica.it

Editoriale

La prima encicdica sociale

di **don Agostino Pitto**

Leone XIII è passato alla storia come "il Papa sociale" e "il Papa dei lavoratori", avendo espresso ufficialmente la posizione della Chiesa sulla "questione operaia" con l'enciclica Rerum Novarum del 1891. Nella seconda metà dell'Ottocento, l'Europa attraversava profonde trasformazioni: la rivoluzione industriale aveva sconvolto gli assetti sociali della prima modernità, polarizzando la società nelle due "classi" borghese e proletaria, di cui la Chiesa condanna entrambe le ideologie: quella capitalista da una parte, e quella socialista dall'altra. In effetti, la Rerum Novarum è il primo grande documento sociale della Chiesa, punto di riferimento anche per tutte le encicliche successive in tema sociale sino alla Fratelli tutti di papa Francesco. Leone XIII inizia prendendo atto delle pericolose tensioni della società di allora: ormai «pochissimi ricchi e stranicchi hanno imposto un giogo quasi servile all'infinita moltitudine dei proletari» (RN 2). Ne va di mezzo l'inalienabile dignità della persona umana.
Leone XIII liquida la tesi dell'abolizione della proprietà privata, propugnata da quel «falso rimedio» che era l'ideologia socialista. La proprietà privata resta di diritto naturale, riconoscendo però che «Dio ha dato la terra a uso e godimento di tutto il genere umano» (RN 7). Il principio della "destinazione universale dei beni" rimarrà cardine di tutta la Dottrina sociale della Chiesa. Ecco allora i rimedi positivi alla questione operaia. Togliere le disparità sociali è cosa impossibile: nessuno può permettersi di illudere gli operai in tal senso (RN 14); tuttavia «lo scandalo maggiore è questo: supporre una classe sociale nemica naturalmente dell'altra» (RN 15).

CONTINUA A PAG. 17

I primi passi di Papa Leone

«Lievito di concordia per l'umanità»

pagg. 2-3-5

Giro d'Italia p. 6-7

Friuli in rosa e senza confini

Crisi politica in Regione p. 9

Scontro per il potere e terremoto nella maggioranza. Serve più responsabilità

cadibon
OSTERIA CON CUCINA TIPICA FRIULANA
Frico • Frittata • Salame all'aceto e cipolla • Bollito • Baccalà
Affettati al coltello • Crudo San Daniele • Cotto alla brace con Kren
Pastasciutte con vari condimenti • Dolci della casa
Osteria Cadibon
Via Nazionale, 34
S. Giovanni
al Natisone (UD)
Tel. 0432.757457

NUOVO PONTIFICATO

Nella Messa di inizio ministero petrino, domenica 18 maggio, davanti a 200 mila fedeli e alle delegazioni ufficiali di 150 Paesi, il Papa, visibilmente emozionato alla consegna del Pallio e dell'Anello del Pescatore, ha richiamato l'unità e l'amore come risposta alle «troppe ferite causate dall'odio, dalla violenza, dai pregiudizi, dalla paura del diverso». Pietro, ha detto, deve pascere il gregge senza cedere mai alla «tentazione di essere un condottiero solitario», a lui è chiesto di «servire la fede dei fratelli, camminando insieme a loro». Commosso il ricordo del predecessore, Papa Francesco. Forte il richiamo per Gaza, l'Ucraina, e le altre situazioni di guerra.

Il Papa. «Sogno che la Chiesa sia fermento»

Per un mon

«Sono stato scelto senza alcun merito e vengo a voi come un fratello»

«Sono stato scelto senza alcun merito e, con timore e tremore, vengo a voi come un fratello che vuole farsi servo della vostra fede e della vostra gioia, camminando con voi sulla via dell'amore di Dio, che ci vuole tutti uniti in un'unica famiglia». Così **Papa Leone XIV** si è presentato al mondo, attraverso i 200 mila fedeli e le delegazioni di 150 paesi presenti alla Messa d'inizio del ministero petrino domenica 18 maggio in piazza San Pietro.

Il bagno di folla di primo mattino, in papamobile, ha subito riportato alla memoria l'ultimo di Francesco, il giorno di Pasqua. Ed ecco che Papa Leone ha voluto anzitutto ripercorrere i giorni dolorosi della morte di Francesco, rivivendo quella tristezza e quel senso di abbandono di una folla lasciata senza Pastore. Una folla che però ha vissuto tutto nella luce della Risurrezione pasquale. Luce che si proietta anche sul suo ministero, di cui lui stesso ha dato subito le linee guida.

«Amore e unità», ha detto, per un «primo grande desiderio»: una Chiesa «che diventi fermento per un mondo riconciliato». Amore e unità in risposta alle «troppe ferite causate dall'odio, dalla violenza, dai pregiudizi, dalla paura del diverso, da un paradigma economico che sfrutta le risorse della Terra ed emargina i più poveri». «Come può Pietro portare avanti questo compito?», si è chiesto il Pontefice.

«Il Vangelo ci dice che è possibile solo perché ha sperimentato nella propria vita l'amore infinito e incondizionato di Dio, anche nell'ora del fallimento e del rinnegamento», un amore «senza riserve e senza calcoli», un «amore oblativo» perché «la Chiesa di Roma presiede nella carità e la sua vera autorità è la carità di Cristo. Non si tratta mai di catturare gli altri con la sopraffazione, con la propaganda religiosa o con i mezzi del potere, ma si tratta sempre e solo di amare come ha fatto Gesù».

A Pietro – ha sottolineato – è affidato il compito di «amare di più», perché «deve pascere il gregge senza cedere mai alla tentazione di essere un condottiero solitario o un capo posto al di sopra degli altri» e Prevost ha invitato a essere «un piccolo lievito di unità, di comunione, di fraternità».

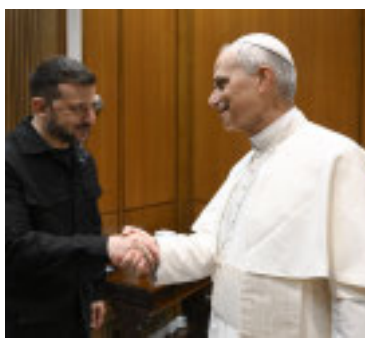
La Chiesa delineata da Leone XIV è dunque una Chiesa missionaria, non chiusa in un piccolo gruppo o in un atteggiamento di superiorità, ma pronta a «offrire a tutti l'amore di Dio, perché si realizzi quell'unità che non annulla le differenze, ma valorizza la storia personale di ciascuno e la cultura sociale e religiosa di ogni popolo».

«Questa è l'ora dell'amore! La carità di Dio che ci rende fratelli tra di noi è il cuore del Vangelo», ha insistito Leone esortando a costruire «una Chiesa fondata sull'amore di Dio e segno di unità, una Chiesa missionaria, che apre le braccia al mondo, che annuncia la Parola, che si lascia inquietare dalla storia, e che diventa lievito di concordia per l'umanità». «Insieme, come unico popolo, come fratelli tutti, camminiamo incontro a Dio e amiamoci a vicenda tra di noi», la sua conclusione.

Leone XIV si è visibilmente emozionato quando il cardinale Mario Zenari (al posto di Mamberti, assente per un malore) e il cardinale Luis Antonio Tagle gli hanno consegnato il Pallio e l'Anello del Pescatore, rito che di fatto ufficializza l'inizio del suo Pontificato. Al Regina Caeli, Prevost ha chiesto solidarietà e iniziativa diplomatica per le zone di conflitto, dall'Oriente all'Europa.

«Nella gioia della fede e della comunione non possiamo dimenticare i fratelli e le sorelle che soffrono a causa delle guerre». Ha ricordato prima di tutto il dramma di Gaza, dove «i bambini, le famiglie, gli anziani sopravvissuti – ha affermato – sono ridotti alla fame». Ha poi citato il Myanmar, dove «nuove ostilità hanno spezzato giovani vite innocenti» per poi tornare a invocare la pace per la «martoriata Ucraina» che, ha rimarcato, «attende finalmente negoziati per una pace giusta e duratura».

Dopo la solenne Messa d'inizio pontificato, papa Leone si è subito posto al lavoro, a tessere quella tela per la pace nella quale il Vaticano potrebbe avere un ruolo di primissimo piano. Il primo incontro è stato con il presidente ucraino Volodymyr Zelensky. Un incontro positivo tanto che il presidente ha ringraziato Leone e il Vaticano «per la sua disponibilità a fungere da piattaforma per i negoziati diretti tra Ucraina e Russia». Il giorno dopo, lunedì, l'udienza con il vicepresidente Usa JD Vance per mettere un'altra tessera in quel difficile mosaico della pace per il quale Papa Leone ha deciso di spendere fin dall'inizio tutte le energie possibili.



La Santa Sede a disposizione perché i «nemici» si incontrino

La pace si costruisce con il dialogo e Papa Leone XIV è sceso subito personalmente in campo. Per la pace «io impiegherò ogni sforzo», ha assicurato nell'incontro con i cattolici orientali, molti dei quali vivono nelle zone piagate dalle guerre, dall'Ucraina al Libano, dalla Siria al Caucaso. E il Papa ha messo a disposizione la sua rete diplomatica che in questi anni ha cercato di alleviare le sofferenze dei popoli, ma anche di trovare punti di incontro nei conflitti. «La Santa Sede è a disposizione perché i nemici si incontrino e si guardino negli occhi, perché ai popoli sia restituita una speranza e sia ridata la dignità che meritano, la dignità della pace. I popoli vogliono la pace e io, col cuore in mano – ha detto Leone XIV – , dico ai responsabili dei popoli: incontriamoci, dialoghiamo, negoziamo!». Parole subito raccolte dal presidente ucraino **Volodymyr Zelensky** *(in foto con il Papa)*. «Sono grato a sua Santità – ha scritto – per le sue sagge parole sulla disponibilità della Santa Sede a svolgere un ruolo di mediazione nel ripristino della pace». Un impegno del Papa in prima persona perché, ha sottolineato Prevost, «la guerra non è mai inevitabile, le armi possono e devono tacere, perché non risolvono i problemi, ma li aumentano».

ndo riconciliato

I PRIMI ORIENTAMENTI DI PAPA PREVOST

Pace, giustizia. E verità. Anche per la famiglia

Pace, giustizia, verità: sono le tre parole-chiave che Papa Leone XIV ha rimarcato nei primi giorni di Pontificato come «i pilastri dell'azione missionaria della Chiesa». Tre parole, direttrici del suo Pontificato che ha ribadito in particolare nell'incontro con il corpo diplomatico (*ne scriviamo a pag.5*), in cui ha puntato l'accento sulla dignità dei più fragili e dei migranti (anche lui, ha ribadito, discende da immigrati) ed ha esortato i governi a investire sulla famiglia «unione stabile tra uomo e donna». Occorre adoperarsi per porre rimedio alle disparità globali, che vedono opulenza e indigenza tracciare solchi profondi tra continenti, Paesi e anche all'interno di singole società, ha insistito. I governi devono investire sulla famiglia e serve un'azione collettiva per la tutela della «dignità di ogni persona, specialmente di quelle più fragili e indifese, dal nascituro all'anziano, dal malato al disoccupato, sia esso cittadino o immigrato».

Prevost si è fatto chiamare Leone, con riferimento anche alla Dottrina Sociale della Chiesa. Ed eccolo, dunque, intervenire puntualmente anche su questo aspetto. In un contesto di forti polarizzazioni, nel quale «c'è poco dialogo attorno a noi, e prevalgono le parole gridate, non di rado le fake news e le tesi irrazionali di pochi prepotenti», è fondamentale il ruolo della Dottrina Sociale della Chiesa, «strumento di pace e di dialogo per costruire ponti di fraternità universale».

Papa Leone lo ha sottolineato nel suo discorso ai membri della Fondazione Centesimus Annus Pro Pontifice. Va riscoperto e coltivato, ha spiegato, «il mandato di educare al senso critico» e «l'incontro e l'ascolto dei poveri, tesoro della Chiesa e dell'umanità, portatori di punti di vista scartati, ma indispensabili a vedere il mondo con gli occhi di Dio». Nati e cresciuti «lontano dai centri di potere», sono i continuatori e attualizzatori della Dottrina sociale, «espressione delle periferie esistenziali in cui resiste e sempre germoglia la speranza. Vi raccomando di dare la parola ai poveri».

È fondamentale, ha ribadito, aiutarci gli uni gli altri, «a costruire ponti, con il dialogo, con l'incontro, unendoci tutti per essere un solo popolo sempre in pace». Lo è in un tempo di «policrisi» come lo ha definito Papa Francesco, «in cui convergono guerre, cambiamenti climatici, crescenti disuguaglianze, migrazioni forzate e contrastate, povertà stigmatizzata, innovazioni tecnologiche dirompenti, precarietà del lavoro e dei diritti». C'è oggi un bisogno diffuso di giustizia, una domanda di paternità e di maternità, un profondo desiderio di spiritualità, soprattutto da parte dei giovani e degli emarginati, che – ha precisato Leone – non sempre trovano canali efficaci per esprimersi. Insomma, «c'è una domanda crescente di Dottrina Sociale della Chiesa a cui dobbiamo dare risposta», dice ancora il Pontefice. Nelle questioni sociali, sottolinea il Papa, la Dottrina sociale della Chiesa «non vuole alzare la bandiera del possesso della verità, né in merito all'analisi dei problemi, né nella loro risoluzione».

Ripetutamente Papa Leone ha citato i giovani, in questi primi giorni di servizio. I giovani e la scuola, l'educazione, come ha fatto ricevendo in udienza i Fratelli delle scuole cristiane. I giovani – ha specificato – come «un vulcano di vita» e gli insegnanti come ministri e missionari. «I giovani del nostro tempo, come quelli di ogni epoca, sono un vulcano di vita, di energie, di sentimenti, di idee. Lo si vede dalle cose meravigliose che sanno fare, in tanti campi. Hanno però anche loro bisogno di aiuto, per far crescere in armonia tanta ricchezza e per superare ciò che, pur in modo diverso rispetto al passato, ne può ancora impedire il sano sviluppo».

Nei primi giorni di pontificato di Leone XIV non è mancato un incontro con il campione di tennis Jannik Sinner. Il Papa ha ricevuto volentieri una racchetta in dono, ma non ha ceduto alla partitella, propostagli dal campione, nelle stanze vaticane. «Meglio di no», ha detto accennando alle lampade e alle altre cose che si potrebbero rompere. Prevost ha fatto anche una battuta sul suo abito da Papa: «Forse a Wimbledon mi lascerebbero giocare», visto che su quel campo il dress code impone rigorosamente il bianco.

Il saluto di Papa Leone XIV nella Messa di inizio del suo ministero

PADRE MATTEUCIG, MISSIONARIO A TAIWAN

«Bob Prevost? Lo conosco. A Chicago abbiamo studiato insieme!»

«Il nuovo Papa Bob Prevost? Ma io lo conosco! Abbiamo studiato nella stessa scuola di Teologia a Chicago». Giovedì 8 maggio **padre Beppino (Giuseppe) Matteucig** stava predicando un ritiro nel sud di Taiwan quando è venuto a conoscenza della fumata bianca per il nuovo Pontefice e non ha trattenuto la sua sorpresa e l'entusiasmo nello scoprire che il nuovo Papa è stato suo compagno di studi negli Stati Uniti. 67 anni compiuti da pochi giorni, missionario Saveriano originario di Feletto Umberto impegnato a Taipei, don Matteucig ha studiato Teologia per quattro anni alla Ctu, Catholic Theological Union, negli Stati Uniti, proprio nello stesso collegio frequentato da Robert Prevost. «Da quanto ricordo non abbiamo frequentato gli stessi corsi – racconta il missionario –. L'ho conosciuto a livello molto superficiale: lui ha terminato i corsi nell'82, io due anni più tardi, ma ci siamo incontrati sporadicamente nel corridoio, oppure alla messa tra studenti». Don "Beppino" ricorda con piacere gli anni di studio trascorsi a Chicago. «La Ctu è una scuola molto buona, fondata e sostenuta dalle comunità religiose – Francescani, Dominicani, Agostiniani, Comboniani, Saveriani… –. Una scuola di carattere accademico, ma che insiste molto anche sulla pastorale missionaria, e credo che oggi in Papa Leone XIV possiamo apprezzarne i frutti. Non è un caso che uno dei suoi primi messaggi sia stato un richiamo al fatto che la Chiesa deve essere missionaria.

Il missionario si dice «molto contento dell'elezione del primo papa americano». Anche perché per la sua esperienza «ha maturato una visione molto chiara della Chiesa cattolica in tutta la sua ampiezza». Osservandolo in questi primi giorni di pontificato, don Matteucig vede anche un Papa «molto umile, che si presenta con tanta serenità, come se pensasse "nei miei limiti, so che sono strumento nelle mani di Dio, quindi seguo quello che lo Spirito mi indica". Io penso che sia stata una buona scelta».

Tra i ricordi della scuola di Teologia frequentata a Chicago, il missionario ne rispolvera uno in particolare: «L'insegnamento di una professoressa: "Quando andate in un altro Paese toglietevi le scarpe, ci disse, perché il terreno sul quale camminate è terreno sacro: il Signore è lì già prima del vostro arrivo". Credo che anche Prevost ricordi questa lezione».

servizi di Francesco Dal Mas, Valentina Pagani e Valentina Zanella

Al Sociale di Gemona le immagini di Leone XIII

Giovedì 22 maggio al riaperto Cinema Sociale di Gemona, la Cineteca del Friuli offrirà agli spettatori la possibilità di vedere sul grande schermo le immagini in movimento di Papa Leone XIII. Si tratta di quattro minuti di riprese risalenti al 1898 nelle quali si vede un sorridente Leone XIII in Vaticano che dalla carrozza, dalla portantina o camminando fa il segno della benedizione davanti alla macchina da presa. La fonte originaria è la Library of Congress di Washington. Le immagini saranno proiettate prima di ogni spettacolo di "Conclave" (2024), di Edward Berger.

Premiata Fabbrica Organi

Cav. Francesco Zanin

di Gustavo Zanin

Casa fondata nel 1827

CODROIPO

Chiesa di San Valeriano

33033 Codroipo (UD) • Via Livenza, 1 Tel. + 39 0432 900241

info@zaninorgani.it - www.zaninorgani.weebly.com

Nel mondo.

Abenante: «Importante il canale di dialogo con gli Stati Uniti»

Con Leone XIV nuova centralità alla "diplomazia dell'incontro"

«Divisioni, conflitti e problemi globali urgenti, dal cambiamento climatico alle migrazioni, fino all'intelligenza artificiale» segnano profondamente il passaggio storico che stiamo attraversando e in questo contesto Papa Leone XIV «ci chiama ad abbracciare una diplomazia dell'incontro». Queste le parole del segretario di Stato vaticano, il cardinale Pietro Parolin, nel discorso pronunciato alle Nazioni Unite lunedì 19 maggio. Una diplomazia «che ascolta con umiltà, agisce con compassione e cerca il bene comune sopra ogni cosa» ha detto Parolin, garantendo poi alla missione dell'Onu «l'incrollabile sostegno della Santa Sede». E non a caso, solo qualche giorno prima, venerdì 18 maggio, nel corso del suo incontro con il corpo diplomatico accreditato alla Santa Sede, lo stesso Santo Padre aveva evidenziato come alla costruzione della pace serva «una sincera volontà di dialogo» e dunque «ridare respiro alla diplomazia multilaterale». Insieme a "pace" Leone XIV ha posto l'attenzione anche su altre due «parole-chiave, che costituiscono i pilastri dell'azione missionaria della Chiesa e del lavoro della diplomazia della Santa Sede»: giustizia e verità.

L'incontro del Papa con il corpo diplomatico accreditato alla Santa Sede

Nel solco di Francesco

«In primo luogo mi sento di dire che Papa Leone sta iniziando a portare avanti, con nuova freschezza e nuova vitalità, i temi cari a Papa Francesco, innanzitutto l'urgenza della pace nelle aree di conflitto – osserva il coordinatore del Corso di Scienze internazionali e diplomatiche dell'Università di Trieste, **Diego Abenante** –. Ed è questo un aspetto non banale, perché si è dibattuto molto se il nuovo pontefice sarebbe stato o meno in continuità con Francesco, anche se devo dire che, a mio modo di vedere, quello che Bergoglio ha tracciato è un solco non reversibile. Ovviamente poi ogni Papa ha un suo stile e quello di Leone XIV potremmo definirlo come più soffuso. Ma al di là dei modi e dei toni, l'enfasi sulla risoluzione dei conflitti è la stessa».

Al centro la diplomazia

«C'è tuttavia da evidenziare, ed è davvero benvenuta – prosegue Abenante –, la rinnovata attenzione che Leone ha posto, sin da subito, alla diplomazia. Questa rilevanza data all'attività diplomatica, intesa nel vero senso della parola, come attività portata avanti dai leader politici e dai diplomatici di professione, è fondamentale. Viviamo infatti un'epoca in cui, a causa della guerra tra Russia e Ucraina, del conflitto in Medio Oriente, degli interventi israeliani a Gaza, anche le opinioni pubbliche internazionali hanno incominciato a considerare la diplomazia come un'attività inefficace, addirittura inutile. Il Papa invece sta ribadendo con forza che la diplomazia deve essere la strada, il canale privilegiato per ottenere una convivenza pacifica tra le nazioni, tra gli Stati».

I rapporti con gli Stati Uniti

C'è poi il suo essere statunitense. «È qualcosa che gli sta facendo avere particolare attenzione ai rapporti con gli States: è anche questo un aspetto più che benvenuto, soprattutto in ragione della delicata fase attraversata dalle relazioni tra Washington e il mondo occidentale, con l'Europa in modo particolare. Il Vaticano è ben consapevole che, in questo momento, tutti gli occhi sono ora puntati sulle prese di posizione internazionali di Leone XIV nei confronti dell'Amministrazione Trump, ma dai primi passi mi sembra di poter dire che sta gestendo con grande abilità tali rapporti. Ha cioè aperto un canale di dialogo molto ricco, indubbiamente facilitato dall'essere americano, ma dell'influenza statunitense sta riuscendo a far emergere quegli aspetti che sono più rilevanti per la comunità internazionale, in particolare la volontà di Trump di porre fine ai conflitti in Ucraina e a Gaza. Non a caso il Santo Padre – nel suo proposito di essere "ponte" – ha addirittura offerto la sede apostolica come spazio neutrale per un negoziato fra Russia e Ucraina.

Il Sud del Mondo

«Naturalmente – osserva ancora Abenante – sono numerosi anche gli altri banchi di prova con cui il Pontefice dovrà misurarsi. Sarà interessante, ad esempio, vedere quali saranno i rapporti del Vaticano con il Sud del Mondo. La sua lunga ed intensa esperienza in Perù sembra porre le premesse giuste per un suo significativo interessamento, come anche il riferimento alla "giustizia" nell'incontro con il corpo diplomatico, ma ovviamente, staremo a vedere». Il Santo Padre, infatti, ai diplomatici ha ricordato che «perseguire la pace esige di praticare la giustizia». «Come ho già avuto modo di accennare – ha sottolineato il Pontefice –, ho scelto il mio nome pensando anzitutto a Leone XIII, il Papa della prima grande enciclica sociale, la Rerum novarum. Nel cambiamento d'epoca che stiamo vivendo, la Santa Sede non può esimersi dal far sentire la propria voce dinanzi ai numerosi squilibri e alle ingiustizie che conducono, tra l'altro, a condizioni indegne di lavoro e a società sempre più frammentate e conflittuali. Occorre peraltro adoperarsi per porre rimedio alle disparità globali, che vedono opulenza e indigenza tracciare solchi profondi tra continenti, Paesi e anche all'interno di singole società».

Anna Piuzzi

Un nuovo nunzio apostolico in Slovenia

Papa Leone XIV ha nominato Nunzio apostolico in Slovenia e Delegato apostolico per il Kosovo l'arcivescovo monsignor Luigi Bianco, finora nunzio apostolico in Uganda. Lo ha annunciato, martedì 20 maggio, la Sala stampa vaticana. Mons. Bianco conosce già l'area, tra il 1999 e il 2002 aveva infatti prestato servizio in Croazia. Numerosi negli anni i suoi incarichi nelle nunziature apostoliche: in Italia (1989-1991), Egitto (1991-1994), Argentina (1994-1999), Spagna ed Andorra (2002-2009). A nominarlo nunzio apostolico in Honduras era stato Benedetto XVI, mentre, Papa Francesco, nel 2014 lo aveva destinato in Etiopia, infine, nel 2019, in Uganda.

Il Papa agli altri leader religiosi: «Insieme per dire "sì" al disarmo»

All'incontro in Sala Clementina anche Nader Akkad: «Impegno comune per una fraternità umana»

L'udienza ai rappresentanti di altre Chiese e Comunità ecclesiali e di altre religioni

«In un mondo ferito dalla violenza e dai conflitti, ognuna delle comunità qui rappresentate reca il proprio apporto di saggezza, di compassione, di impegno per il bene dell'umanità e la salvaguardia della casa comune. Sono convinto che, se saremo concordi e liberi da condizionamenti ideologici e politici, potremo essere efficaci nel dire "no" alla guerra e "sì" alla pace, "no" alla corsa agli armamenti e "sì" al disarmo, "no" a un'economia che impoverisce i popoli e la Terra e "sì" allo sviluppo integrale». Con queste parole papa Leone XIV ha ringraziato – e al contempo esortato – i rappresentanti delle altre Chiese e comunità ecclesiali e di altre religioni che hanno preso parte alla celebrazione inaugurale del suo episcopato. L'occasione è stata un incontro tenutosi lunedì 19 maggio nella Sala Clementina del Palazzo apostolico. Ancora una volta il Santo Padre ha guardato alla via tracciata da Papa Francesco: «Il Papa della "Fratelli tutti" ha promosso sia il cammino ecumenico sia il dialogo interreligioso, e lo ha fatto soprattutto coltivando le relazioni interpersonali, in modo tale che, senza nulla togliere ai legami ecclesiali, fosse sempre valorizzato il tratto umano dell'incontro. Dio ci aiuti a fare tesoro della sua testimonianza!».

Un saluto particolare il Papa lo ha rivolto «ai fratelli e alle sorelle ebrei e musulmani». Rivolgendosi ai primi, Leone XIV, evidenziato che «a motivo delle radici ebraiche del cristianesimo, tutti i cristiani hanno una relazione particolare con l'ebraismo». «La Dichiarazione conciliare Nostra aetate – ha proseguito – sottolinea la grandezza del patrimonio spirituale comune a cristiani ed ebrei, incoraggiando alla mutua conoscenza e stima. Il dialogo teologico tra cristiani ed ebrei rimane sempre importante e mi sta molto a cuore. Anche in questi tempi difficili, segnati da conflitti e malintesi, è necessario continuare con slancio questo nostro dialogo così prezioso».

«I rapporti tra la Chiesa Cattolica e i musulmani – ha poi sottolineato il Pontefice – sono stati segnati da un crescente impegno per il dialogo e la fraternità, favorito dalla stima per questi fratelli e sorelle "che adorano l'unico Dio, vivente e sussistente, misericordioso e onnipotente, creatore del cielo e della terra, che ha parlato agli uomini". Tale approccio, fondato sul rispetto reciproco e sulla libertà di coscienza, rappresenta una solida base per costruire ponti tra le nostre comunità».

Tra i presenti anche Nader Akkad, cittadino italiano e siriano, imam, ingegnere e ricercatore universitario la cui famiglia vive a Udine. «Ho fatto dono al Papa del mio rosario personale – ha raccontato Akkad –, ed ha espresso un sincero apprezzamento per questo gesto, sottolineando che le nostre preghiere sono fondamentali per guidarci verso un mondo di amore, pace e fraternità. La preghiera, infatti, ci unisce in un comune desiderio di armonia e comprensione reciproca, in un periodo in cui il dialogo interreligioso è più che mai necessario. L'incontro con il Santo Padre ha rappresentato un momento di grande emozione e riflessione, per condividere non solo gesti di amicizia, ma anche l'impegno verso un futuro migliore, su una via tracciata da Papa Francesco, dove ognuno di noi possa sentirsi parte di una fraternità umana globale».

A.P.

LA CORSA ROSA

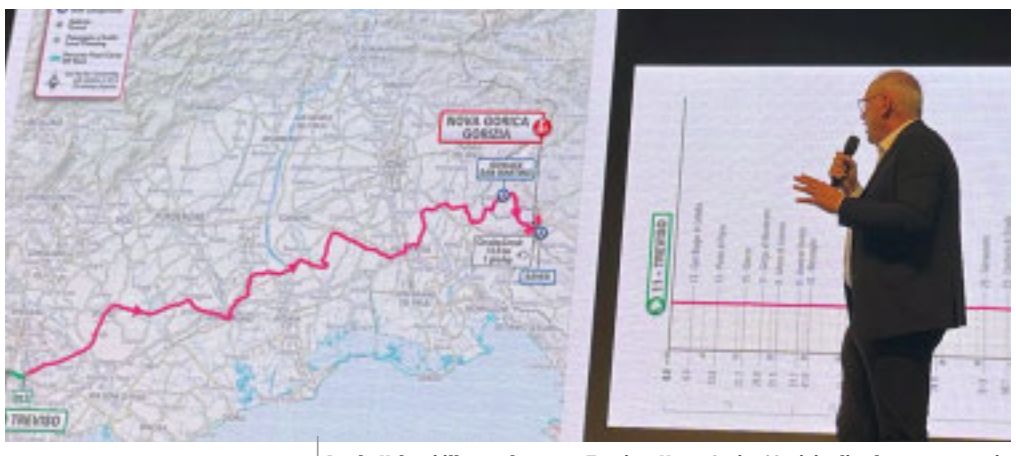
In Friuli il Giro senza confini

24 maggio a Gorizia/Nova Gorica. Il 25 partenza da Fiume Veneto

Sta per tornare a scatenarsi, in Friuli, la passione per il Giro d'Italia. La regione sarà attraversata dalla corsa sabato 24 maggio con la Treviso-Nova Gorica/Gorizia e domenica 25 con la Fiume Veneto-Altipiano di Asiago.
24 i Comuni attraversati. La tappa del 24 assume un particolare significato per l'omaggio alla capitale europea della Cultura 2025, Nova Gorica/Gorizia, e al superamento dei confini. Dopo aver attraversato pianura friulana, Collio friulano e sloveno (Brda), la gara si concluderà con un percorso cittadino di 13,8 chilometri, da ripetere due volte, per le vie delle due città un tempo divise da una recinzione, con arrivo nella storica piazza Transalpina. Festa nei paesi attraversati, da Rivignano a Gonars, a Trivignano, dove la corsa non transitava dal 1919. Il ciclismo è una grande festa popolare, racconta il pittore caprivese Sergio Altieri che al Giro ha dedicato uno suo originale ciclo di opere.

Il nuovo ponte ciclopedonale a Salcano (Nova Gorica)

Paolo Urbani: «Grande festa in 24 Comuni. 500 volontari in campo. Dedica a Bruno Pizzul»



Paolo Urbani illustra la tappa Treviso -Nova Gorica/Gorizia di sabato 24 maggio

Se li ricorda a memoria, **Paolo Urbani**, i nomi dei 24 Comuni del Friuli-Venezia Giulia che saranno attraversati dal Giro d'Italia 2025 sabato 24 maggio con la tappa la Treviso-Nova Gorica/Gorizia (186 km) e domenica 25 con la Fiume Veneto-Asiago (219 km). «A forza di ispezionare asfaltature, allestimenti, transenne ce le ho impresse in testa», scherza l'ex sindaco di Gemona che ha ereditato dal compianto Enzo Cainero il timone organizzativo delle tappe friulane della corsa rosa.

Urbani, a che punto siamo?

«Stiamo facendo le ultime riunioni con le prefetture e le questure delle tre province interessate: Pordenone, Udine e Gorizia. E stiamo ultimando le asfaltature, per le quali la Regione ha investito quest'anno 12 milioni di euro, di cui buona parte assegnati a FVG Strade e il rimanente agli Edr di Pordenone, Udine e, in piccola parte, Gorizia».

La Protezione civile quest'anno non fornirà il consueto numero di volontari, in segno di solidarietà al sindaco di Preone, Andrea Martinis, rinviato a giudizio per omicidio colposo in relazione alla morte di un volontario della Protezione Civile.

«Sì e a tutti va la mia massima solidarietà. Va detto che le Protezioni civili dei Comuni attraversati dalle tappe saranno in servizio, ma non avremo i volontari degli altri Comuni che facevano vigilanza e informazione sull'intero percorso. Questo ci ha messo un po' in difficoltà, ma siamo riusciti a reperirne altri attingendo ad Ana, Pro Loco, società ciclistiche e sportive. Potremo così contare su 500 volontari cui si aggiungono altrettanti operatori delle forze dell'ordine, per un totale di un migliaio di persone impegnate. Si tratta di una macchina organizzativa importante, quella messa a punto in vent'anni dal compianto patron Enzo Cainero».

Ci sono anche intuizioni di Cainero nel percorso della Treviso-Nova Gorica/Gorizia?

«Enzo nel 2022 aveva curato la tappa che percorreva Collio goriziano e sloveno, come accadrà quest'anno, e ancor prima aveva fatto un arrivo a Gorizia. Abbiamo quindi recuperato alcune sue idee, mentre il circuito conclusivo tra Gorizia e Nova Gorica è stato pensato per omaggiare la capitale europea della cultura 2025».

Ricordiamoli allora questi 24 comuni attraversati dalle due tappe friulane.

«Normalmente il Giro viene in Friuli per scalare le montagne, questa volta il percorso sarà di pianura. La 14ª tappa, dopo la partenza da Treviso, entrerà in Friuli lambendo Pravisdomini, Cordovado e poi entrando a Morsano al Tagliamento, dove ci sarà il primo traguardo volante. Poi si attraverseranno Varmo, Rivignano, Talmassons, dove ci sarà un secondo traguardo volante, Castions di Strada, Gonars, Palmanova, Trivignano, Pavia di Udine, Manzano, col terzo traguardo volante, San Giovanni al Natisone, Corno di Rosazzo. Si passerà così in provincia di Gorizia con Cormons, San Floriano del Collio, e Gorizia. Due i Comuni sloveni attraversati: Brda, nel Collio, e Nova Gorica. La tappa del giorno successivo con partenza da Fiume Veneto si svolgerà in 7 comuni del pordenonese e proseguirà poi verso il Monte Grappa e fino all'altopiano di Asiago, per un totale di 6000 metri di dislivello. Tappa appassionante in cui si potrebbe decidere il giro».

Anche la tappa di sabato, però, avrà due asperità, ottimo punto quindi per godersi lo spettacolo.

«Sì, nella parte slovena c'è un piccolo gran premio della montagna nella frazione di San Martino, prima di rientrare in Italia per San Floriano e affrontare il circuito finale tra i Comuni di Gorizia e Nova Gorica, 13,2 km da percorrere due volte. E qui ci sarà la seconda salita, il Dente di Saver, piuttosto breve, ma con pendenza del 12% che porterà alla volata finale per le vie delle due città e arrivo in piazza Transalpina, dove un tempo passava la cortina di ferro e che il Giro celebrerà come luogo di unione tra due popoli».

Questa tappa sarà dedicata a Bruno Pizzul?

«Sì, la Regione ha voluto omaggiare Bruno, un grande giornalista amico del Giro e anche di Enzo Cainero».

servizi di Stefano Damiani

NEI PAESI

Da Trivignano a Gonars tutti in rosa

Biciclette giganti, chioschi, iniziative per i bambini, addobbi in rosa. L'entusiasmo per il Giro d'Italia contagia tutto il percorso delle tappe friulane di quest'anno, non solo sull'arrivo di Nova Gorica/Gorizia e alla partenza di Fiume Veneto, ma in tutti i 24 Comuni che saranno attraversati. Anche in quelli di pianura della provincia di Udine che non sono spesso toccati dalla corsa rosa. È il caso di Trivignano Udinese dove, ricorda il sindaco **Roberto Tuniz**, i "girini" sono passati per il paese soltanto una volta: nel 1919. Per questo le iniziative in programma sono tante, sia a Trivignano che nel borgo di Clauiano. Qui saranno allestiti un maxischermo, chioschi enogastronomici, i ragazzi dell'oratorio faranno giochi per i bambini e sarà aperta una mostra con un'installazione di Nicola Tuniz, Giovanni Andreotti, Renato Bufon. Inoltre tutte le attività commerciali si sono organizzate per fare addobbi nelle vetrine, mentre per i privati saranno in vendita dei kit rosa. Prevista anche l'installazione di una bici gigante realizzata da un falegname. «L'entusiasmo è tanto», conferma Tuniz. Stessa cosa a Talmassons. «Il 22 coinvolgeremo le scuole – racconta il sindaco **Fabrizio Pitton** – con una lezione di scuola guida e consegna di un patentino del ciclista. Il 23 ci sarà uno spettacolo tra scienza e sport, con il cantautore e insegnante Piero Sidoti e lo scienziato Mauro Ferrari. Al termine con i bambini taglieremo una bici fatta di pizze. E poi la serata "aspettando il giro", in cui le associazioni sportive metteranno a disposizione i loro campi da tennis e calcio».
A Gonars, invece, gli Alpini da giorni sono all'opera per addobbare le vie del centro e il Comune ha invitato tutti i cittadini a dare un tocco rosa alle loro case, mentre davanti al Municipio già troneggia una bici gigante.

LA CORSA ROSA

La grande bici davanti al municipio di Gonars

Addobbi a Gonars

Addobbi a Talmassons

Tanti eventi collaterali

Prosegue la tournée dello spettacolo che il regista e scrittore friulano Dino Persello ha dedicato al Giro d'Italia e sta venendo proposto nei comuni friulani toccati dalle tappe del 24 e 25 maggio. Dopo le rappresentazioni a Clauiano e Talmassons, "Ciclismo è poesia" andrà in scena giovedì 22 maggio all'Antico Foledôr Boschetti-Della Torre di Manzano e sabato 24 maggio nell'ex chiesa di San Gregorio a Sacile (ore 20.30). «Il ciclismo – racconta Persello – è un magnifico, crudele, avvincente simbolo di vita. Nella nostra società che macina tutto alla velocità della luce la bici è memoria del passato e. . .futuro».

Sarà una delle principali band del momento, i "The Kolors", ad animare sabato 24 maggio la serata d'arrivo della tappa Treviso-Nova Gorica del Giro d'Italia. Il concerto, del tutto gratuito, si terrà davanti al municipio del Comune sloveno e rientra tra gli eventi della Capitale Europea della Cultura 2025. Il gruppo guidato da Stash, reduce dal successo di hit come "Italodisco", "Karma", chiuderà una giornata ricca di iniziative nella quale, oltre al traguardo della Corsa Rosa in piazza Transalpina, ci sarà anche il sorvolo su Gorizia e Nova Gorica delle Frecce Tricolori subito dopo la conclusione della tappa.

Sarà inaugurata sabato 24 maggio e resterà aperta fino al 14 settembre, a Villa Manin di Passariano la mostra "Una regione in bicicletta: il ciclismo in Friuli-Venezia Giulia nella collezione Bulfon". In mostra ci saranno oltre 200 pezzi del collezionista di Mortegliano Renato Bulfon che raccontano una regione che ha fatto del ciclismo una ragione di vita sociale ed economica. In mostre le foto dei ciclisti friulani più noti (a partire dall'unico friulano vincitore del Giro, Giovanni Micheletto nel 1912, *nella foto*), le magliette delle società più famose, le bici prodotte in regione, prime pagine di giornali e filmati Rai.

Lo spettacolo del comico Enrico Bertolino (nella foto), il dialogo "A tu per tu" con il giornalista e scrittore Gianni Riotta. E ancora il talk show "Stai bene con te stesso e il mondo che ti circonda". Sono i protagonisti della serata "Il Grande giro", promossa da Conad, i programma al Teatro Comunale di Cormons sabato 24 maggio, a partire dalle ore 18.45. L'appuntamento si inserisce tra le numerose iniziative con cui l'amministrazione comunale di Cormons accoglierà la tappa del Giro d'Italia. In programma anche la pedalata per ragazzi "Cormons in Giro" e la mostra "Cormons in bicicletta", nella sala di via Matteotti 14, su un secolo di ciclismo locale.

Il pittore Altieri: «Il ciclismo è una grande festa popolare»

Qual è il rapporto tra arte e ciclismo? L'abbiamo chiesto ad uno dei grandi pittori del Friuli-Venezia Giulia **Sergio Altieri** (Capriva, 1930), che ha da poco terminato una splendida mostra sulle tappe dolomitiche del Giro d'Italia alla Galleria La Loggia di Udine e che nei confronti di questo sport ha sempre avuto una forte attrazione, al punto da farne oggetto di uno dei suoi cicli più interessanti.

«Come milioni di persone in Italia – ci racconta l'artista – ho seguito sempre le gare ciclistiche, in particolare il Giro d'Italia e di Francia e poi le grandi classiche: in Italia la Milano Sanremo e il Giro della Lombardia, nel nord Europa la Parigi Roubaix, la Liegi Bastogne Liegi. Le ho sempre seguite con i miei amici e i miei figli, che sulle loro piccole biciclette facevano dei giri d'Italia immaginari su un plastico che gli preparavo in cortile. Ho cominciato a dipingere i ciclisti più di una decina di anni fa e ci sono ritornato quando Enzo Cainero, nel 2021, ha organizzato una tappa del Giro d'Italia con arrivo a Gorizia, poco lontano dal mio paese di Capriva, da dove, ricordo, il 6 luglio dello stesso anno è partita anche l'ultima tappa del Giro d'Italia femminile. Allora lo incontrai e colsi l'occasione di regalargli uno dei miei quadri sul ciclismo».

Altieri è famoso per le "Feste popolari", un ciclo di opere iniziato negli anni '50 e spiega che «anche il Giro è una grande festa popolare, un aspetto che c'è ancora e speriamo che duri. Tutti i ciclisti sono applauditi e incoraggiati poiché la gente si rende conto della fatica che questo sport esige».

Tra le opere di Altieri esposte nella recente mostra udinese, ce n'era anche una dedicata a Coppi e Bartali che si scambiano la borraccia nel tour del 1952. Perché la scelta di dipingere quest'episodio? Pronta la risposta dell'artista appassionato di ciclismo: «Non si sa ancora chi ha passato la borraccia. È normale per un appassionato conoscere quest'immagine di cui hanno parlato tutti. Per me è emblematico di uno sport dove c'è ancora della cavalleria, nessuno tifa contro, la fatica è tanta e i ciclisti non si abbandonano a gesti antipatici ed eclatanti». Una correttezza che manca in altri sport, facciamo notare ad Altieri, che però preferisce non fare paragoni o dare giudizi.

L'artista ha sempre amato le lunghe pedalate in bici, che solo da poco ha dovuto abbandonare. «Sono talmente vecchio – osserva con arguzia – che ai miei tempi avere una bicicletta era come oggi avere un'auto importante. Molti miei coetanei mi chiedevano il permesso di fare un giro su quella di mio padre perché non tutti l'avevano. Pedalare era normale ed era meglio che andare a piedi. Mi ricordo le operaie del cotonificio di Gorizia che andavano in bicicletta al lavoro, facevano le loro 8 ore e ritornavano a casa per andare nei campi. Andavo spesso in bicicletta a Gorizia dagli amici e facevo anche qualche giro più lungo fino a Udine. Ricordo che ci venivo per andare a comprare matite e carboncini nel negozio Conti. Quando il proprietario seppe che ero arrivato in bici da Capriva, mi regalò dei carboncini in più. Spesso, sempre in bici andavo a trovare Giuseppe Zigaina: prima a Capo di Sopra vicino a Villa Vicentina, più tardi a Cervignano, per aiutarlo a tirare le tele. Era abituale anche pedalare da Capriva a Gorizia con gli amici per andare a sentire i concerti che finivano tardi». Altieri è stato, quindi, un appassionato di lunghe pedalate. Mai fatto agonismo? «Io no, mai, ma tra i pittori di Gorizia ricordo che c'era Mario Tudor, ingiustamente dimenticato, che aveva da giovane partecipato a molte gare. E Ignazio Doliach, l'ultimo dei pittori della mia cerchia, girava fino a pochi anni fa con la bici elettrica. Però anche lui ha smesso».

Sergio Altieri

Il passaggio di borraccia tra Coppi e Bartali

Cosa rappresentano per Altieri i quadri sul ciclismo? «Sono un aspetto particolare della mia pittura, corrispondono al lato narrativo del racconto nazional popolare della mia pittura, che convive con una vena creativa molto diversa, di carattere romantico espressionista, molto più faticosa da gestire. Dipingere i quadri sulle feste popolari, sul ciclismo o anche quelli recenti sulla festa di Sant'Andrea esige molta pazienza, ma meno fatica nel mettere insieme figurine e colori, anche se poi la mano comincia a tremare e gli occhi non ci vedono molto bene. Comunque dipingo sempre, lo considero un dovere e guai se non ci fosse il lavoro che fa dimenticare anche i dispiaceri».

Gabriella Bucco

Il Giro d'Italia sulle Dolomiti dipinto da Sergio Altieri

9.200 famiglie cercano casa. Cisl: è povertà abitativa

Intervista con Monticco, rieletto segretario regionale del sindacato

Alberto Monticco si avvia verso la riconferma a segretario della Cisl regionale. Il sindacato ha registrato un incremento di iscritti pari al 2,13% tra 2024 e 2023. Conta oggi 107.312 tesserati.

Che cos'è oggi la Cisl del Friuli-Venezia Giulia?

«Un'organizzazione costruttiva, aperta al cambiamento, presente sul territorio e in grado di affrontare le grandi sfide del mercato del lavoro e del sociale. La sfida che abbiamo oggi davanti è quella del ricambio generazionale: lo scorso anno abbiamo messo in formazione quasi 120 delegati, che oggi fanno sindacato dentro i luoghi di lavoro».

La legge sulla partecipazione, di recente varo, quali ricadute avrà in una regione come la nostra?

«È una risposta concreta, moderna e democratica alle sfide di un mondo che cambia e di un lavoro che si trasforma con esso. Per la prima volta in Italia, una legge di iniziativa popolare dà attuazione a un principio costituzionale, riconoscendo e incentivando, attraverso la contrattazione, la partecipazione attiva dei lavoratori alla vita delle imprese, come previsto dall'articolo 46 della nostra Carta fondamentale. Si tratta di un cambiamento profondo, che promuove quattro forme di partecipazione: organizzativa, gestionale, economico-finanziaria e consultiva».

Attraversiamo una situazione di massima incertezza economica e sociale. Quali sono le prospettive? Possiamo sperare in qualche miglioramento nel secondo semestre?

«Ci preoccupa molto il dato crescente della povertà, anche in Friuli-Venezia Giulia, che vede quasi il 6% delle famiglie residenti in condizione di disagio, con un drammatico coinvolgimento anche dei minori; percentuale che sale al 22,5% tra le famiglie con almeno cinque componenti. Un dato confermato dalle rilevazioni del nostro Caf Cisl Fvg: delle quasi 52 mila prodotte lo scorso anno, il 45,15% delle stesse segnala una fascia al di sotto dei 15 mila euro annui, con quasi 8 mila famiglie composte da più di due componenti».

Quali forme di povertà vi preoccupano di più?

«La povertà abitativa, basti pensare alle oltre 9 mila 200 domande inevase di alloggio popolare, e la continua crescita della povertà tra coloro che possiedono un impiego. Secondo i dati nazionali, tocca l'8% degli occupati con un picco del 16,5% se si svolge un lavoro da operaio o assimilato. Di fronte a questo scenario e ad una nuova povertà anche tra chi è occupato, credo che il punto di partenza debba essere sempre il lavoro, il cui paradigma va cambiato al suo interno, andando a rivedere, in prima battuta, il tema del salario e quello della gestione dell'orario di lavoro. Oggi le dinamiche del lavoro devono trovare, molto più di prima, risposte soddisfacenti alle necessità salariali, a quelle conciliative, a quelle delle legittime prospettive personali».

Che cosa chiedete a Regione e datori di lavoro?

«A Regione e parti datoriali chiediamo di ipotizzare nuove forme di contrattazione da sperimentare in regione, tenuto conto delle sfide che attendono il mondo della produzione ed il mercato del lavoro, ma anche i nuovi assetti sociali, sicuramente molto più fragili rispetto al passato. Puntare, cioè, ad una contrattazione territoriale aggiuntiva e non sostitutiva degli accordi di primo e secondo livello».

Sul fronte della sanità allarmano le liste d'attesa ancora troppo lunghe?

«Per la Cisl – lo abbiamo evidenziato anche in una piattaforma specifica, proponendo soluzioni – ci sono quattro assi della sanità che impattano sul tessuto sociale: il territorio, le liste di attesa, l'assistenza agli anziani e la situazione del personale. Quanto alle liste d'attesa, stando alle linee di indirizzo e alle direttive regionali del 2025, si prevede che specifiche linee di finanziamento saranno finalizzate per l'anno 2025 all'attività di contenimento dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie e al recupero delle liste di attesa. Gli enti sanitari sono tenuti a comunicare all'Azienda regionale i dati dei monitoraggi periodici che dovranno essere effettuati sulle proprie azioni, rendicontando gli investimenti e i risultati conseguiti. Come Cisl Fvg chiediamo la massima trasparenza su questi dati».

La Regione si è impegnata a stanziare lo 0,4% del budget regionale su questo capitolo di spesa. È sufficiente?

«Lo apprezziamo, ma parallelamente chiediamo che la questione sia affrontata con interventi strutturali sull'organizzazione e riorganizzazione dei servizi. Altrimenti i primi miglioramenti che stiamo riscontrando (ad esempio, gli interventi oncologici di classe A entro 30 giorni e le prime visite cardiologiche) rischieranno di rimanere esili cerini».

Il congresso della Cisl a Trieste

Perché non condividete il referendum?

«Non lo condividiamo, ma rispettiamo la scelta di chi ha preso questa strada. Nel merito non siamo d'accordo perché, riprendendo le parole della nostra segretaria generale, con questi referendum si continua a guardare al futuro con lo specchietto retrovisore, ma il mondo del lavoro è cambiato e servono tutele nuove. Il referendum è sbagliato nel merito e in ogni caso abrogando la disciplina dei licenziamenti sul contratto a tutele crescenti non si torna all'articolo 18 e al reintegro ma alla riforma Fornero che tra l'altro comporterebbe una riduzione dell'indennizzo da 36 a 24 mensilità. Insomma, una battaglia di retroguardia che non intercetta le criticità di oggi: abbiamo il record di occupati, ma resta al palo la capacità di raggiungere alti salari».

Francesco Dal Mas

MONTASIO
781 mila forme

Il Consorzio per la tutela del Montasio Dop, nel corso del 2024, ha registrato un fatturato di 70 milioni di euro. Ha venduto 780.973 forme, con un incremento di quasi il 3% rispetto all'anno precedente, confermando la lunga stagionatura tra le più apprezzate dai consumatori. La produzione complessiva ha raggiunto le 764.799 forme, superando del 6,5% la programmazione prevista. Di queste, circa 70 mila – pari al 9% – riportano la dicitura "Prodotto della montagna".

BOSCHI CARNICI
Bilancio da 17 milioni

L'assemblea dei soci del Consorzio Boschi Carnici ha approvato il bilancio consuntivo 2024. Al 31 dicembre l'attivo patrimoniale superava i 17,5 milioni di euro, a fronte di passività per 1,2 milioni e un patrimonio netto consolidato di 16,3 milioni. L'utile d'esercizio è di 37 mila euro. I ricavi superano i 1,35 milioni, provenienti per lo più dalla vendita di legname (149 mila), affitti (100 mila), contributi della Regione (400 mila), progetto Pnrr a Ovaro (127 mila), lavori per la Protezione civile (366 mila) e vendita di crediti di carbonio (50 mila).

FACOLTÀ TEOLOGICA DEL TRIVENETO
20 anni 2005-2025
DONA IL TUO 5X1000
FORMA IL FUTURO!
via del Seminario, 7 - 35122 Padova | tel. 049 664116 | ets@fttr.it | fttr.it
PROGETUT

Formazione completa e versatile per persone che fanno la differenza nella chiesa e nella società.
Progetti di ricerca che rispondono alle esigenze emergenti e alle sfide del contesto attuale.
Nella dichiarazione dei redditi inserisci il codice fiscale
92185700280
nel riquadro "Sostegno degli enti del terzo settore iscritti nel RUNTS".

È crisi. Sorpresa per il "terremoto" nella maggioranza che governa il Friuli-Venezia Giulia. Le categorie economiche chiedono più stabilità

Regione? Più responsabilità

Massimiliano Fedriga, presidente del Fvg, ha precisato che la crisi della maggioranza in Regione non ha alcun riferimento col Terzo Mandato.
Aggiungendo, comunque, che questo è compatibile con gli statuti delle Regioni e delle Province Autonome.
Sta di fatto che dopo le Regioni ordinarie della Campania e del Veneto, i cui presidenti si sono visti bocciare la ricandidatura (per Luca Zaia sarebbe stata la quarta), il Governo ha impugnato la delibera della Provincia di Trento che aveva approvato questa opportunità. E al presidente Fedriga è stato detto chiaramente, dal partito di maggioranza relativa, Fratelli d'Italia, che neppure per lui ci sarà terzo mandato.
Luca Ciriani, ministro per i Rapporti con il Parlamento, che non disdegnerebbe di essere il primo pordenonese a vestire i panni del "governatore", non ha perso tempo a rilasciare una dura intervista sulla tempistica del già discusso (da lui) ospedale della città capoluogo del Friuli Occidentale.
Le critiche di Ciriani sono state tali da terremotare gli equilibri in maggioranza regionale, per cui gli assessori della Lega, di Forza Italia e della Lista Fedriga hanno riconsegnato le deleghe al presidente, senza peraltro dimettersi.
C'è chi sostiene che potrebbe farlo, invece, lo stesso presidente, per andare a nuove elezioni ed avere davanti altri 5 anni di mandato anziché 2 e mezzo. Fantasie, forse; lo vedremo. Di sicuro la sorpresa e la preoccupazione stanno attraversando la Regione. Specie in quei settori, sociali ed economici, che devono fronteggiare sfide molto serie ed hanno bisogno di stabilità.
«La crisi regionale? Io osservo – afferma **Alberto Monticco** della Cisl – che ci sono altre crisi ancora più preoccupanti, quelle industriali, sia per gli impatti occupazionali e sociali sia per le prospettive industriali del territorio. Abbiamo una regione che al momento ha 150 situazioni di aziende in crisi monitorate: alcune ci preoccupano più di altre (Tirso e Savio su tutte ma anche Electrolux, viste le dimensioni è molto attenzionata). Credo che vada iniziata una riflessione su alcune azioni di sistema, e in parte alcune sono già state identificate, e calendarizzare i tempi di realizzazione delle stesse perché una cosa è certa: non abbiamo più tempo da perdere».
Per **Luigino Pozzo,** presidente di Confindustria Udine, «il tessuto economico regionale – in particolare nei settori della manifattura, dell'export e dei servizi avanzati – richiede oggi più che mai un'amministrazione efficiente e operativa. Le sfide legate alla transizione tecnologica, alla competitività globale e alla stabilità geopolitica impongono risposte rapide e coerenti da parte del governo regionale».

Massimilliano Fedriga

Per queste ragioni, secondo Pozzo, «appare essenziale che l'attività dell'amministrazione regionale possa proseguire senza interruzioni, nel rispetto dei ruoli istituzionali e delle responsabilità di ciascun attore politico. La priorità deve restare la tutela dell'interesse generale della regione, della sua economia e della sua coesione sociale. Si auspica, pertanto, una pronta ricomposizione del quadro politico e una ripresa piena e ordinata dell'azione di governo».
E **Giovanni Da Pozzo,** vicepresidente nazionale e presidente provinciale di Confcommercio: «Siamo molto preoccupati per quanto sta accadendo a livello politico in Regione. In un momento di congiuntura internazionale non poco complessa e con le imprese che faticano a contenere gli effetti della diminuzione del potere di acquisto delle famiglie, crediamo che non sia il momento di mettere in crisi una stabilità istituzionale che negli ultimi anni ha fatto il bene della comunità e dell'economia».
Secondo Da Pozzo, «in anni in cui i settori del terziario, tra Covid e inflazione, hanno avuto bisogno del sostegno pubblico, in Friuli-Venezia Giulia è stato determinante il lavoro dell'assessorato alle Attività produttive e Turismo. Auspichiamo, per il bene delle piccole e medie imprese, che le fibrillazioni possano rientrare al più presto».

F.D.M.

BAGARRE IN CONSIGLIO. L'Opposizione esce dall'Aula

«Fedriga faccia chiarezza»

Movimentata ripresa dei lavori in Consiglio regionale. Tutti i consiglieri di opposizione hanno scelto di uscire dall'Aula dopo aver chiesto invano al presidente Mauro Bordin un'informativa sulle tensioni politiche degli ultimi giorni in seno alla maggioranza di centrodestra.
«Chiediamo – ha detto per primo **Diego Moretti,** capogruppo del Pd, riprendendo il tema già sollevato in mattinata dal consigliere di Open Sinistra Fvg, **Furio Honsell** – di calendarizzare al più presto un appuntamento in Aula con il presidente della Giunta regionale, o in sua assenza con il vicepresidente, per ottenere chiarimenti rispetto a quel che abbiamo letto in questi giorni sulla stampa, con le deleghe di molti assessori rimesse nelle mani del presidente Fedriga». «Come ho già spiegato in precedenza a Honsell – gli ha replicatoil presidente **Mauro Bordin** – io rispondo per il mio ruolo che è quello di presiedere l'Aula e posso dire che non è pervenuto alcun atto formale da parte degli assessori, non ci sono dimissioni e i membri dell'esecutivo mantengono tutte le loro deleghe. Non ci sono dunque motivi per convocare i capigruppo né per interrompere l'esame del disegno di legge 47. Tutto il resto sono questioni politiche tra le forze di maggioranza che saranno discusse in altre sedi». Una spiegazione, ripetuta a più riprese dal massimo rappresentante dell'Assemblea legislativa, che non ha però convinto Moretti. Il capogruppo dem ha annunciato l'intenzione «di abbandonare l'Aula per lo scarso rispetto dimostrato nei confronti del Consiglio regionale. La politica non va tenuta fuori da quest'aula. E la remissione delle deleghe si è rivelata una sceneggiata».
Sulla stessa linea **Massimo Moretuzzo**, capogruppo del Patto per l'Autonomia-Civica Fvg: «Mi chiedo se siamo davanti a una farsa, perché abbiamo letto di assessori che parlano di dimissioni e non capiamo cosa significhi rimettere le deleghe se poi tutti i membri dell'esecutivo mantengono le loro funzioni…». «Dobbiamo capire – ha proseguito Moretuzzo – se la Giunta è in grado di rispondere compattamente su questo disegno di legge. Altrimenti non parteciperemo neanche noi alla discussione sul ddl Omnibus, in assenza di una convocazione dei capigruppo».
Di fronte ai consiglieri che lasciavano il loro posto sui banchi, il presidente Bordin ha espresso il suo «dispiacere per la scelta delle opposizioni di non partecipare al lavoro sul disegno di legge multisettoriale». Ne è seguito qualche momento di tensione, con battibecchi tra esponenti dei due poli politici. Prima di sintetizzare la sua relazione, il capogruppo della Lega, **Antonio Calligaris,** ha contestato quella che ha definito «una sceneggiata al limite della pagliacciata», chiedendo al presidente Bordin di convocare un Ufficio di presidenza per «discutere di provvedimenti disciplinari rispetto a quanto visto oggi».
Dello stesso tenore le dichiarazioni degli altri relatori di maggioranza, il capogruppo di Fedriga presidente, **Mauro Di Bert** («Dispiace che le opposizioni se ne vadano, non è per nulla corretto nei confronti dell'istituzione») e di **Andrea Cabibbo,** capogruppo di Forza Italia, convinto che «la minoranza abbia dimostrato la sua incoerenza: spesso si lamenta del depotenziamento dell'Aula e oggi decide di abbandonare i lavori, nonostante i consiglieri siano tutti presenti per fare il proprio dovere».

I dem Francesco Russo e Diego Moretti protestano prima di uscire dall'Aula

Malattie reumatiche. Ne soffre il 10% della popolazione e non solo anziani. Il reumatologo Luca Quartuccio: se la diagnosi è tardiva aumentano le complicazioni

Dolori articolari? «Non aspettare»

Il prof. Luca Quartuccio

Colpiscono le articolazioni, i muscoli, le ossa e, in alcuni casi, anche altri organi e possono causare dolore, rigidità, gonfiore e altri sintomi invalidanti, spesso di natura infiammatoria. In Friuli-Venezia Giulia, come nel resto d'Italia, il 10 per cento della popolazione convive con una malattia reumatica cronica e il dato è in aumento. I farmaci le possono controllare, ma «la diagnosi precoce è fondamentale per ottenere una malattia in buon controllo. Chi raggiunge la diagnosi troppo tardi molto probabilmente avrà bisogno di terapie per tutta la vita e non è detto che siano completamente efficaci». A spiegarlo è il **prof. Luca Quartuccio**, direttore della Clinica di Reumatologia dell'AsuFc, Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, intervenuto sabato 17 maggio al convegno "Insieme per la salute: la reumatologia incontra la comunità", promosso a Udine dall'Associazione malati reumatici Fvg. 48 anni, udinese, il medico reumatologo opera nell'ospedale di Udine dal 2003. «La qualità della vita di chi è affetto da queste patologie croniche – spiega – è fortemente ridotta dal dolore articolare e dalla riduzione delle proprie capacità. Si tratta di persone che spesso devono cambiare o ridurre il loro lavoro, o che addirittura lo perdono a causa della malattia. La medicina ha prodotto tanti farmaci molto efficaci nel controllare le patologie reumatiche, ma ancora oggi non abbiamo delle strategie per guarire le persone».

Quali sono le malattie reumatiche più diffuse?

«Sicuramente l'osteoartrosi, l'osteoporosi, la fibromialgia e le artriti da microcristalli di cui fa parte la gotta. Poi ci sono patologie meno frequenti, ma comunque con una prevalenza importante e con un impatto notevole sulla salute dei pazienti, come l'artrite reumatoide, l'artrite psoriasica, altre forme di artrite e anche alcune connettiviti sistemiche, come il lupus».

Chi sono i soggetti più a rischio?

«Più le donne dei maschi, generalmente. E in questo caso le malattie reumatiche colpiscono dai 20-30 anni fino ai 50-60. Questo per quanto riguarda le patologie infiammatorie (artrite reumatoide, psoriasica e connettiviti…). Viceversa, le patologie più legate all'invecchiamento, come l'artrosi o l'osteoporosi, tendono a colpire delle fasce di età più adulte e anziane, oltre i 50 anni».

Perché le donne sono più colpite?

«Perché nell'indurre queste patologie incide anche il ruolo degli ormoni femminili, in particolar modo degli estrogeni, in presenza di altri fattori di rischio e di una certa predisposizione».

E perché avviene anche in età giovanile?

«Perché si tratta di malattie autoimmuni. Le definiamo "sistemiche" perché possono colpire più organi e apparati anche contemporaneamente. Può avvenire anche per familiarità, quindi avere il padre o la madre che hanno già una malattia simile o comunque una patologia nell'ambito delle malattie autoimmuni aumenta il rischio».

Che effetti collaterali hanno i farmaci che riescono a tenere sotto controllo i disturbi?

«Sono farmaci che riducono l'attività del sistema immunitario, dunque espongono i pazienti in particolare al rischio di infezioni respiratorie. I malati entrano nella categoria dei pazienti fragili, immunodepressi, per cui la sorveglianza sanitaria è molto elevata. C'è poi un aspetto non di poco conto che riguarda la fertilità, dal momento che sono colpite le donne in una fase della loro vita in cui la maternità è un aspetto molto rilevante. Alcuni di questi farmaci sono controindicati in gravidanza, dunque per il reumatologo si pone anche il tema di programmare insieme alle donne la gravidanza nel momento migliore della loro vita e nel momento migliore della loro malattia».

Perché sono patologie in aumento?

«Da un lato probabilmente perché c'è una maggiore conoscenza, quindi alle prime avvisaglie di dolori alle mani o ai piedi che persistono per più di quattro o sei settimane, se ne indagano le cause. L'altro aspetto è legato a fattori ambientali ancora poco noti o in studio: gli inquinanti atmosferici e il fumo sicuramente hanno un ruolo importante nello scatenare queste patologie».

Sono malattie facili da diagnosticare?

«Purtroppo no, ad oggi non esistono test di laboratorio o radiologici che indichino chiaramente la presenza o l'assenza della malattia. Sono diagnosi che fa il clinico integrando l'anamnesi, la visita, gli esami di laboratorio e gli esami strumentali. Un'altra difficoltà è legata al fatto che il paziente deve essere conscio di avere un problema. Chi ha un dolore toracico va subito in pronto soccorso, ma se il dolore è alle mani è possibile che prima di rivolgersi al reumatologo passino molti mesi, se non addirittura anni. Questo, come detto, cambia radicalmente la prospettiva della malattia».

Come possiamo agire per prevenire l'insorgenza della malattia?

«Il fumo di sigaretta, ad esempio, è da evitare. Sappiamo inoltre che l'allattamento al seno prolungato – dai 6 anche ai 12 mesi –, soprattutto in quei neonati che sono figli di mamme con il lupus per esempio, favorisce il fatto che questi bambini non sviluppino poi la malattia. Anche mantenere un livello adeguato di vitamina D – che è basso in chi ha malattie autoimmuni – è utile alla prevenzione. In generale mantenere un buon stile di vita ha un ruolo fondamentale anche quando insorge la patologia: il fatto di avere una dieta adeguata, di fare esercizio fisico fa sì che l'impatto della malattia sia sicuramente minore».

Valentina Pagani e Valentina Zanella

L'intervista integrale con il prof. Quartuccio sarà trasmessa su Radio Spazio venerdì 23 maggio nella trasmissione Sotto la lente alle ore 7.30, 9.30 e 12.30 e sarà disponibile anche in podcast su www.radiospazio.it

Novità: c'è il reumatologo di comunità. Prime visite a Tarcento, presto anche a Codroipo e Gemona

Si fa un gran parlare di medicina territoriale, di accorciare le distanze (e le liste d'attesa) nella sanità, di sgravare gli ospedali delle incombenze che possono essere più efficacemente gestite sul territorio, ed ecco che nell'ambito delle malattie reumatologiche si fa strada una figura che rende concreto il passaggio dalla teoria ai fatti: è il "reumatologo di comunità". Il progetto, promosso dalla Clinica di Reumatologia dell'AsuFc diretta dal prof. Luca Quartuccio, è stato illustrato sabato 17 maggio a Udine, ma è in parte già attivo. «Siamo partiti con l'ambulatorio nella sede del distretto di Tarcento da un paio di settimane e stiamo organizzando le agende anche di Codroipo e di Gemona», anticipa con soddisfazione il prof. Quartuccio. Il passaggio iniziale – spiega il medico – è stato quello di chiamare i pazienti già in lista d'attesa per Udine e proporre loro di recarsi direttamente nella più vicina sede distrettuale. «In questo modo si "liberano" le liste di attesa di Udine per altri casi e nello stesso tempo agli altri pazienti viene offerta la possibilità di trovare lo stesso medico che troverebbero in ospedale, direttamente in distretto. Abbiamo condotto questa operazione già a Tarcento con grande successo. Tutti i pazienti ci hanno ringraziato per questa opportunità, addirittura una signora di 87 anni che era sempre stata costretta a recarsi a Udine ha detto alla dottoressa: "Mi avete fatto un regalo bellissimo"». Dopo Tarcento, gli altri ambulatori reumatologici saranno attivati a Codroipo e Gemona con in tutto 5 nuovi medici che fanno parte dello staff della Clinica di Reumatologia di Udine ma che per due giorni a settimana lavorano nei distretti. «Fanno anche visite a domicilio, in Rsa e possono dedicare tempo al colloquio con i medici di medicina generale – spiega Quartuccio –. In questo modo, la gran parte delle richieste possono essere gestite a un livello di assistenza diverso da quello dell'ospedale. Se però il paziente ha un problema che deve essere gestito in ospedale, sono gli stessi reumatologi di comunità ad occuparsi di coordinare il trasporto e non lasciano al paziente il compito di prendere l'appuntamento, evitando così ulteriori attese».

L'esperta

«Se si attacca una zecca, rimuoverla subito, evitando vecchi stratagemmi»

L'infettivologa Maria Merelli

La zecca va rimossa con una pinzetta. Non usare l'olio perché l'asfissia provoca il rilascio dei batteri presenti nelle ghiandole salivari

Sempre più zecche in Fvg. Il consiglio è vaccinarsi

Con l'arrivo della bella stagione, si affaccia anche il problema della presenza di zecche per chi ama trascorrere tempo all'aria aperta. Ormai questi parassiti, anche in Friuli-Venezia Giulia, probabilmente a causa dell'aumento delle temperature, si trovano un po' ovunque, non solo in ambiti montani, rappresentando un rischio per la salute. Attraverso il loro morso, infatti, sono portatrici di infezioni e potenziali veicoli di malattie infettive. Dei rischi, dei sintomi che indicano una puntura di zecca e di come comportarsi in caso di morso, ne abbiamo parlato con la dottoressa **Maria Merelli**, dirigente della Clinica di Malattie infettive dell'Ospedale di Udine.

Dottoressa, quando si viene morsi da una zecca, a quali sintomi bisogna fare attenzione?

«In regione il morso della zecca può correlarsi a diverse infezioni. La più nota è la Borreliosi, conosciuta anche come Morbo di Lyme: si manifesta a distanza di alcuni giorni dal morso, con un tipico eritema, cosiddetto a bersaglio, nell'area coinvolta o anche distante da dove è avvenuto il morso. All'esordio è una macchia rosata, di forma vagamente ovale, non dolente, magari minimamente pruriginosa che tende poi ad espandersi in modo centrifugo, trasformandosi in lesioni anche di svariate decine di centimetri di diametro, che tendono poi a sbiancarsi centralmente».

Il morso di questo parassita può dare sintomi tardivi?

«Certo, è possibile. Si tratta di dolori alle articolazioni, talvolta febbre, confusione, stordimento e pure a distanza di anni potenziali effetti tardivi del morso».

Non sempre l'eritema compare, vero?

«Esatto. Pertanto è fortemente caldeggiata l'osservazione per almeno 4/6 settimane dopo il morso, proprio perché ci sono dei casi in cui non si osserva il tipico eritema. Ci possono essere forme caratterizzate proprio dai dolori articolari e muscolari, da febbricola, da malessere che dura nel tempo. Con una certa anamnesi, attraverso le domande giuste, il medico curante o lo specialista possono ricostruire il pregresso e indirizzare il paziente versi gli accertamenti adeguati, ovvero esami del sangue, che potrebbero portare alla diagnosi».

Se la malattia è confermata, qual è il trattamento previsto?

«Se si tratta di Morbo di Lyme, la cura antibiotica».

Quali altre malattie possono essere causate dalla puntura di zecca?

«Sicuramente l'encefalite da zecca, trasmessa dal virus della TBE, una malattia sicuramente temibile anche se con un andamento meno costante rispetto alla Borreliosi. Si tratta di un'infezione virale, non batterica, caratterizzata da quadro encefalitico, quindi un coinvolgimento del cervello».

Quali sono i sintomi?

«Un soggetto inizia a non essere più presente a se stesso, a far confusione, a non riuscire più ad articolare bene le parole, a non riconoscere i familiari stretti e ad avere anche delle alterazioni caratteriali importanti. È un quadro acuto che esordisce nel giro di pochi giorni e che si associa di solito a febbre».

Per questa infezione virale del cervello esistono trattamenti?

«Purtroppo no e la gestione può essere particolarmente difficoltosa. Quindi, si mette in campo una terapia di mero supporto al paziente e si spera che esaurita la fase acuta dell'infezione il quadro possa risolversi. Talvolta, nei casi peggiori, vi sono delle sequele correlate, come deficit dell'udito, della vista o cognitivi che possono rimanere a lungo termine».

Di questi casi così complicati, quanti ne vedete all'anno?

«La quota è variabile, valutiamo in media dai 2 ai 5 casi ogni 12 mesi e sapendo che purtroppo può avere un'evoluzione potenzialmente fatale caldeggiamo fortemente la profilassi, perché tutto quello che possiamo fare è prevenire l'infezione. Al proposito esiste un vaccino efficace, formulato per l'adulto e per il soggetto pediatrico, che viene effettuato gratuitamente per tutti i residenti del Friuli-Venezia Giulia che ne facciano richiesta».

Per chi è fortemente raccomandato?

«Per tutti i soggetti che hanno già avuto un morso di zecca e per coloro che stanno per svolgere attività che li espone a questo rischio. Quindi, chi lavora in un cotesto boschivo, cacciatori, chi svolge attività ludica-relazionale in aree rurali, gruppi di scout, ragazzi che partecipano a centri estivi, camperisti, camminatori».

Ma quali sono le zone in cui è più probabile essere morsi da una zecca e sviluppare la TBE?

«All'esordio dei primi casi in regione, più di 10 anni fa, c'era una mappatura codificata e alcune aree risultavano a maggiore densità, come il Canal del Ferro. Oggi quella mappatura non è più possibile, perché sono molteplici le aree coinvolte da piccoli focolai di TBE e, dunque, lo ripeto, non avendo uno strumento terapeutico efficace l'unico di cui disponiamo è la vaccinazione».

Qual è la percentuale di vaccinati in regione?

«Purtroppo esigua e cambia molto a seconda della zona. Dai dati forniti dal Dipartimento di prevenzione risulta una quota che sfiora il 25% in alcune aree montane, quindi un soggetto su quattro; una copertura comunque migliore rispetto ad altre aree dove il tasso vaccinale risulta tra il 5 e il 10%».

Tutte le zecche sono portatrici di malattie?

«Assolutamente no, avere un morso di zecca non significa necessariamente avere poi una malattia. Alcune zecche possono ospitare all'interno delle loro ghiadole salivari Borrelia oppure il virus della TBE, o anche il batterio Anaplasma. La quota di zecche che può ospitare questi agenti di infezioni varia a seconda dell'area coinvolta. Per esempio quelle portatrici di Borrelia è tra il 10 e il 20%, dato che dipende dalle annate e dal contesto i cui si trovano le zecche. Risulta comunque molto locale il fenomeno della presenza di batteri all'interno delle zecche; quando mordono, durante il loro pasto ematico possono o non possono rilasciare batteri. Tanto più la zecca resta attaccata all'individuo, maggiore è il rischio che trasmetta una delle infezioni. Quindi, la raccomandazione è di provvedere quanto prima alla sua rimozione».

Se ci si accorge di avere una zecca, cosa è meglio fare o evitare?

«Intanto, quando si rientra da un'escursione fatta in un contesto rurale o campestre, è sempre meglio provvedere ad un controllo di tutto il corpo, anche in sedi quali l'ombelico, l'inguine, dietro le orecchie, l'area dei glutei. La zecca predilige gli ambienti caldi e umidi e va ricordato che generalmente il suo morso è del tutto asintomatico. Quindi, può rimanere in sede e fare il suo pasto ematico col nostro sangue per svariate ore e addirittura per giorni. Certo è che se si incrocia una zecca che ospita batteri a livello delle sue ghiandole salivari, e c'è una permanenza durante il pasto ematico per svariati giorni, l'infezione è altamente probabile, se non certa».

Il controllo del corpo è una buona prevenzione, dunque?

«Certo e anche la sua rimozione, in caso di presenza, fatta quanto prima».

In questo caso, qual è il consiglio?

«Di non stressare la zecca, per cui vanno assolutamente evitati i vecchi stratagemmi, come metterci sopra olio per favorirne l'asfissia. Una delle sue reazioni più frequenti, quando si sente aggredita, è proprio rilasciare il contenuto delle ghiandole salivari, liberando nel soggetto tutto quello che ha all'interno. Per rimuoverla il consiglio è di usare delle pinzette apposite, partendo dalla radice del rosso, che è lo sperone anteriore che va ad impiantarsi all'interno della cute, e con un movimento rotatorio deciso tirarla via. Dopo aver disinfettato, ci si deve accertare di aver rimosso tutte le componenti, compresi i due uncini anteriori con cui si ancora al corpo. Poi bisogna osservare bene il punto della rimozione perché in quella parte possono rimanere piccoli frammenti. In quel caso, da parte del medico curante o di pronto soccorso va pulita la quota di morso di zecca che potrebbe essere rimasta confinata all'interno dell'ospite».

Quante persone vedete per queste problematiche all'anno?

«Dipende molto dalla ciclicità stagionale. I periodi in cui valutiamo maggiormente pazienti vanno dalla primavera all'autunno, compresa l'estate. In questo lasso di tempo vediamo circa 5/7 pazienti a settimana. Cambia molto mensilmente ma si arriva a fare circa 20 valutazioni al mese per problematiche correlate al morso di zecca, che sono circa 140 all'anno».

Monika Pascolo e Valentina Viviani

Specie tipica delle zone calde, è arrivata anche in regione

La Zecca marginata è sul Carso

La notizia risale al 2024, e in questi giorni è tornata alla ribalta. Sul Carso è stata individuata una nuova specie di zecca. Si chiama Hyalomma marginatum *(nella foto)*, detta anche zecca marginata. Non si tratta di una specie sconosciuta, ma di un parassita raro che solitamente vive in zone più calde e secche. Qualche esemplare, dunque, era già stato trovato nell'area carsica del Fvg, probabilmente trasportato da animali o uccelli migratori, ma senza diffondersi, probabilmente per il freddo. Con le temperature in aumento, però, la zecca marginata si sta ora moltiplicando anche sul Carso.

Rispetto alle zecche dei boschi, è più grande e, dunque, più facile da individuare; non prediligendo erba alta e umida, la si trova inspazi aperti con erba bassa e pietre. Al pari delle altre zecche se la si trova addosso, va tolta subito, in quanto può trasmettere malattie, sia all'uomo che agli animali.
La sua particolarità è data dal fatto che non attende la prede per attaccarsi e nutrirsi, ma riesce ad inseguirle anche per diversi metri lungo i sentieri. Il consiglio è di vestirsi sempre in maniera adeguata quando si fa a fare escursioni e pic nic all'aria aperta, possibilmente con pantaloni lunghi e maglie a maniche lunghe.

LA STORIA

Classe 1956, pensionata di Terenzano (nata in Svizzera), ha fatto dell'amore per la natura il suo hobby

Mara, la volontaria che da 5 anni va a caccia di rifiuti. Ripulendo il suo paese e non solo

Di certo non passa inosservata. Sul ciglio della strada, ben visibile indossando il suo gilet catarifrangente, una pinza in mano e un sacco che via via va riempendo di rifiuti che trova nei fossati, ma pure nei campi e nelle strade non solo di Terenzano, località in cui vive, ma anche del territorio circostante. Pensionata, classe 1956, **Mara Ciani** è uno dei volontari civici del Comune di Pozzuolo del Friuli, ma fa parte anche dell'associazione "Ripuliamocichallenge" di Udine e ha aderito a qualche pulizia promossa da "Plastic Free". Ogni volta che ha un po' di tempo libero, esce a raccogliere le immondizie abbandonate in ogni dove. Dalla pista ciclopedonale che collega Terenzano al capoluogo Pozzuolo, ai campi attorno alle abitazioni fino alle strade interne del paese. E persino in quella che definisce una «una zona difficile», ovvero alcune porzioni di via Lumignacco, sia nei pressi dell'incrocio che porta alle acciaierie Abs, sia nell'area dell'uscita della tangenziale.

Lo fa praticamente senza sosta da 5 anni e ormai è diventata una consuetudine uscire di casa – in media di quattro giorni a settimana – per fare un po' di pulizia, raccogliendo la spazzatura che trova sul suo cammino.

«Credo sia sempre meglio darsi da fare, che limitarsi a brontolare sui social perché intorno c'è sporcizia», dice, precisando che in fondo non fa nulla di particolare, ma cerca solo di comportarsi da buona cittadina. «È sempre facile incolpare chi ci governa per la spazzatura che si trova in giro, ma va anche detto che non sempre i dipendenti comunali riescono a far fronte a tutti i problemi causati dalla maleducazione». Tiene a sottolineare anche che in paese non è solo lei a dedicarsi alla pulizia del territorio e degli spazi pubblici, «ma come volontari siamo un bel gruppetto. Certo, ognuno, tra mille impegni, si dedica a questa attività quando è possibile – aggiunge –. Io, essendo in pensione, ho più tempo libero che utilizzo ben volentieri per questo hobby, perché amo l'ambiente pulito».

Ammette che a volte a prevalere – più che il piacere per aver fatto qualcosa di buono – è lo sconforto. «Mi succede di chiedermi se ne valga la pena, soprattutto quando vedo che un'area appena pulita, nel giro di qualche giorno è di nuovo piena zeppa di rifiuti. Ma poi mi dico: faccio il mio dovere di cittadina e ciò mi fa stare bene, anche perché è un'occasione per muovermi e stare all'aperto; e se poi i risultati non sono sempre quelli sperati, pazienza. Nel mio piccolo cerco di ridare dignità ai luoghi che ho attorno, perché vedere tutta quella sporcizia mi fa proprio male».

Nata e vissuta in Svizzera fino a 23 anni, Mara ogni volta che da ragazzina tornava in vacanza in Friuli rimaneva sbalordita alla presenza di tante immondizie abbandonate in mezzo al verde. «Non ero abituata a vedere nei fossati e sul ciglio delle strade qualsiasi cosa, persino sanitari, pezzi di mobili. Credo che l'essere cresciuta in una Paese in cui nessuno si permette mai di gettare qualcosa a terra, abbia avuto la sua importanza nel mio modo di concepire l'ambiente e nel mio amore per la natura».

Mara in tutto e per tutto nella sua attività di pulizia del territorio ha il sostegno dell'Amministrazione comunale. «Come volontaria non posso differenziare il materiale che trovo, altrimenti dovrei uscire con 5/6 sacchi, stare fuori ore e portare poi tutto quel peso fino a casa. A parte il vetro, che già separo durante la raccolta, il resto finisce in sacchi condominiali che vengono poi ritirati e conferiti nel centro raccolta dagli addetti del Comune che ogni volta mi premuro di avvisare».

Racconta che nelle sue uscite l'originalità di ciò che trova abbandonato non ha limiti. «Nei fossi, sotto agli alberi, in zone isolate e pure lungo le ciclabili c'è di tutto. Mobili, attrezzatura elettrica, Pc, persino quadri. Un giorno, lungo un rettilineo di circa 50 metri ho raccolto 65 bottiglie di vetro. Più volte ho trovato borsette oggetto di furto, che poi ho consegnato alle forze dell'ordine e tra le cartacce una volta ho trovato anche 50 euro, così mi sono ripagata la benzina per gli spostamenti», dice sorridendo.

E le avventure che vive, mentre raccoglie spazzatura, sono tante e disparate. «C'è chi ti chiede "chi te lo fare?", chi ti guarda con curiosità, chi ti scansa perché crede che tu sia un pochino fuori di testa, e pure chi ti ringrazia. Non solo a parole». È accaduto infatti che mentre era intenta a ripulire, assieme ad un'altra volontaria, un tratto di terreno nel suo paese, si fermasse un'automobile. «È scesa una persona che ci aveva preparato il caffè e che quando ci ha riviste ci ha portato pure i cioccolatini. A Udine, durante una giornata ecologica promossa da "Rilupiamocichallenge" un signore è arrivato in bicicletta per offrirci due bottiglie di spumante come ringraziamento per la pulizia».

C'è soddisfazione, aggiunge, a sapere che il tuo operato è apprezzato. «Il mio desiderio è che ci sia sempre più gente che decide di imitare i volontari che puliscono il proprio paese, anche perché dobbiamo renderci conto che non abbiamo un pianeta B e che è nostro dovere amare quello che abbiamo e conservarlo al meglio. E poi, fare qualcosa per la tua comunità ti fa stare bene. Non serve grande preparazione: un po' di buona volontà e tempo,un paio di guanti, pinze, un sacco e un carrellino bastano a rendere migliore il luogo in cui vivi».

Monika Pascolo

Mara Ciani è nata in Svizzera, dove ha vissuto fino all'età di 23 anni. Esce per pulire il territorio almeno 4 volte a settimana

I suoi semplici, ma validi attrezzi da lavoro

Alcuni rifiuti trovati da Mara nelle sue recenti uscite per le strade di Terenzano

Mara (al centro) insieme ad alcuni volontari di "Ripuliamocichallenge"

I giubbini utilizzati dalla volontaria, mentre si dedica alla raccolta di rifiuti

Spes

Veronica Neri, docente di Filosofia morale ed Etica dei media, sarà a Udine lunedì 26 maggio. I suoi suggerimenti per navigare con consapevolezza

Siamo vittime dei social? No, se restiamo vigili

«Nell'attuale contesto di infodemia, lo sviluppo di un'algoretica deve andare di pari passo con il discernimento di fake news e post-verità, imparando per esempio a capire che anche nel doomscrolling un deepfake influenza la nostra percezione della realtà». Fermi tutti. Se non avete capito nulla di questa frase iniziale, con così tanti neologismi da far paura al dizionario Treccani, non c'è problema: significa che anche voi siete in balia delle onde del mare dell'informazione che ci sta travolgendo da quando i social media hanno fatto la loro comparsa, quasi vent'anni or sono. Eppure è un mare (anzi: un oceano) in cui è sempre più necessario saper navigare, onde evitare di restare sommersi dall'informazione o, viceversa, tagliati fuori dal mondo. È la professoressa **Veronica Neri,** docente di Filosofia morale ed Etica dei media all'Università di Pisa, a offrirci una "carta nautica" per la navigazione del web di oggi. Neri sarà ospite all'ultimo incontro dell'anno della Scuola di politica ed etica sociale (Spes) lunedì 26 maggio a Udine.

Prof.ssa Neri, l'incontro del 26 maggio sarà intitolato: «Siamo vittime delle piattaforme?». Si può davvero parlare di "vittime"?

«Il titolo è chiaramente provocatorio. La tecnologia in generale non è mai neutra e non lo è nemmeno quella delle piattaforme online, sempre più utilizzate anche dai giovanissimi. Direi che possiamo diventarne vittime se smettiamo di vigilare con consapevolezza. È chiaro che a volte ci possiamo imbattere anche in situazioni poco chiare, in cui rischiamo di rimanere invischiati perché le piattaforme cercano di creare relazione e di monetizzare la nostra attenzione. Eppure, noi non siamo solo consumatori, ma persone capaci di compiere scelte responsabili e consapevoli. Quindi sì, possiamo subire certi meccanismi, ma in quanto soggetti morali dobbiamo e possiamo essere responsabili per dire "questo mi aiuta a crescere, a creare buone relazioni, questo no"».

Parlavamo di "infodemia", un enorme sovraccarico di informazioni. Un tema sempre più pressante, peraltro con molte notizie false o mezze verità… Come restare a galla nel mare delle informazioni?

«È una sfida che richiede di rallentare per discernere le informazioni con maggior consapevolezza. L'infodemia è, appunto, un'overdose di informazioni, quindi serve la capacità di leggere la realtà e l'informazione con profondità, a volte anche lasciando sedimentare quello che leggiamo e sentiamo: non reagire subito, ma cercare di coltivare il silenzio e l'ascolto».

C'è poi il tema della verità, un valore etico fondamentale anche sui media. Sempre più spesso – è capitato anche con una recente presunta citazione del nuovo Papa Leone XIV – sui social diventano virali contenuti del tutto inventati, anche se a fin di bene. Dove sta l'inghippo?

«Il problema è che la verità non si manipola nemmeno a fin di bene. È ciò che risponde ai fatti quindi non possiamo giustificare la diffusione di falsità nemmeno in presenza di buone intenzioni: si rischia di scivolare in un relativismo che può essere pericoloso. La verità va cercata, va indagata, vanno raccolte le fonti. Anche per questo ci vuole tempo, quindi di fronte alla comunicazione vale di nuovo l'invito a rallentare: indagare la verità richiede tempo, è assolutamente necessario».

Parliamo della comunicazione politica, che dovrebbe essere istituzionalmente impeccabile, ma spesso "sdogana" una narrazione parziale, una comunicazione fuori luogo, toni urlati e contenuti faziosi. Perché?

«La comunicazione politica pur di farsi notare prende in prestito sempre più spesso gli strumenti della comunicazione pubblicitaria; come per la verità, dove la notiziabilità cerca di prenderle il posto (il cosiddetto "effetto verisimiglianza"), così la comunicazione politica trasforma l'arena comunicativa in un palcoscenico dove si recita una performance. Invece si dovrebbe tornare all'etimologia della parola comunicazione: "mettere in comune". Il "cum" relazionale è dare qualcosa in dono richiedendo una reciprocità».

Guardando a come sono fatti questi software, alcuni studiosi parlando di algoretica, ossia uno sviluppo etico di software e piattaforme social. È un obiettivo verosimile in un contesto globale e multipolare?

«È sicuramente un obiettivo doveroso: dobbiamo creare tecnologie che abbiano alla base dei principi etici. E questo vale sia per i social media, sia per l'intelligenza artificiale che peraltro sta alla base degli algoritmi dei social. Per gli sviluppatori si parla di "ethics by design" come base del disegno della tecnologia; "redress by design", cioè ricalibrare eticamente lo strumento durante il suo funzionamento; "ethics in design", che è più generale. I principi etici devono assolutamente essere alla base altrimenti rischiamo di creare qualcosa che ci fa del male».

Quali sono tali principi?

«Primo è la beneficenza: lo strumento tecnologico, cioè, deve fare del bene e non fare del male (non maleficenza). Poi l'autonomia del software, la sua "giustizia", la sua esplicabilità. Sono criteri regolamentati anche dall'Ai act europeo sull'intelligenza artificiale».

Tutti noi abbiamo in mano uno smartphone o siamo davanti a uno schermo. Come "ci si allena" a una buona presenza etica sui media digitali?

«La consapevolezza è il primo aspetto: significa cercare di avere cognizione dell'uso dei social, sia nell'immettere contenuti (facendo attenzione a ciò che si pubblica) che nella fruizione. L'altro aspetto è legato alla società: ci vuole un'educazione alle tecnologie da parte di tutti, dalle scuole alle famiglie, per sviluppare una capacità di comprensione di questi strumenti. Questo porta a una corresponsabilità di tutti gli attori in gioco, da chi sviluppa le piattaforme al mondo della pubblicità fino alle persone che ne fanno uso. Infine, il tempo. Cercare, cioè, di darci il tempo di leggere, di ascoltare, di ragionare su come si usano certi strumenti per cercare di esserne pienamente consapevoli».

Giovanni Lesa

L'incontro a Udine

L'incontro conclusivo dell'edizione 2024-2025 della Scuola di Politica ed Etica Sociale, con la prof.ssa Veronica Neri, avrà luogo lunedì 26 maggio alle 18.15 al palazzo Garzolini-Di Toppo-Wasserman di via Gemona 92 a Udine. Possono partecipare anche uditori non iscritti all'intero percorso della SPES, scrivendo una e-mail a spes@diocesiudine.it. In virtù di un accordo tra la Spes e l'Ufficio diocesano per la pastorale delle comunicazioni sociali, all'incontro sono invitati in modo particolare operatori e operatrici dell'ambito "Cultura e comunicazione" delle Collaborazioni pastorali, oltre a tutte le persone interessate al tema.

CONVEGNO

«Disarmare le parole per comunicare speranza»

È ancora possibile iscriversi al convegno diocesano di sabato 24 maggio sul tema «Disarmare le parole per comunicare speranza», ospitato dalle 9 alle 13 nei locali del centro culturale "Paolino d'Aquileia" di via Treppo 5/B. Ospiti della mattinata di lavori saranno la fondatrice di Parole O_stili **Rosy Russo** *(foto)*, il direttore de La Vita Cattolica e Radio Spazio **don Daniele Antonello**, la presidente di ProgettoAutismo Fvg **Elena Bulfone** e la giornalista **Veronica Rossi**. Alla conclusione dei lavori interverrà anche l'arcivescovo **mons. Riccardo Lamba.**

La mattinata si svolgerà tra lavori di gruppo e momenti di ascolto e condivisione, partendo dalla "dieta mediatica" di ciascuno, in rapporto al tema della speranza che ciascuno è chiamato a comunicare. A conclusione, una tavola rotonda in cui si entrerà nel vivo di alcune iniziative editoriali che innervano di speranza la loro linea editoriale (tra esse anche questo settimanale diocesano).

La partecipazione è gratuita, previa iscrizione sul sito dell'Ufficio diocesano per la pastorale delle Comunicazioni sociali (www.comunicazionisociali.diocesiudine.it) entro giovedì 22 maggio.

UDINE. Con sede in via Treppo 18, negli spazi dell'Università, offre sostegno alle vittime di reato. In carcere un Centro di Ascolto

Ecco l'hub multiservizio per la Giustizia di comunità

Nella foto, Annarita De Nardo, il direttore Caritas don Luigi Gloazzo, il vescovo mons. Riccardo Lamba, l'assessore regionale Riccardo Riccardi e il rettore Roberto Pinton

È un progetto articolato quello presentato mercoledì 14 maggio con l'inaugurazione ufficiale dell'Hub multiservizio di giustizia di comunità – gestito dal Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine – che ha sede in via Treppo al civico 18, negli spazi messi a disposizione dall'Università degli studi di Udine.

Un centro di ascolto in carcere

La prima linea di azione del progetto si concretizza in un Centro di Ascolto dentro la Casa circondariale di via Spalato, aperto due volte alla settimana. L'obiettivo è il sostegno alle persone che vivono l'esperienza della detenzione e che richiedono un aiuto di segretariato sociale (ad esempio per quanto riguarda le necessità relative ai documenti) o per il loro inserimento lavorativo. Soprattutto – come ha evidenziato la coordinatrice, **Annarita De Nardo** – il Centro di ascolto "inframurario" è fondamentale nella fase della dimissione per comprendere se ci sono le condizioni di reinserimento (abitazione, lavoro, rete familiare che possa essere di supporto: «Qualora tali condizioni non ci siano, il progetto può intervenire sia con l'accoglienza (a disposizione ci sono infatti 13 posti in comunità, attualmente sono quattro le persone che ne fruiscono) sia con l'accompagnamento all'orientamento e all'inserimento lavorativo». Da settembre 2024 sono ben 84 le persone ristrette che hanno fatto ricorso a questo servizio, per un totale di 194 colloqui. È questo uno strumento fondamentale perché è proprio grazie al reinserimento nel tessuto sociale che si evita la recidiva. Previsto dalla stessa linea progettuale è proprio l'Hub multiservizio che conta uno sportello per l'orientamento e l'inserimento lavorativo di persone sottoposte a misure penali.

La giustizia riparativa

La seconda linea riguarda, o meglio riguarderà, la mediazione penale e la giustizia riparativa. Al momento si è ancora in attesa delle necessarie disposizioni, nel frattempo si sta facendo un lavoro di sensibilizzazione, soprattutto nelle scuole sul tema delle vittime di reato e della giustizia riparativa. Sono state incontrate 24 classi tra quarte e quinte di istituti superiori di secondo grado del territorio.

Sostegno alle vittime di reato

La terza linea è dedicata al sostegno alle vittime di ogni tipologia di reato, nell'Hub c'è infatti uno sportello a cui, ad oggi, da settembre 2024, si sono rivolte 18 persone, vittime soprattutto di maltrattamenti in famiglia, stalking, violenza di genere, lesioni personali e reati di truffe. Alle persone è stato offerto un colloquio con un legale ed un percorso di supporto psicologico.

Sex-offenders

Vi è inoltre un'azione dedicata ai cosiddetti "sex-offender" (*persone che hanno commesso crimini a sfondo sessuale, ndr*) reclusi nel carcere di Gorizia: per 18 persone detenute, segnalate dal personale educativo, vengono realizzati percorsi psicoterapeutici individuali.
Il progetto è finanziato dalla Cassa delle Ammende e reso possibile dalla co-progettazione tra istituzioni pubbliche: Regione (Direzione centrale salute politiche sociali e disabilità), Servizi sociali del Comune di Udine, Ufficio esecuzione penale esterna, Amministrazione penitenziaria e Centro per giustizia minorile, nonché enti del terzo settore, come appunto Caritas e l'associazione Icaro, e Università degli Studi di Udine.

Anna Piuzzi

Progettare un evento davvero inclusivo

Sabato 24 maggio, dalle 14.30 alle 17, al Centro Civico di Torreano di Martignacco, si terrà «Gioca e impara: come organizzare un evento inclusivo», un laboratorio interattivo dedicato a chi desidera scoprire come rendere davvero accessibili e coinvolgenti gli eventi per tutte e tutti.
L'iniziativa è promossa dall'associazione di promozione sociale «Io ci vado», con il supporto scientifico di Alan Mattiassi, psicologo esperto di processi cognitivi e psicologia del gioco, e realizzata con il contributo della Regione e il patrocinio del Comune di Martignacco. Non sarà un seminario tradizionale: i partecipanti saranno coinvolti in un gioco di ruolo esperienziale, progettato per mettere ognuno nei panni di chi affronta sfide legate alla disabilità e a esigenze specifiche. Un'occasione per sperimentare e imparare strategie concrete per rendere qualsiasi evento più accessibile e davvero inclusivo. L'evento è gratuito, ma la prenotazione è obbligatoria a questo link https://link.iocivado.org/gioca-impara-2405. Al termine verrà rilasciato un attestato di partecipazione.

OSPEDALE UDINE. Nuovi reparti al padiglione 8

È stata inaugurata lunedì 19 maggio a Udine la prima parte dell'opera di riqualificazione del padiglione 8 dell'ospedale S. Maria della Misericordia con i nuovi reparti di Nefrologia ed Epatologia (quarto piano). L'investimento è stato di quasi 5 milioni di euro. Rimessi a nuovo gli ambulatori, ampliata l'area delle degenze – che ora conta 50 posti letto – e sistemata l'ala est dedicata al day hospital. Il direttore generale dell'AsuFc, Denis Caporale ha parlato di un momento «molto importante per la cura dei pazienti».

BENVENUTI. «Addio a un campione e un esempio»

«Oltre a essere stato uno dei più grandi campioni che la nostra terra abbia mai espresso», «Nino Benvenuti è stato un esempio per intere generazioni». Così il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga, ricorda il campione olimpico di boxe nei pesi welter (1960) e campione mondiale dei pesi medi (1967-1970) morto martedì 20 maggio a 87 anni. Nato a Isola d'Istria, Benvenuti fu costretto a trasferirsi da bambino a Trieste ed è stato sempre un simbolo positivo dell'esodo giuliano-dalmata.

BORDANO. Concluse le riprese di Ridley Scott

Si sono concluse nei giorni scorsi le riprese in Friuli-Venezia Giulia di The Dog Stars, il nuovo film diretto da Ridley Scott. Le scene sono state girate nel comune di Bordano, trasformato in un'ambientazione americana colpita da una pandemia globale. «Accogliere un grande regista come Ridley Scott è motivo di orgoglio per l'intera regione», ha commentato il presidente del Fvg, Massimiliano Fedriga. «Le ricadute di queste iniziative – ha aggiunto – non sono solo economiche, ma anche di immagine».

FRIULI DOC. La prima volta a Lignano

Si terrà dal 30 maggio al 2 giugno, in piazza del Sole a Lignano Pineta, la prima edizione primaverile di Friuli doc. Saranno una ventina gli stand presenti a Friuli doc "spring" con proposte che spaziano dai prodotti tipici regionali ai piatti della tradizione friulana. L'inaugurazione ufficiale è fissata per venerdì 30 alle ore 16.30 e gli stand saranno aperti con questi orari: venerdì 30 maggio dalle 17 alle 24, sabato 31 maggio, domenica 1 e lunedì 2 giugno dalle 11 alle 24.

CAMMINO CELESTE. Nuova guida e variante

Una nuova edizione (aggiornata) della guida del Cammino Celeste (Ediciclo editore) è disponibile nelle librerie. Tra le principali novità del volume l'aggiornamento e modifica di alcuni tratti del percorso e l'introduzione di una variante tra la Val Dogna e Camporosso, che consente di percorrere il cammino anche nei mesi più freddi. Da Aquileia al Monte Lussari, il Cammino Celeste attraversa da sud a nord tutto il Friuli-V.G. con un itinerario di 220 km in 11 giorni di percorrenza media.

23-25 maggio

Bearzi, 85 anni dalla parte dei ragazzi

A Udine tre giorni di iniziative e festa per l'anniversario dell'istituto salesiano

È una delle realtà formative più amate e apprezzate di Udine e del Friuli, punto di riferimento per tanti giovani e per la comunità che vi gravita attorno. Parliamo dell'Istituto Salesiano Bearzi che da venerdì 23 a domenica 25 maggio festeggerà gli 85 anni dall'arrivo dei Salesiani con una tre giorni ricca di iniziative aperte a tutti, studenti, ex allievi, benefattori, cittadini.

«Il Bearzi comincia ad avere i capelli bianchi» dice sorridendo il direttore don Enrico Gaetan, alla guida dell'istituto dallo scorso settembre. «I Salesiani sono arrivati qui a Udine nel 1939 – continua don Gaetan -, precisamente il 29 ottobre, quindi l'anno scorso era l'ottantacinquesimo, ma considerando l'attività formativa e pastorale abbiamo deciso di concludere l'anno di festeggiamento in concomitanza della Festa di Maria Ausiliatrice».

Tutto è iniziato con monsignor Guglielmo Biasutti che si è interessato dell'arrivo dei Salesiani a Udine per portare avanti le sue opere rivolte ai ragazzi poveri. Nel tempo, però, il tessuto sociale cittadino è molto cambiato e l'istituto Bearzi ha saputo interpretare negli anni queste trasformazioni, non perdendo mai di vista la sua missione. «Il filo rosso è sempre stato quello di avere un'attenzione particolare alle povertà giovanili e all'educazione per togliere i giovani dalla strada e dargli un futuro. È questa l'essenza del carisma salesiano – spiega il direttore –. Le povertà di allora erano altre rispetto a quelle di oggi, forse soprattutto materiali, però di ragazzi poveri e fragili ce ne sono ancora, per cui ha ancora senso che ci sia questa presenza che accompagni i giovani nella loro crescita, educandoli e formandoli».

Il Bearzi in 85 anni ha istruito e formato generazioni di udinesi e non soltanto, che sono ancora oggi molto legati a questa realtà che attualmente tra la primaria, la scuola secondaria di primo grado, l'istituto tecnico e il centro di formazione professionale, ospita quasi 1200 studenti. Ai quali si aggiungono 35 minori non accompagnati ospiti. Quest'anno, poi, ricorrono altri due anniversari: i trent'anni della Casa famiglia e i dieci anni della Comunità Don Bosco per minori stranieri non accompagnati. Una lunga storia che sarà anche raccontata in una mostra fotografica allestita in Sala Tilatti aperta al pubblico nel weekend di festeggiamenti.

Il programma

Venerdì 23 si comincia con la Festa delle scuole e l'inaugurazione, alle 18.30, di un laboratorio di robotica dedicato a Lorenzo Parelli, lo studente morto mentre stava svolgendo uno stage in azienda. Sabato 24, alle 16.30, si parlerà di "Frontiere educative, devianza giovanile e il potere della relazione", un appuntamento al quale parteciperanno don Otello Bisetto, cappellano del carcere minorile di Treviso, e il salesiano don Lorenzo Piola, che opera a La Viarte di Santa Maria la Longa. Alle 18.30 si celebrerà la Santa Messa di Maria Ausiliatrice e la serata si chiuderà con una cena comunitaria con giochi e musica. Domenica 25, alle 10.30 partirà la 10ª camminata "Star bene insieme" cui seguirà il pranzo, alle 12.30 e alle 17 la celebrazione delle cresime. «Ci saranno i ragazzi della parrocchia, alcuni adulti di parrocchie qui vicine e anche alcuni ragazzi della scuola che hanno fatto il percorso assieme. La nostra è davvero una parrocchia transfrontaliera – conclude don Gaetan –, perché mette insieme più realtà e offre un cammino di crescita spirituale per tutti».

Marta Rizzi

Foresta in Valle, festa del legno e gara dei boscaioli

Torna "Foresta in valle" in Val Canale, per un weekend di eventi, incontri, confronti tra addetti ai lavori, attività per famiglie escursioni, esposizioni e la folkloristica gara tra i boscaioli. L'evento si apre a Malborghetto sabato 24 maggio alle ore 9, con il focus internazionale "Foreste senza confini", una giornata di approfondimento sui temi della gestione forestale sostenibile con rappresentanti istituzionali di Slovenia, Austria e Carinzia. Sabato pomeriggio "Il bosco prende vita", alla scoperta della natura con un'escursione lungo il sentiero degli abeti di risonanza e a seguire una visita ad un cantiere forestale (adatto anche a famiglie con bambini). In serata musica e stand eno-gastronomici.

Domenica 25 escursione guidata nella foresta di Fusine (ritrovo a Tarvisio in Piazza Unità alle 10, necessaria prenotazione). A mezzogiorno mercatini artigianali, prodotti tipici, giochi ed esposizioni a tema forestale-legno. Nel pomeriggio il 3° trofeo dei "Boscaioli in valle", spettacolare gara tra squadre di boscaioli, che si sfideranno a colpi di ascia e motosega. Info e prenotazioni al numero 347/4392957.

Banca 360, bilancio in utile per 40 milioni

«I risultati del secondo bilancio, chiuso al 31 dicembre del 2024, sono ottimi e ci indicano che il percorso avviato nel 2023 con la fusione sta proseguendo nella direzione giusta. Nello specifico, i 40 milioni di utile rappresentano la migliore performance nella storia ultrasecolare delle BCC che hanno fondato Banca 360 Fvg». Lo ha reso noto il presidente, **Luca Occhialini,** a margine dell'assemblea generale a Pordenone, sabato 17 maggio.

I dati di fine esercizio 2024, resi noti dal direttore generale Giuseppe Sartori, evidenziano per Banca 360 Fvg numeri estremamente positivi per tutte le componenti del prodotto bancario. Oltre 105,7 mila i clienti, 2.931 in più rispetto a dicembre 2023 (+2,85%), titolari di 89,7 mila conti correnti e depositi a risparmio. La raccolta complessiva si attesta a 4,38 miliardi di euro con una crescita di oltre 393 milioni pari ad un +9,86%; gli impieghi verso la clientela arrivano a circa 2,31 miliardi con una crescita di oltre 111 milioni. L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte al 31 dicembre 2024 è pari a 40 milioni di euro, in crescita rispetto all'anno precedente di oltre 13,3 milioni di euro (+50%). L'utile dell'operatività corrente al netto delle imposte a fine 2024 si attesta a 34,36 milioni di euro, in crescita rispetto al dato dell'anno precedente di oltre 11,2 milioni di euro (+48,5%).

Nel corso del 2024, sono state restituite risorse al territorio, sotto forma di contributi e sostegni ad associazioni, enti e onlus, per un importo superiore a 1,6 milioni di euro, nello spirito del cooperativismo delle origini. Nello spirito del mutualismo e della riconoscenza dell'operato dei collaboratori, 1,5 milioni di euro dell'utile dell'Istituto maturato nel 2024 sono stati retrocessi come premio ai dipendenti sotto forma di welfare aziendale. In quest'ottica, è stata anche introdotta l'innovativa formula della chiusura del venerdì pomeriggio, per favorire l'equilibrio tra vita privata e professionale, senza diminuire l'offerta all'utenza.

INCONTRO A UDINE

Acufene, prevenzione e rimedi possibili

Si parlerà di acufene, delle ultime novità sul fronte della ricerca e di informazioni utili per affrontare questo disturbo venerdì 23 maggio al convegno "Convegno annuale sull'acufene: prevenzione e rimedi" organizzato dall'Associazione italiana Tinnitus, 50&più, Ordine Regionale degli Psicologi e Associazione Diritti del Malato di Udine. L'appuntamento è dalle 9.30 alle 12.30, a ingresso libero, nello studio del maestro Giorgio Celiberti in via Fabio di Maniago15. Interverranno, tra gli altri, il prof. Rosario Cuda, direttore dell'Otorinolaringoiatria dell'ospedale di Piacenza e Paola Perin, ricercatrice e docente dell'università di Pavia.

UDINE

Job Breakfast per 600 posti

Circa 600 opportunità professionali in tutti i settori per laureati e studenti dell'Università di Udine, proposte da 39 aziende di primaria importanza e da enti pubblici e del terzo settore. Sono i dati più significativi che caratterizzano la 10ª edizione del Job Breakfast, la fiera del lavoro all'aperto e informale dell'Ateneo friulano che si terrà venerdì 30 maggio, dalle 8.30, in Piazza Libertà a Udine. L'evento che punta a facilitare l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, mettendo a proprio agio i candidati in un clima confortevole e conviviale, a partire dalla colazione comune in piazza offerta a tutti i partecipanti, rappresentanti aziendali e candidati. Il Job Breaksfast è organizzato dal Career center dell'Ateneo in collaborazione con il Comune di Udine e il sostegno della Fondazione Friuli.

FARMACIA DEGRASSI
Via Monte Grappa, 79 - Udine
tel. 0432 480885

FARMACIA FATTOR
Via Grazzano, 50 - Udine
tel. 0432 501676

I NOSTRI SERVIZI

Analisi ematiche di Prima Istanza

- Proteina C Reattiva
- Profilo Lipidico
- Emoglobina Glicata

Servizi di Telemedicina

- Elettrocardiogramma
- Holter cardiaco 24h/48h
- Holter pressorio 24 h
- Spirometria

- **MISURAZIONE PRESSIONE ARTERIOSA**
- **VACCINAZIONE ANTINFLUENZALE**
- **PRENOTAZIONI CUP**
- **TAMPONI COVID**

È quanto emerge dagli oltre 200 appuntamenti della Setemane de culture furlane

La grande ricchezza della cultura friulana è l'identità nella pluralità

La rassegna della Setemane de culture furlane – Settimana della cultura friulana, ormai la dodicesima, si è conclusa domenica scorsa a Torreano con la tradizionale Fraie de Vierte. Sono state giornate molto impegnative per la Società Filologica Friulana, che ha promosso, organizzato e gestito la rassegna, ma anche per tutte le associazioni, i comuni, le pro loco e le altre istituzioni che vi hanno aderito. I numeri rappresentano solo in parte il rilievo della manifestazione, ne restituiscono una dimensione essenzialmente "quantitativa", ma possono dare comunque una prima indicazione per valutarne l'impatto sul territorio. Gli eventi hanno superato i duecento, nel complesso, portando un ulteriore incremento al numero già molto consistente delle ultime edizioni, come anche è cresciuto il numero dei comuni (74) e delle associazioni (185) coinvolte, tra enti culturali, gruppi corali e teatrali, musei e parrocchie, scuole e istituti comprensivi. Anche il tipo di evento, oltre al suo promotore e organizzatore, ha mostrato una notevole varietà, potendo il pubblico partecipare a conferenze e convegni, presentazioni e spettacoli, mostre e concerti, letture per bambini e visite guidate; altrettanto vari sono stati gli argomenti affrontati, tra storia e arte, musica e teatro, lingua e tradizioni popolari, con il consueto ricordo per i grandi del passato. Mantenendo la combinazione di manifestazioni distribuite su tutto il territorio regionale e la possibilità di realizzarle in diretta streaming presso la sede della Filologica in via Manin a Udine, con la registrazione sulla piattaforma www.setemane.it, si ottiene anche il risultato di consolidare una sorta di archivio multimediale dedicato alla cultura friulana; in questo luogo "virtuale", ma già molto frequentato, è possibile fruire di tutti i contenuti della presente e delle passate edizioni della Setemane, come anche dei vastissimi materiali delle "Teche friulane" (www.techefriulane.it), che costituiscono il maggiore catalogo di beni bibliografici e multimediali al momento disponibile in rete.

La valutazione "qualitativa" delle attività proposte, forse meno immediata, dà anch'essa ottimi riscontri. Gli enti partecipanti hanno coinvolto illustri specialisti e ottimi divulgatori per lo svolgimento degli eventi in programma, personalità del panorama culturale della regione e di fuori regione, permettendo alla Filologica di rafforzare quella rete di rapporti e di relazioni che costituisce il principio ispiratore della manifestazione: la collaborazione delle migliori forze che lavorano per la cultura del Friuli, la condivisione di un grande progetto di comunità, nel quale ogni voce, nella varietà degli interessi e delle espressioni, possa farsi sentire.

Questa idea è senza dubbio molto ambiziosa e lo è stata fin dall'inizio, ma l'esperienza maturata in questi anni, e soprattutto i risultati conseguiti, ci permettono di proseguire con determinazione in questa direzione. Perché, alla fine, è ad una domanda che la Setemane de culture furlane deve rispondere: come interpretiamo il Friuli di oggi, che Friuli immaginiamo per i friulani di domani, quali sono i valori, morali e materiali, che ci sono propri, qual è il fondamento del nostro essere comunità? Tutto ruota, a mio avviso, intorno all'idea di "identità", un'identità declinata nella sua pluralità, un'identità che ci affascina e che ci seduce, un'identità che ci fa partecipare alla millenaria storia della nostra terra. Per poterci dire friulani e capirne le ragioni.

Federico Vicario
Presidente della Società Filologica Friulana

EDITORIALE.
La prima enciclica sociale
Segue dalla prima pagina

I lavoratori hanno i loro obblighi di giustizia verso i padroni, cui corrispondono i doveri dei datori di lavoro nei confronti dei proletari e operai. L'azione della Chiesa si concentrerà sulla carità e la fraternità cristiana, che devono animare tutte le parti sociali come membra di un unico corpo, bisognose le une delle altre. La *Rerum Novarum* delinea poi il diritto-dovere dello Stato di intervenire a favore della classe operaia, per garantire il diritto alla proprietà privata, al lavoro in condizioni dignitose, al riposo festivo e al rispetto di tempi e ritmi adeguati alle forze dei lavoratori (il Papa ricorda in particolare minatori, donne e fanciulli: RN 33). Quanto ai salari, lo Stato dovrà garantire che la paga non sia inferiore al necessario per il sostentamento dell'operaio «frugale e di retti costumi» (RN 34), favorendo inoltre l'educazione al risparmio. L'enciclica dichiara infine la libertà di associazione: sia di soli operai, sia di operai e padroni insieme – meglio se di ispirazione cristiana, mai con fini contrari «all'onestà, alla giustizia, alla sicurezza del consorzio civile» (RN 38). Possiamo dire che papa Leone XIII fu un "progressista" quanto alla Dottrina sociale, ma fermamente "conservatore" in ambito dottrinale: avversario della secolarizzazione e della massoneria, difensore del ruolo della famiglia, fondata sul matrimonio indissolubile. Le due cose stanno insieme: ogni battezzato è chiamato a essere insieme "progressista" nel discernimento continuo sulla Parola del Signore – scoprendo problemi nuovi, difficoltà e interrogativi magari mai posti prima, semplicemente perché il mondo cambia – e saldamente "conservatore" nella fede in Gesù, come trasmessa dagli Apostoli. Il Romano Pontefice rimane in questo salda guida e pastore di tutta la Chiesa.

Don Agostino Pitto

la Vita Cattolica
SETTIMANALE DEL FRIULI

Questa testata è associata a USPI Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: **Daniele Antonello**

Direzione | Redazione | Amministrazione
Udine, Via Treppo 5/B
Telefono 0432.242611 Fax 0432.242600
E-mail lavitacattolica@lavitacattolica.it
Indirizzo web: www.lavitacattolica.it

Editrice
La Vita Cattolica s.r.l.
Società soggetta a direzione e coordinamento dell'Arcidiocesi di Udine

Stampa
Centro Stampa Veneto s.r.l.
Padova, via Austria, 19/B - tel. 049.9960021

La testata "La Vita Cattolica" fruisce dei contributi diretti all'editoria per le imprese editrici di quotidiani e periodici ai sensi del decreto legislativo 15 maggio 2017 n. 70 e dei contributi L.R. 1/2005 art. 7 c. 1 FVG

INDICAZIONE RESA AI SENSI DELLA LETTERA "F" DEL COMMA 2 DELL'ART. 5 DEL MEDESIMO DECRETO LEGISLATIVO

Abbonamenti
Cpp n. 262337 intestato "Editrice La Vita Cattolica", via Treppo, 5/B Udine

Annuo	euro 62
Estero [normale]	euro 120
Estero [aereo]	euro 170

Pubblicità
Editrice La Vita Cattolica srl
Via Treppo 5/B - Udine
tel. 0432.242611 - fax 0432.242600

Inserzioni Commerciali
Euro 60 modulo B/N, Euro 72 modulo 2 colonne., Euro 84 modulo 4 colonne. (formato minino 12 moduli); Euro 71 pubb. finanziaria a modulo, Euro 71 pubb. legale, asta, a modulo, Euro 52 necrologie, a modulo, Euro 0,50 economici (a parola).

Reg. Trib. Udine n. 3, 12/10/1948

Iscritto alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici

ISCRITTO AL N. 6614 DEL REGISTRO DEGLI OPERATORI DI COMUNICAZIONE (ROC)

LA VITA CATTOLICA, tramite la FISC, ha aderito all'Istituto dell'Autodisciplina Pubblicitaria - IAP- accettando il Codice di Autodisciplina della Comunicazione Commerciale.

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono
Riproduzione riservata

Ai lettori: L'EDITRICE LA VITA CATTOLICA SRL tratta i dati come previsto dal RE 679/2016 l'informativa completa è disponibile all'indirizzo www.lavitacattolica.it/privacy.
Il Responsabile del trattamento dei dati raccolti all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento, liberamente conferiti, è il Rappresentante legale a cui ci si può rivolgere per i diritti previsti dal RE 679/2016. Questi sono raccolti in una banca dati presso gli uffici di via Treppo, 5/b a Udine (tel. 0432.242611). La sottoscrizione dell'abbonamento dà diritto a ricevere tutti i prodotti dell'Editore "La Vita Cattolica" SRL. L'abbonato potrà rinunciare a tale diritto rivolgendosi direttamente a Editrice La Vita Cattolica Srl, via Treppo, 5/b - 33100 Udine (Tel 0432.242611) oppure scrivendo a privacy@lavitacattolica.it. I dati potranno essere trattati da incaricati preposti agli abbonamenti, al marketing e all'amministrazione.
Ai sensi degli articoli 13, comma 2, lettere (b) e (d), 15, 18, 19 e 21 del Regolamento, si informa l'interessato che: egli ha il diritto di chiedere al Titolare del trattamento l'accesso ai dati personali, la rettifica o la cancellazione degli stessi o la limitazione del trattamento che lo riguardano o di opporsi al loro trattamento, nei casi previsti scrivendo a privacy@lavitacattolica.it.

a cura della **Cappellania Penitenziaria dell'Arcidiocesi di Udine**

Luci tra le sbarre
Testimonianze dal carcere

Un quaderno e una matita, *parte 1*

Come mi è già capitato di condividere in questa rubrica, credo che un momento particolarmente significativo del ministero che noi cappellani viviamo in carcere sia quando abbiamo la possibilità di ascoltare i ragazzi nei colloqui individuali. A volte ci vuole qualche settimana per entrare in relazione, altre volte invece fin dal primo incontro si instaura un rapporto di attenzione molto sereno che evidenzia il desiderio da parte del detenuto di approfondire la sua storia personale e questo fa diventare il tempo trascorso in istituto un'occasione di riflessione.

Con L. è stato così fin da subito: un dialogo sereno e sincero riguardo le responsabilità e la possibilità di riflettere su quanto accaduto, trascorrendo il tempo lontano dalla famiglia, purtroppo. Durante uno dei nostri colloqui ad un certo punto mi accorgo che fissa lo sguardo su un paio di oggetti che aveva posato sul tavolo, poi voltandosi mi dice: *"Sai don Lorenzo, qui in carcere anche un quaderno e una matita possono essere importanti"*.

Quest'intuizione così semplice rivela una verità: quando si è privati di molte cose anche gli oggetti più banali e di uso comune possono diventare preziosi, non solo perché davvero sono pochi, e quindi vanno custoditi gelosamente, ma perché aiutano a riflettere sulle cose importanti della vita che a quel punto non sono più accessibili (poche telefonate e un colloquio con i familiari alla settimana, *«sempre che abbia ancora qualcuno che voglia vedere di me, finito in galera»*) e le decisioni sbagliate che hanno condotto a questa situazione. Saper cogliere queste intuizioni è per me essenziale perché mi aiuta a rimanere con i piedi per terra nel costruire un cammino di fiducia con i ragazzi del carcere.

Un quaderno e una matita rimandano anche ad un'altra realtà (dove adesso però si usano agende elettroniche e lavagne multimediali): la scuola. Dallo scorso anno ho la possibilità di collaborare con un professore di religione di un istituto tecnico di Udine, Cristian, che ringrazio, per la possibilità che mi dà di offrire la mia testimonianza ad alcune classi parlando della Casa circondariale di Udine e in generale di questo mondo così lontano, così vicino (come diceva una canzone di qualche anno fa). Si tratta di aiutare questi ragazzi a riflettere sul tema della legalità, dell'accoglienza, delle scelte, del pregiudizio, partendo da un punto di vista molto particolare che è quello del carcere.

È davvero un'esperienza di collaborazione molto arricchente che spero possa portare qualche frutto. Ho voluto aggiungere al titolo di questo articolo "parte 1" perché con le classi dello scorso anno, che nel frattempo sono diventate delle quarte, ho avuto la possibilità di portare come testimonianza non solo la mia esperienza, ma anche quella del Comandante della Casa circondariale e di due ex detenuti che attualmente vivono il loro periodo di messa alla prova, che sono venuti a raccontare a questi ragazzi il loro punto di vista. Rimanete sintonizzati… vi racconterò come è andata!

p. Lorenzo Durandetto, *cappellano*
Casa Circondariale di Udine

Se qualcosa di questa luce ti ha toccato, scrivi i tuoi pensieri e le tue impressioni a: lavitacattolica@lavitacattolica.it

Comunicazioni

DIARIO DELL'ARCIVESCOVO

Mercoledì 21 maggio: alle 8.30 in Curia, riunione con la Caritas diocesana; alle 20.30 a Piano d'Arta, visita alla collaborazione pastorale di S. Pietro in Carnia.
Giovedì 22: alle 10 nella chiesa di S. Pietro martire a Udine, S. Messa nella festa di S. Rita da Cascia; alle 14.30 nella casa circondariale di Udine, catechesi; alle 18 a Paluzza, S. Messa e visita alla Collaborazione pastorale.
Venerdì 23: alle 9.30 nel Seminario di Castellerio, commissione per la formazione del clero; alle 18 nella chiesa di S. Martino a Ovaro, S. Messa e visita alla Collaborazione pastorale di Gorto.
Sabato 24: alle 9 a Buttrio, concorso "Fabbricando 2025"; alle 9.30 nella sala Paolino d'Aquileia a Udine, convegno "Disarmare le parole per comunicare Speranza"; alle 16 a Palazzolo dello Stella, S. Messa e Cresime; alle 18.30 a Risano, S. Messa e Cresime.
Domenica 25: alle 10.30 a Buttrio, celebrazione di ringraziamento e saluto a p. Andrea Gamba; alle 11.30 a Tavagnacco, S. Messa e Cresime; alle 16 nella cattedrale di Vittorio Veneto, celebrazione di ordinazione dell'eletto vescovo, mons. Riccardo Battocchio.
Mercoledì 28: alle 20.30 a Tricesimo, visita alla Collaborazione pastorale.
Venerdì 30: alle 11 al santuario di Castelmonte, Mittelteatro dei ragazzi. Alle 19 al Seminario di Castellerio, S. Rosario con i seminaristi e le loro famiglie.
Sabato 31: alle 18 ad Ampezzo, S. Messa e Cresime.
Domenica 1 giugno: alle 10.30 a San Pietro in Carnia, rito del Bacio delle croci e S. Messa. A Udine, alle 14 nella Parrocchia di S. Gottardo, incontro con la comunità Ivoriana; alle 16 nella Parrochia di S. Marco, S. Messa e Cresime; alle 18 a Palmanova, S. Messa e Cresime.

DIARIO DEL VICARIO GENERALE

Il vicario generale, mons. Guido Genero, riceve negli uffici della Curia il lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 10.30 alle 12.30.

BUTTRIO. Il sacerdote tornerà in Brasile. Domenica 25 maggio il saluto alle comunità che ha guidato per 7 anni. In aiuto ai Saveriani, nella Collaborazione pastorale, si aggiungerà padre Bruno Roja

Padre Gamba torna in missione. «Avrete un amico in Amazzonia»

«Ho sperimentato la parrocchia come un dono. Ora avrete un amico che vive dall'altra parte dell'oceano Atlantico su cui contare». Sono parole cariche di emozione quelle con le quali il parroco **padre Andrea Gamba** si congeda dalle comunità di Buttrio, Pradamano, Lovaria e Camino che ha guidato per sette anni. Emozione per i legami intrecciati in Friuli (prima anche nella Collaborazione pastorale di Reana del Rojale) «ma che non si interrompono», precisa; emozioni anche per la prossima partenza: un ritorno, nella missione dell'Amazzonia dove il saveriano aveva già prestato servizio dal 2004 al 2014. P. Andrea Gamba partirà a fine luglio per prestare servizio nella città di Belém, capitale dello stato di Parà, sul delta del Rio delle Amazzoni.

Padre Andrea Gamba

Padre Gamba ha già prestato servizio in Amazzonia come missionario dal 2004 al 2014

Il parroco saluterà le comunità della Collaborazione pastorale di Buttrio domenica 25 maggio con una S. Messa, alle 10.30, e un successivo momento conviviale, a conclusione dell'anno catechistico. Sarà presente anche l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba.
«Dopo circa 7 anni di servizio nella Collaborazione pastorale di Buttrio e 10 in Italia, faccio ritorno alla precedente destinazione che mi aveva visto iniziare il mio servizio presbiterale, l'Amazzonia», racconta p. Gamba. Una scelta non insolita per un religioso che appartiene alla Congregazione della missione.
55 anni, padovano, a chi in questi giorni gli ha ripetuto «Padre Andrea, ci abbandoni?», il sacerdote ha risposto con le parole del profeta Isaia: «Una donna dimentica forse il bimbo che allatta, smettendo di avere pietà del frutto delle sue viscere? Anche se le madri dimenticassero, io non dimenticherò te» (Is 49,15). «Piu che un abbandono, la mia partenza – che non è reale visto che nelle parrocchie a noi affidate continua l'impegno di altri tre Saveriani – preferisco leggerla come una testimonianza di quello che siamo come missionari: chiamati a uscire dal nostro comfort, dalle nostre conoscenze e amicizie… per incontrare altro. Lo ha ripetuto papa Francesco in tutte le lingue del mondo che dobbiamo uscire, che siamo chiamati ad aprire le porte…
La Chiesa per sua natura è missionaria. L'amore di Dio si diffonde, si espande, non resta chiuso in una stanza e alcuni di noi sono chiamati in modo speciale a lasciare anche la propria terra di origine per andare a dare un contributo dove ce n'è più bisogno o dove non ci sono testimoni del Vangelo di Gesù».
Padre Gamba lascerà la guida delle parrocchie della Collaborazione pastorale di Buttrio a padre Enzo Tonini, che continuerà ad essere coadiuvato da padre Claudio Bortolossi e padre Johny Morgan, ai quali si aggiungerà in supporto alcuni giorni alla settimana il parroco di Prato Carnico e Pesariis, don Bruno Roia.
Padre Gamba sottolinea il «grande senso di gratitudine per tutte le persone che hanno collaborato in questi anni alla gestione delle sue parrocchie. Nessuno è parroco da solo, la strada si fa insieme, ognuno mettendoci del proprio». E un senso di gratitudine a Dio «che si fa presente con la sua provvidenza mandando persone – quasi angeli – adeguate a superare i momenti di difficoltà che si presentano». Ancora: «Un grazie a Dio e ai Saveriani per aver risposto fiducia in me, e così da avermi dato la possibilità di imparare cosa significa orientare una comunità».
«Non posso tralasciare un grande "Scusa" – conclude il Saveriano – per gli errori fatti a causa dell'inesperienza e dei limiti personali. In questi anni ho sperimentato la parrocchia come un dono, in quanto ti permette di essere a contatto ravvicinato con le sfide che ogni famiglia deve affrontare giorno dopo giorno, con le gioie e i dolori di ciascuno. Così la mia preghiera per voi sarà più concreta e vicina. La missione, poi, non è solo un fatto legato al missionario. È un'intera comunità che parte, che aiuta sia sul piano spirituale, con la preghiera, sia sul piano più concreto, con la solidarietà"»
Salutando alcuni parrocchiani, p. Gamba è venuto a sapere che per diversi di loro il desiderio missionario era un sogno da realizzare, ma che per vari motivi era stato accantonato. «Per chi lo desidera – conclude il sacerdote – quel sogno si può rispolverare e magari realizzare. Ora avrete un amico in Amazzonia su cui contare e che vi può accogliere e aiutarvi a realizzare quel sogno nel cassetto».

Valentina Zanella

VISITE DELL'ARCIVESCOVO ALLE COLLABORAZIONI

Le prossime tappe degli incontri dell'Arcivescovo nelle Collaborazioni pastorali: S. Pietro in Carnia (21/05); Paluzza (22/05); Gorto (23/05); Tricesimo (28/05).

PAROLA DI DIO

«Se uno mi ama, osserverà la mia parola»

25 maggio
VI domenica di Pasqua

La liturgia della Parola di Dio presenta i seguenti brani della Bibbia: At 15, 1-2. 22-29; Sal 65; Ap 21, 10-14. 22-23; Gv 14, 23-29.

Avvicinandoci alla celebrazione dell'Ascensione del Signore e poi alla grande solennità della Pentecoste, il Vangelo di questa sesta domenica di Pasqua propone alla nostra riflessione un discorso di Gesù ai suoi discepoli.
Il brano (Gv 14,23-29) contiene promesse meravigliose di intimità straordinaria con il Padre, con Gesù e con lo Spirito Santo. Nel discorso dopo la cena, Gesù annuncia: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui».
La vita cristiana è una vita vissuta nell'intimità con Dio e avendo Dio come ospite interiore. Dobbiamo essere consapevoli di tale privilegio, è uno dei temi più importanti della nostra stessa vita e della nostra esperienza religiosa. La riflessione si orienta sul bisogno dell'uomo di vivere un rapporto con Dio, una necessità vitale che è presente nel cuore di ogni uomo, anche in chi si ritiene ateo. Ogni uomo desidera il bene, la gioia immensa per la vita, la felicità piena e duratura.
Il Vangelo è la risposta a questo bisogno: «Se uno mi ama, osserverà la mia parola».
Amare Gesù è vivere, con e nella sua Parola. Gesù bussa alla porta del cuore umano, ma se non lasciamo entrare questa Parola non potremo vivere secondo la logica che essa propone.
In questo contesto l'amore non è un sentimento generico, ma affettuosa adesione alla volontà di Dio. Solo questo amore ci fa capire che il vangelo non è una semplice opinione ma è la Parola totalmente altra rispetto alla nostra, poiché è l'unica che salva.
Il luogo della presenza di Dio non è più il tempio, è il cuore di chi ascolta e mette in pratica il Vangelo. Per incontrare Dio non c'è bisogno né di miracoli, né di visioni mistiche né di esperienze straordinarie. Per incontrare Dio è indispensabile ascoltare la sua Parola e lasciarla entrare in noi, permettendole di agire nella nostra vita. Dio può cambiare in profondità il cuore dell'uomo, perché ciò possa avvenire occorre nutrirsi della Parola di Dio.
Nella confusione del mondo è urgente recuperare l'essenziale, ciò che conta veramente. L'essenziale è quella Parola che dà senso a tutto, è una presenza misteriosa, è quella pace che il mondo non può né dare né togliere, è fissare lo sguardo e il cuore sul vangelo. Siamo invitati a mantenere nel cuore questo dono e custodirlo come un tesoro prezioso, allora nella vita corrente ci sarà l'occasione per una vera testimonianza.
Noi discepoli del buon pastore siamo chiamati a farci profeti assumendo uno sguardo che sappia andare "lontano", "oltre" quella vista mondana che coglie solo caratteristiche immediate: leggere gli avvenimenti della vita alla luce di Dio, della Sua Parola e in questa luce che è sapienza, riconoscerne la Presenza.
Rendere in esperienza di vita quotidiana l'insegnamento di Cristo è la prova dell'autenticità del nostro amore per Lui: «Se rimanete fedeli alla mia parola, sarete davvero miei discepoli, conoscerete la verità e la verità vi farà liberi» (Gv 8,31-32).
L'ascolto è un atto di fiducia e anche di umiltà. Dobbiamo saperci fermare, porre un freno alla corsa frenetica che non ci fa più pensare, sospendendo le nostre attività e ricaricarsi: il Signore dà ristoro.
La comunità dei credenti deve essere sempre legata da due grandi valori che il Vangelo di questa domenica ci consegna: l'amore e la fede.
La carità che ne scaturisce è generata e alimentata dalla presenza del Padre e del Figlio all'interno del cuore di ogni fedele. La fede è invece sostenuta dallo Spirito Santo, promesso da Gesù.
Allora siano la fede e l'amore a caratterizzare la nostra vita quotidiana e ne diano testimonianza nel rapporto che abbiamo con i fratelli e le sorelle che incontriamo nel nostro cammino.

don Michele Sibau

Sacramenti

Prima comunione. Non "meta" del catechismo, ma tappa di esperienza attiva

Prima comunione, gioia piena se ti fa sentire parte di qualcosa

I profumi della primavera, il sole che (quando si vede) inizia a scaldare. Campane a festa. E tante "vesti bianche" che si avvicinano alle chiese nelle domeniche del tempo di Pasqua: bambini e bambine inghirlandati per la loro prima comunione. Non senza mugugni da parte degli "affezionati" domenicali per una Messa «ridotta a un set cinematografico» o, calcolatrice alla mano, per un numero di piccoli comunicandi giudicato «simpri di mancul». Le feste della prima comunione sono elementi di gioia o sintomi di difficoltà? «Questo momento vuole giustamente sottolineare l'importanza del primo incontro con Gesù Eucarestia. Solo che spesso diventa la prima di pochissime comunioni, oppure la prima di tante vissute in maniera superficiale» afferma **don Marcin Gazzetta**, che in quanto direttore dell'Ufficio diocesano per l'Iniziazione cristiana e la catechesi – nonché parroco a Feletto Umberto – può godere di un osservatorio privilegiato.

Don Gazzetta, una festa così "sfarzosa" per la prima comunione aiuta a comprenderne il significato?

«Caricare questa celebrazione di tanto significato è un rischio. Personalmente ai bambini della prima comunione auguro due cose: che non sia la prima di poche comunioni e al contempo che non si abituino mai a ricevere Gesù nell'Eucarestia; due atteggiamenti che vanno nella direzione opposta rispetto a quello che tante volte viviamo».

Un tempo era la Cresima, in modo ironico, a essere definita "Sacramento dell'addio". Oggi è la prima comunione?

«Il problema principale, oltre al calo demografico e a una crisi di fede un po' generalizzata, penso sia legato a una concezione errata di quello che è il cammino dell'iniziazione cristiana».

In che senso?

«Nel senso che i sacramenti non sono il fine del catechismo, ma sono delle tappe di un cammino molto più ampio. Se si vive il catechismo solamente per accedere al sacramento, ci si accontenta di fare la prima confessione come tappa di preparazione alla comunione, si fa la comunione e poi, non con grandi percentuali, ci si ripresenta per la cresima. E questo è il risultato più evidente di una concezione sbagliata, erronea o incompleta».

Va invertita la prospettiva?

«La catechesi è ancora vissuta in vista dei Sacramenti, ma i Sacramenti sono tappe di un cammino più ampio».

Parliamo quindi dei percorsi in preparazione alla prima comunione. Come sono sviluppati?

«Il percorso prevede un anno per aiutare a comprendere l'importanza della comunione sacramentale con l'Eucaristia. I bambini sono portati a scoprire la Santa Messa, l'ultima cena e il significato della Pasqua ebraica, da cui Gesù trae il significato del pane e del vino. Ma è importante non fermarsi a questo, altrimenti torniamo al problema precedente».

Nel senso che si trasmettono solo "nozioni"?

«La comunione è un'esperienza continua di relazione e di rinnovamento della relazione con il Signore, ma spesso i percorsi rischiano di renderla scolastica: "Conosco queste cose, faccio la prima comunione e questo mi basta". San Pio X, redigendo il suo catechismo, aveva indicato come età minima della prima comunione i sette anni, quando si presumeva che il bambino riuscisse a distinguere il pane comune dal pane del Sacramento. All'epoca (nel 1905, ndr) non c'era tutta l'enfasi attorno al contenuto biblico-teologico, che giustamente poi è stato ripreso generando però l'effetto opposto, quello di un grande carico teorico sulla comunione, per cui si forniscono nozioni a scapito di un'esperienza di fede. Serve un equilibrio».

Educare e accompagnare a questo sacramento non è facile… C'è una preparazione specifica dei catechisti dal punto di vista dei linguaggi, degli strumenti, dell'approccio pedagogico in questo tempo storico?

«La catechesi sta in piedi grazie alla generosa disponibilità di numerosissime persone che ringraziamo veramente di cuore. Ci dobbiamo però fare una domanda: se vogliamo accompagnare in maniera significativa i bambini e le loro famiglie in un cammino di crescita in cui i sacramenti sono tappe significative (ma non sono il fine), la buona volontà è sufficiente? Questo lo chiedo anche a me stesso come sacerdote, quando do per scontate tante cose e uso un linguaggio che spesso non viene capito. Il linguaggio non deve toccare il contenuto, ma il modo con cui entriamo in relazione con temi fondamentali per la Chiesa con i bambini di oggi. Questo ha bisogno di più attori».

Tra cui le famiglie…

«Quando le cose non vanno bene di solito si dà la colpa alla famiglia, quasi per scaricarsi un po' la coscienza. In realtà non ci sono colpe, è una responsabilità che tutti dobbiamo assumerci se crediamo in quello che diciamo e se crediamo nella missione della Chiesa. Il

Don Marcin Gazzetta

catechista completa quello che naturalmente in famiglia non può essere dato, come una catechesi un po' più strutturata, di gruppo, che ha a che fare anche con altre esperienze, per esempio nella carità. Non dobbiamo caricare troppo né la famiglia, né la catechesi».

E la comunità? In che modo entra in gioco?

«Se la comunità è stanca, se fa vivere delle celebrazioni faticose, questo rende difficile il lavoro bello del catechista, che della comunità è espressione. Quindi ci deve essere un accordo, una comunione di intenti e di stile».

Eppure il Signore si manifesta ancora in tante belle esperienze. Non è poco!

«Penso che sia bello riconoscere la generosità e la ricchezza delle nostre comunità cristiane. Tante persone continuano a lavorare nelle Parrocchie nonostante la fatica, gli anni vadano avanti e i numeri non sempre siano soddisfacenti. Penso che le domande che ci facciamo debbano risvegliare una presa di coscienza: fare "come si è sempre fatto" non è la soluzione migliore. Rivoluzionare le cose, dall'altra parte, nemmeno. C'è bisogno di vivere ancora meglio quello che già c'è».

In che modo?

«Facendo sì che la catechesi sia inserita in una dimensione comunitaria, in cui per esempio la partecipazione alla Messa possa essere significativa e non un'esperienza passiva. Oppure cercando di potenziare un rapporto più ampio di partecipazione alla comunità, in cui l'oratorio è legato alla catechesi. Ciò che conta è il sentirsi parte di qualcosa, per percepire la bellezza di quel momento: una comunione veramente tale tra le persone, a partire della comunione con Gesù. Se non ti senti parte di niente, se operi affinché la comunione sia una meta, allora la vivrai in maniera passiva».

Giovanni Lesa

Musica e gioia al concerto ecumenico

La musica è un potente strumento di unione, anche ecumenica. L'ha dimostrato il concerto ecumenico tenutosi domenica 11 maggio al Bearzi di Udine, cui hanno partecipato i cori delle comunità cristiane udinesi metodista, ortodossa rumena, cattolica ivoriana e della parrocchia ospitante di San Giovanni Bosco. L'incontro organizzato dal Servizio diocesano per l'Ecumenismo e dal suo responsabile Marco Soranzo, è stato aperto dai saluti dal sacerdote salesiano don Aldo Castenetto. I vari cori hanno intonato i canti che abitualmente propongono nelle celebrazioni evidenziando, in musica, le peculiarità della loro tradizione. Al termine, l'emozionante esecuzione, a cori riuniti, del canto "Cristo è risorto veramente", ascoltato anche dall'arcivescovo Riccardo Lamba, sopraggiunto nel finale e che ha definito l'iniziativa un bel momento di fratellanza ed ecumenismo, dando appuntamento a novembre per un altro concerto.

Conferenza. Giovedì 22 maggio

Il metodo Rondine

La conferenza del prof. Spitaleri

Giovedì 22 maggio alle ore 18, nel Centro culturale Paolino d'Aquileia, in via Treppo 5b a Udine, per il ciclo intitolato "Tra guerre, autoritarismi e migrazioni: quale destino per i diritti umani? E quale impegno sociopolitico per i cristiani?", organizzato dalla Scuola Cattolica di Cultura "Rinaldo Fabris" e dal Meic di Udine, un gruppo di studenti del Liceo "C. Percoto", accompagnati dalla prof.ssa Chiara Tempo, presenterà gli aspetti più significativi di un'attività svolta in collegamento con l'Associazione Rondine-Cittadella della Pace, organizzazione che s'impegna nell'elaborazione di strumenti culturali per la riduzione dei conflitti armati nel mondo. L'evento si intitolerà: "La trasformazione dei conflitti nel mondo secondo il metodo Rondine: la parola ai giovani".

Nella precedente conferenza del 15 maggio *(nella foto)*, Fabio Spitaleri, docente di Diritto dell'Unione Europea all'Università di Trieste, è interventuo sul tema "Unione Europea e diritti umani nell'attuale situazione geopolitica: criticità e prospettive", esaminando – a partire dai valori fondanti e dal momento delicato in cui si trova oggi l'Unione Europea – la condizione critica dei diritti entro lo scenario geopolitico attuale, caratterizzato da guerre, violazioni del diritto internazionale e logiche di esclusione in varie parti del mondo. Il ciclo si concluderà giovedì 29 maggio, con la relazione di Roberto Gerin, direttore dell'Ufficio di Pastorale sociale e del lavoro e presidente dell'UCID (Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti) di Trieste, intitolata "Dopo la Settimana Sociale dei Cattolici: quali criteri per un impegno dei credenti nell'attuale situazione sociopolitica?".

BIBBIA A CIELO APERTO. Entusiasmante esperienza di catechesi all'aperto per i bambini di Codroipo e Goricizza a Cercivento e Sutrio

Caccia al tesoro speciale tra mosaici, affreschi e murales

Prepararsi alla Prima Comunione divertendosi con una speciale caccia al tesoro all'aperto, alla scoperta di magnifiche icone bibliche nelle vie e nelle piazze, tra mosaici, murales e affreschi? Perché no!
L'insolita e apprezzatissima esperienza di catechesi "visiva" è stata proposta per la prima volta nel 2024 ai ragazzi di Codroipo che si preparavano a ricevere il sacramento dell'Eucaristia e, visto il successo, è stata ripetuta quest'anno con un gran numero di adesioni dalle comunità di Codroipo e Goricizza. Poco meno di un centinaio i bambini saliti a Cercivento, il borgo carnico ormai noto per il progetto "Una Bibbia a cielo aperto", per vivere una giornata di ritiro, tra condivisione, gioco e preghiera, tra le vie "della Salvezza", "di Maria" e "della Fede".
«I ragazzi ne sono rimasti entusiasti – sottolineano il parroco coordinatore e il vicario, **mons. Ivan Bettuzzi** e **don Gabriele Pighin** –. In una giornata che li ha fortemente coinvolti ed entusiasmati, i bambini hanno potuto vivere un percorso di riflessione e di approfondimento biblico e, insieme, un intenso momento di meditazione e di adorazione eucaristica».
Considerato l'alto numero dei partecipanti, il gruppo è stato diviso in otto squadre, spiega mons. Bettuzzi. Inizialmente, quattro di queste sono state impegnate nella caccia "alle icone bibliche" sulle pareti delle case e degli edifici pubblici del paese, mentre le altre quattro vivevano a rotazione diverse brevi attività legate all'Eucaristia, nella bella canonica affrescata: una videocatechesi, un momento di adorazione eucaristica e l'illustrazione da parte di una guida di alcune opere. Al termine, i due gruppi si sono alternati e chi aveva già partecipato alle attività all'interno, mappa alla mano ha potuto sperimentare la caccia al tesoro. In ogni tappa un gioco in cui cimentarsi, l'indizio (un brano del Vangelo) per scovare l'icona successiva e un frammento di un quadro, che come un puzzle troverà completamento e significato solo al termine del percorso, unendo i vari pezzi. Così a dire anche che il senso più grande di ogni opera si comprende solo con la condivisione.
Per concludere l'esperienza, dunque, quale modo migliore di un pranzo insieme e un pomeriggio di giochi? Per viverli ci si è trasferiti negli ampi spazi messi a disposizione dall'oratorio di Sutrio.

Un'esperienza per tutti

La proposta del ritiro è piaciuta così tanto che il parroco di Cercivento, don Harry della Pietra, ha chiesto a don Ivan e a don Gabriele di mettere a disposizione il sussidio realizzato per strutturare l'esperienza anche ad altre parrocchie (lo si può richiedere in Parrocchia a Cercivento).
«Io lo raccomando – conclude mons. Bettuzzi –, perché risorse come quelle del progetto "Una Bibbia a cielo aperto" sono preziose e vale la pena approfittarne. Per i bambini quella visiva è una catechesi molto efficace e coinvolgente, perché per loro lavorare con simboli e icone è molto semplice». «Una volta sperimentata – suggerisce il sacerdote – questo tipo di esperienza può essere replicata anche in percorsi "domestici", con le chiesette campestri ad esempio, o con altre opere d'arte presenti in parrocchia».

Valentina Zanella

Tante iniziative. *Nell'anno del Giubileo sette nuove opere arricchiranno il borgo. Possibili visite guidate*

In luglio la nuova "Via della Speranza", convegno con Moraglia e mostra di icone

Non cessa di impreziosirsi il delizioso borgo carnico di Cercivento noto per le vie decorate con le opere del progetto "Una Bibbia a cielo aperto". Nell'anno del Giubileo, alla quarantina di opere già presenti si aggiungerà una nuova via dedicata alla Speranza, che sarà inaugurata sabato 19 luglio lungo la strada che parte dalla chiesa e conduce al cimitero. Sette icone – due delle quali presentate nel 2024, le altre in fase di realizzazione – saranno collocate in altrettante ancone e accompagneranno il cammino di chi percorre la via che conduce al camposanto scandendo sette episodi del Gesù risorto. «Nel luogo in cui passiamo per accompagnare i nostri fratelli defunti, per chi sta piangendo e salutando una persona cara sarà davvero segno di speranza ricordare che se moriamo in Dio potremo incontrarli di nuovo», sottolinea il parroco, **don Harry Della Pietra.**
Le opere, precisa il sacerdote, verranno realizzate grazie a fondi regionali concessi per un progetto presentato da quattro comuni: Cercivento, Paluzza, Sutrio e Ravascletto. Il Comune di Cercivento ha scelto di finanziare proprio questa nuova via, in collaborazione con l'associazione "Una Bibbia a cielo aperto". Le opere saranno realizzate dagli iconografi Giovanni Raffa e Laura Renzi, dello studio Lo Scriptorium di Perugia.
Sempre il 19 luglio, Cercivento ospiterà l'atteso e consueto convegno annuale che – ogni volta con tema diverso – punta i suoi riflettori sul dialogo con le Chiese ortodosse, con relatori sempre di primo piano. Ospiti dell'appuntamento – che quest'anno avrà per tema "Ricostruire la speranza nella famiglia, nel conflitto e nella Chiesa" – saranno il patriarca di Venezia, Francesco Moraglia, la giornalista vaticanista Costanza Miriano e padre Benedikt, monaco ortodosso del Kosovo.
All'appuntamento sarà abbinata l'apertura di una grande mostra di icone provenienti dalle più grandi scuole iconografiche italiane.
Nell'attesa di veder svelate le nuove opere, è sempre possibile visitare Cercivento "Una Bibbia a cielo aperto" con l'accompagnamento di una guida, chiamando il numero 388.3432047.

V.Z.

Corso di iconografia. Oltre 50 le richieste per 15 posti

«Sono giunte richieste di adesione dagli Stati Uniti, dalla Lituania, da Roma, dal Veneto... Purtroppo avevamo solo 15 posti a disposizione e le domande erano oltre cinquanta». Don Harry Della Pietra chiarisce così che sono già chiuse le iscrizioni al Corso di iconografia in programma a Cercivento dal 7 al 18 luglio prossimi. L'esperienza, guidata dall'iconografo Giovanni Raffa, sarà però riproposta il prossimo anno, assicura il parroco. E aggiunge: «Vedremo se riusciremo ad ampliarla».

L'Oratorio di Pavia di Udine promuove per domenica 1 giugno un pellegrinaggio su due ruote rivolto a tutti i ragazzi del catechismo delle medie. La sera S. Messa con le famiglie

Giubileo in bici da Percoto ad Aquileia

In pellegrinaggio da Percoto a Grado in bicicletta. È la proposta che l'oratorio Don Bosco di Pavia di Udine fa a tutti i ragazzi del catechismo delle medie nell'anno del Giubileo della speranza e con ancora nel cuore l'esperienza vissuta da alcuni di loro al Giubileo degli adolescenti a Roma.
L'appuntamento è per domenica 1 giugno, con partenza da Villa Caiselli a Percoto alle 8.
«Una proposta speciale, in un anno speciale», ha anticipato **suor Jessica Soardo,** Figlia di Maria Ausiliatrice ai microfoni di Radio Spazio.
L'idea è nata dai catechisti, ma su "spinta" dei ragazzi. «Con i più grandi abbiamo da poco partecipato al Giubileo a Roma – spiega suor Jessica – e chi non ha potuto venire per età o per altri motivi ci ha detto: "E noi?!"». Detto-fatto, il pellegrinaggio su due ruote è stato ideato e le adesioni non si sono fatte attendere.

Il tragitto è piuttosto lungo, ma l'esperienza è pensata per essere adatta a tutti i livelli di allenamento e prevede delle soste intermedie, tra le quali una tappa ad Aquileia per vivere insieme un momento di riflessione e preghiera. L'arrivo a Grado è stimato intorno all'ora di pranzo – spiega suor Jessica –, così da poter trascorrere il pomeriggio in compagnia e godere anche della spiaggia, mentre la sera, alle 18.30, si celebrerà la Santa Messa in Basilica con anche le famiglie: «Cercheremo di far vivere ai ragazzi il vero senso del pellegrinaggio del muoversi in gruppo e non da soli, dello stare al passo di tutti, di lasciare spazio all'amicizia con il Signore nella nostra vita e all'esperienza di Chiesa. Una Chiesa che si muove e che, come abbiamo visto a Roma, è fatta di tantissimi colori».

Valentina Pagani

L'intervista con suor Jessica Soardo è andata in onda su Radio Spazio nella trasmissione Glesie e Int lunedì 12 maggio. Si può ascoltare in podcast su www.radiospazio.it

CASTELMONTE

Musica in Santuario

L'associazione "Alea" e la fraternità di Castelmonte propongono due meditazioni musicali in onore di Maria. La prima è in programma sabato 31 maggio, dopo la S. Messa delle 17. L'associazione "Albarosa" eseguirà canti della tradizione gregoriana. Domenica 1 giugno, invece, sempre dopo la messa delle 17, "Gli Archi dei Patriarchi" eseguiranno brani della tradizione in onore di Maria.
Sabato 14 giugno, alle 18.30, nell'area dei piazzale sottostante al Santuario, il Comune di Prepotto e i frati Cappuccini propongono una serata di musica "Ai piedi del Santuario", con la Nuova orchestra "Ferruccio Busoni". In caso di maltempo, in chiesa.

le Notizie

UDINE. Assestamento di bilancio da 29 milioni

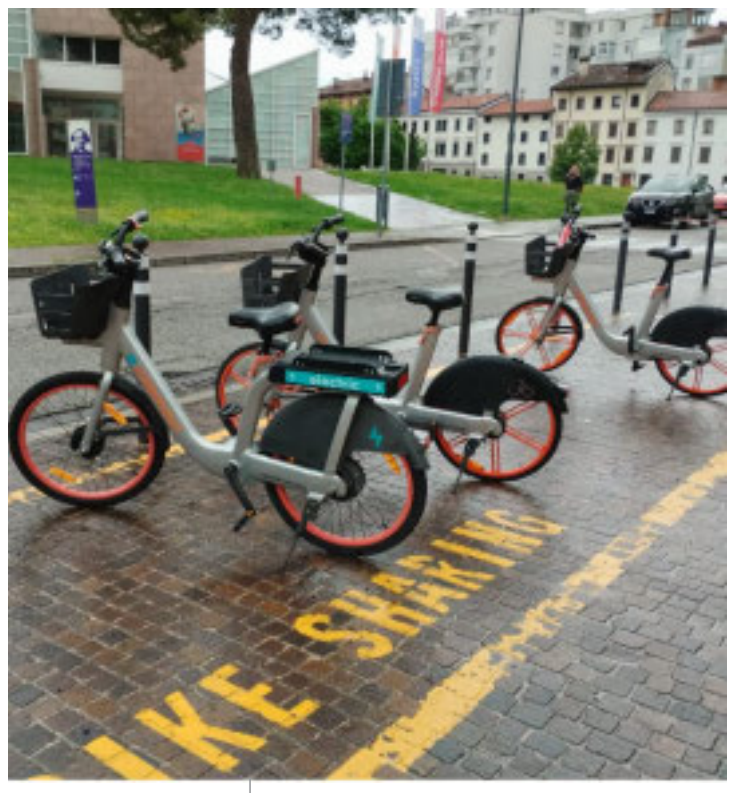
Approvata dalla Giunta comunale di Udine la manovra di assestamento di biancio, un intervento straordinario che ammonta a quasi 29 milioni di euro, dei quali oltre 20 saranno destinati a investimenti sul territorio. Nel dettaglio, 4,6 milioni serviranno per piazze, teatri, biblioteche, case di quartiere e impianti sportivi. Spicano la ristrutturazione di Villa Toppani, la riqualificazione di Piazza San Cristoforo e delle aree limitrofe in continuità con piazzetta Marconi e via Gemona, una struttura polifunzionale nel quartiere Aurora, uno spazio "housing first" all'ex Cism, destinato ad alloggio per persone anziane, e un centro polifunzionale per il disagio adolescenziale nell'area dell'ex Caserma Osoppo. A Laipacco verrà sistemata l'area del polo sportivo. 8,5 milioni andranno a interventi su strade e marciapiedi, tra cui il rifacimento di Viale Cadore (600 mila euro) dove le radici degli alberi hanno rotto l'asfalto. 2,5 i milioni per il verde pubblico (tra gli interventi una nuova area verde nell'ex scuola Deledda a Laipacco e i bagni e l'illuminazione al parco Moretti). 1,5 milioni saranno destinat al Fondo "Rilancio economico" ideato in sinergia con il distretto del commercio per favorire l'apertura di nuove attività economiche e potenziare i servizi di prossimità. 500 mila euro i fondi stanziati per il completamento della sezione moderna (Corgnali) e della sezione ragazzi della Biblioteca Joppi.

UDINE. L'indipendenza economica delle donne

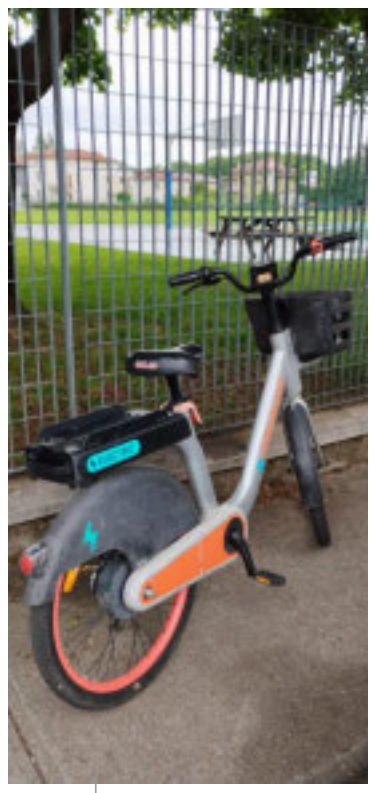
Venerdì 23 maggio, nella Casa della Contadinanza, sul piazzale del Castello di Udine, alle ore 18, si terrà il convegno dal titolo "Stato interessante 3 - crescita verso l'indipendenza economica", organizzato dalla Rete al Femminile di Udine. Sarà l'occasione per fare il punto sulla situazione del Friuli-V.G. attraverso le testimonianze di professioniste che hanno intrapreso un percorso fatto di sogni, impegno e professionalità. L'evento sarà presentato e moderato da Michela Daltin, leader della Rete al Femminile di Udine, e Anna Piuzzi, giornalista. Interverranno Arianna Facchini, assessora comunale di Udine, Lara Cattarossi, avvocata, Luisa Pace, consulente assicurativo, Chiara Canzoneri, chef, Barbara Beltrame, stilista, Marta Totis, traduttrice.

Udine

Bilancio dei primi quattro mesi del servizio gestito da RideMovi. Più utilizzate le bici elettriche



Le bici negli stalli davanti al Teatro Giovanni da Udine


Una bici lasciata in via del Bon

Bike sharing decolla. Già 9000 corse

Con l'arrivo della primavera il sistema di noleggio biciclette (bike sharing) affidato dal Comune di Udine alla ditta "RideMovi" – presente in tutta Europa con 6 milioni di utenti – è decollato e le caratteristiche biciclette grigie con cerchioni arancioni e cestino nero si vedono circolare in centro e nei quartieri oppure parcheggiate sui marciapiedi della periferia.
Dal suo avvio, l'8 gennaio scorso, all'1 maggio le corse sono state 9.063 utilizzando le 380 bici messe a disposizione dei cittadini. Ad essere preferito è l'uso di quelle elettriche, che hanno fatto 5.285 corse, a fronte delle 3.778 delle muscolari.
Dopo la partenza nei primissimi giorni a gennaio con 40 corse quotidiane, gli utilizzi hanno visto una continua crescita fino ad arrivare al mese di aprile che ha fatto registrare i picchi massimi: 196 corse il giorno 3 e 192 il giorno 29.
«Per fare un vero bilancio bisognerà attendere la fine dell'anno – commenta l'assessore alla Mobilità, **Ivano Marchiol** – tuttavia questi dati iniziali sono molto positivi e mai raggiunti prima a Udine».
Motivo del successo, prosegue Marchiol, «è l'innovativo sistema di utilizzo a flusso libero». Se nel centro storico, infatti, le bici devono essere prese e restituite nelle circa cinquanta aree di sosta, nei quartieri possono essere lasciate dove capita, ovviamente facendo attenzione a non parcheggiarle in luoghi non adatti o pericolosi. «Tale sistema – prosegue Marchiol – ha due vantaggi: crea una diffusione capillare delle bici nei quartieri, dando un servizio in più alle persone. Inoltre, grazie all'applicazione per il cellulare "RideMovi", i cittadini possono sapere in tempo reale dov'è la bici più vicina al luogo in cui si trovano. Ciò aumenta la comodità di utilizzo del mezzo». «So che alcuni cittadini – prosegue Marchiol – si sorprendono a vedere nelle strade le bici lasciate fuori dagli stalli, ma questa è la normalità. Anche se una bici rimane 5, 6 o anche 7 giorni in un punto senza venire utilizzata questo è un vantaggio per chi vive nei paraggi che, se ne ha bisogno, può prenderla. Le 9.000 corse ci dicono che un servizio fatto in questo modo viene utilizzato».
Spetta poi alla società che gestisce il sistema provvedere al recupero dei mezzi. Dopo quanti giorni? «Questo – risponde l'assessore alla Mobilità – dipende dalle valutazioni della società stessa che, analizzando i dati sugli spostamenti, decide quanto è conveniente lasciare una bici dove si trova prima di recuperarla».

Giorni e orari preferiti

Dai dati forniti da "RideMovi", risulta che il bike sharing è più utilizzato nei giorni feriali rispetto al fine settimana. Quanto agli orari, nel caso delle bici elettriche i picchi si registrano tra le ore 16 e le 18, nel caso delle muscolari tra le 7 e le 8 del mattino. Si tratta quindi dei momenti di entrata e uscita dal lavoro.

Servizio molto apprezzato dagli studenti universitari

Per quanto riguarda il tipo di utenza, Marchiol ha «ricevuto riscontri da persone di tutte le età, ma in particolare di ragazzi e studenti. L'Università di Udine si è detta molto interessata anche ad un aumento della collaborazione». Conferma **Anna**, una studentessa che incontriamo all'esterno del polo scientifico dei Rizzi: «Se non ho la valigia, ma solo lo zaino, la uso spesso per andare in stazione a prendere il treno. Con la App è molto facile».

I vantaggi

Marchiol, infine, tiene a sottolineare come le 9.000 corse significano che «9.000 persone si sono mosse in bici. Senza il bike sharing avrebbero utilizzato l'auto, creando inquinamento, traffico e meno sicurezza».
Quali gli sviluppi futuri? Marchiol ribadisce che per fare un bilancio si dovrà attendere la fine dell'anno. Inoltre il contratto di gestione del servizio affidato dal Comune a "RideMovi" – per un valore di 150 mila euro per un anno – prevede che sia il gestore a decidere se incrementare il numero di bici. Il servizio è in fase di avvio e il dialogo tra Comune e gestore è aperto».

Stefano Damiani

Al Parco di Sant'Osvaldo
Sport e inclusione al «Bale mate»

È stata un'autentica giornata di festa quella andata in scena sabato 17 maggio al Parco di Sant'Osvaldo, alla Comunità Nove. Si è infatti tenuta la seconda edizione del «Bale Mate Day», torneo inclusivo di pallavolo organizzato dalla polisportiva dilettantistica Rizzi, di Udine. Tra i partecipanti c'era anche la squadra del Cas di Udine, il Centro Accoglienza Straordinaria gestito dalla Caritas diocesana, squadra composta quindi dagli ospiti in accoglienza, richiedenti asilo e alcune operatrici. In prevalenza di nazionalità afghana e bangladese, i ragazzi hanno evidenziato la felicità del sentirsi parte di qualcosa di bello che accade in città. «Anche così, attraverso lo sport, si costruisce senso di cittadinanza, si fa comunità, si accorciano le distanze. Un grande grazie va all'Aurora Volley di Udine che ha donato le divise e alla sartoria sociale Fîl che le ha personalizzate», come hanno sottolineato le operatrici. Il torneo è stato realizzato nell'ambito di un bando del Comune di Udine volto all'inclusione sociale e voluto fortemente dall'assessora allo Sport, Chiara Dazzan; si trattava infatti dell'evento finale di un percorso che ha visto l'Apd Rizzi portare la pallavolo alle persone che fanno riferimento al Centro di Salute mentale.

Anna Piuzzi

45 mila pianelle verdi per la Pieve di Zuglio

Lavori di restauro al tetto e al campanile, per consolidarlo. Il 1° giugno arriva l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba per il Bacio delle Croci

Perché prima del terremoto l'antichissima Pieve di Zuglio aveva il tetto con le pianelle verdi e dopo la ricostruzione queste sono diventate rosse? «Così vollero allora gli esperti della Soprintendenza, sostenendo che anticamente il colore era rosso – ricorda **mons. Giordano Cracina**, il prevosto di Zuglio –. Adesso hanno deciso di cambiarle. Saranno verdi come le ultime generazioni le videro. Il colore che meglio si intona con il verde della Carnia. Ci sembra anche una questione di buon senso». Domenica 1° giugno l'arcivescovo mons. Riccardo Lamba presiederà l'antico rito del "Bacio delle Croci" alla Pieve di Zuglio, in occasione dell'Ascensione. Ebbene, troverà la chiesa in ristrutturazione, così come l'hanno "scoperta" i pellegrini dei "Passi Francescani", saliti sabato 17 maggio per respirare l'aria delle Fraternità Francescana nello spirito del Cantico delle Creature, riscoprendo così la bellezza del creato, passo dopo passo, da pellegrini di speranza. Alla Pieve è in corso un cantiere da 1,1 milioni di euro, commissionato dal Segretariato regionale del Ministero della Cultura per il Fvg, con fondi Pnrr per la sicurezza sismica dei luoghi di culto, torri e campanili. Insieme alla "rifondazione" della torre campanaria, che da tempo manifestava qualche esigenza di maggiore solidità, l'impresa provvederà alla sostituzione di ben 45 mila pianelle, che dopo 50 anni di esposizione a tutte le intemperie avevano, anzi hanno bisogno di una radicale manutenzione. Si è così deciso di soddisfare il desiderio della comunità, espresso fin dai tempi del post terremoto, di ritornare al verde. Non è che adesso – ci permettiamo di scherzare col prevosto – gli scalini della pieve verranno segnati in verde, dopo che il rischio-caduta segnalato in rosso ha provocato una sanzione? Mons. Cracina sorride: il rosso corrispondeva a quello autorizzato per le pianelle, ma di sicuro non ci adegueremo al verde che ha ben altri significati. Sorride, appunto, il prevosto, impegnato in questi giorni ad organizzare il "Bacio delle croci" nei ristretti spazi lasciati liberi dal cantiere. Sta intervenendo l'impresa la Valle Costruzioni di Amaro che dovrà concludere l'impegnativa opera in 224 giorni.

Francesco Dal Mas

Secab. Benefici sulle bollette

La cooperativa Secab chiude l'esercizio 2024 con tanti benefici sulle bollette energetiche (fino a un risparmio del 45%) per i suoi 3 mila soci. Il presidente, Ennio Pittino, evidenzia infatti che il risparmio per i soci è stato di quasi 2,4 milioni di euro rispetto alle tariffe medie del libero mercato. Secab ha fornito energia a Paluzza, Sutrio, Cercivento, Ravascletto e Treppo Ligosullo: alle famiglie, alle seconde case, alle imprese e, tra gli altri, in inverno garantisce il servizio pure all'intero polo dello Zoncolan.

Rogazion da Plêf di Guart

Le croci, una per ciascuna delle Chiese figlie della pieve di Gorto, adornate con fiori e nastri colorati, che salgono a dare un bacio alla croce madre. E poi il cammino delle comunità, guidate dai loro sacerdoti, tra prati e boschi e per le vie dei borghi. La suggestiva processione, scandita dal canto delle litanie e con le soste per la preghiera, culmina nella Santa Messa e, a seguire, un pranzo tutti insieme.
Domenica 18 maggio ha rivissuto l'antica e amatissima Rogazion da Plêf di Guart, un rito riscoperto oltre 25 anni fa e che di anno in anno viene proposto in forma itinerante, in una delle pievi dipendenti: quest'anno ha fatto tappa alla Pieve di Cella. Hanno partecipato le croci di Pieve di Gorto, Mione, Ovaro, Liariis, Comeglians, Ravascletto, Zovello, Prato Carnico, Pesariis, Rigolato, Forni Avoltri, Sappada e Cercivento. Galleria fotografica dell'appuntamento su www.lavitacattolica.it

Carnia Greeters alla scoperta della Pieve di San Floriano

Carnia Greeters inaugura la stagione 2025 con un'escursione tra natura, fede e storia: alla scoperta della Pieve di San Floriano e del Giaideit.
Ha preso ufficialmente il via l'attività annuale dei Carnia Greeters, associazione che da anni promuove un turismo lento, esperienziale e comunitario come strumento privilegiato per riscoprire l'anima profonda della Carnia. Un cammino non solo fisico, ma culturale e spirituale, che si snoda tra sentieri, tradizioni, memorie e luoghi dell'anima. Tra le proposte che si stanno consolidando con crescente partecipazione c'è il Cammino di San Martino in Carnia, itinerario autunnale che collega diversi luoghi legati al culto del santo di Tours. Un'esperienza che unisce la scoperta di antiche chiese a lui dedicate all'approfondimento degli aspetti antropologici, culturali e religiosi delle comunità locali, offrendo ai partecipanti un'immersione profonda nella storia e nell'identità del territorio.
A dare il via alla nuova stagione è stata, domenica 11 maggio, una partecipata escursione alla Pieve di San Floriano e alla cima del Giaideit, una delle mete più suggestive e meno battute dell'area. Il gruppo, composto da camminatori provenienti da diverse località del Friuli, è partito da Imponzo, accompagnato da alcuni Greeters: guide appassionate, profondi conoscitori del territorio, capaci di trasformare ogni uscita in un racconto vivo e coinvolgente. Natura, arte, devozione popolare e vita quotidiana dei borghi di montagna si intrecciano nei loro racconti, regalando a ogni tappa uno sguardo nuovo e ricco di senso. Seguendo l'antico sentiero che si snoda nel verde, i partecipanti hanno raggiunto la Pieve medievale di San Floriano, posta su un colle panoramico sopra Illegio. Ad accoglierli David Cattaino, che ha guidato la visita all'edificio sacro illustrandone la storia e le peculiarità architettoniche. La Pieve, tra le più antiche della Carnia, affonda le sue radici in epoca paleocristiana e ha mantenuto nei secoli un ruolo centrale nella vita religiosa delle vallate circostanti. Dopo la visita, l'escursione è proseguita fino alla vetta del Giaideit, che con i suoi 1087 metri ha regalato una meritata pausa e una vista mozzafiato sulle valli della Carnia centrale.

CERCIVENTO. A Bosco di Museis stop all'accoglienza

Il gip del Tribunale di Udine ha disposto il sequestro preventivo di 11 fabbricati di Bosco di Museis, fattoria sociale e centro di accoglienza creato dal Renato Garibaldi a Cercivento. Secondo gli accertamenti, le strutture sono prive di certificato di collaudo statico. Si tratta di tre chalet usati come alloggio per persone bisognose, una struttura più spaziosa trasformata in auditorium, un'altra usata come ufficio e infermeria, infine, uno chalet diventato punto di riferimento per il personale di assistenza e altri cinque adibiti a uffici o magazzini. Il complesso per l'accoglienza di persone in difficoltà sarebbe stato creato nonostante il Comune avesse revocato l'agibilità delle strutture.

OVARO. Ricordando Leonardo Zanier

Nel 90° anniversario della nascita di Leonardo Zanier, poeta e sindacalista originario di Maranzanis di Comeglians, il teatrino del Rifo ha proposto al centro socio-culturale di Ovaro lo spettacolo "Tu tirarâs adun daspò muart ogni toc dal to cuarp" (promosso dal Comune di Ovaro in collaborazione con la rassegna Teatro nei Luoghi) che ne ripercorre opera e vita. Zanier ha segnato profondamente la cultura friulana, come pure l'impegno sociale.

Tolmezzo. Il Cinema David rilancia il messaggio del Festival della sostenibilità

«Il mondo potrà evitare l'apocalisse e tornare a un nuovo inizio solo se riparte dall'umano e dalla semplicità, non perdendo di vista la crescita economica, ma sapendola gestire in favore della persona, nel quadro di un ritorno dei valori umanistici»: il messaggio del film del regista colombiano César Acevedo "Un mondo fragile / La tierra y la sombra", così come sintetizzato da Francesco Boille per il periodico "Internazionale", verrà rilanciato da Tolmezzo, venerdì 23 maggio, in occasione della proiezione straordinaria organizzata dal "Cinema David". L'appuntamento, programmato per le ore 20.30 nella Sala della Comunità di piazza Centa, costituisce l'unica tappa carnica del "Festival dello Sviluppo sostenibile". Da 3 anni, il "Cinema David" è partner ufficiale dell'Alleanza italiana per lo Sviluppo sostenibile. Insieme alla Cooperativa "Bottega del Mondo", che gestisce i negozi del "Commercio equo e solidale" di Tolmezzo, Codroipo, Spilimbergo, Trieste e Udine, e all'Alleanza friulana Domini collettivi, il Cinema tolmezzino ha scelto un film che mette, crudamente e poeticamente, a fuoco 3 dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 – sconfiggere la povertà, lavoro dignitoso e crescita economica e consumo e produzione responsabili – particolarmente attuali e urgenti nei giorni in cui si celebrano anche la "Giornata mondiale del Commercio equo e solidale" (10 maggio) e la "Settimana Laudato si'" (24-31 maggio). La proiezione sarà aperta dal video che promuove il "Festival dello Sviluppo sostenibile" 2025 e che illustra gli Obiettivi dell'Agenda 2030. Al termine dello spettacolo, sarà possibile anche dibattere e confrontarsi sui temi proposti dal film con i volontari del "Cinema David" e i rappresentanti della "Bottega del Mondo" e dell'Alleanza friulana Domini collettivi.

Venzone diventa la "vetrina" di parchi e riserve naturali

Appuntamento domenica 25 maggio con l'atteso Parkfest

Una passata edizione del Parkfest

Domenica 25 maggio la piazza medioevale di Venzone ospiterà il Parkfest, l'evento che è vetrina privilegiata delle Riserve e dei Parchi non solo regionali, ma anche di Veneto, Austria, Croazia e Slovenia.
La manifestazione, organizzata in collaborazione con la Pro Loco di Venzone, è inserita nel programma della «Giornata europea dei Parchi» promossa da Europarc Federation, la rete delle aree protette d'Europa.
Dalle 10 gli stand di Parchi e Riserve animeranno il centro cittadino raccontando al pubblico quanto di bello e di buono possono offrire nei propri territori. Partendo dalla piazza principale si susseguiranno escursioni naturalistiche (alle 10), visite guidate tra i tesori storici di Venzone (alle 14), attività di animazione per grandi e piccoli, come il tiro con l'arco e laboratori creativi, naturalistici (alla scoperta del mondo delle api), artistici e artigianali.
I gruppi folcloristici italiani, sloveni ed austrici e i canti dei territori dei Parchi renderanno più piacevole e festosa l'atmosfera della cittadina medievale, esibdosi dalle 14.30 alle 17.
Sarà inoltre possibile visitare le Mostre permanenti «Bosc – Piccolo Museo Naturalistico» e «Tiere Motus». Si potrà inoltre provare il tour virtuale – tramite visori – di vari sentieri geologici, non solo di Dogna, ma anche del Foran dal Mus, sul Monte Canin.
Il Parkfest sarà anche l'evento di presentazione della nuova app mobile dedicata ai geositi della Val Dogna (alle 10.30 a Palazzo Orgnani-Martina). A seguire, sempre nella sala conferenze di Palazzo Orgnani-Martina, si svolgerà la premiazione delle tesi di laurea relative alla Riserva di Biosfera Mab Unesco Alpi Giulie.
Nel complesso il Parkfest sarà un'occasione far incontrare le persone e le aree protette del territorio, una festa finalizzata ad apprezzare e conoscere più a fondo le ricchezze del patrimonio naturale e culturale sensibilizzando le future generazione sull'importanza della loro tutela.
Per informazioni o prenotazioni si consiglia di chiamare lo 0433/53534 o scrivere a info@parcoprealpigiulie.it.

Anna Piuzzi

Bandiere e tamburi a Gemona

Sono ben dieci i gruppi di musici e sbandieratori provenienti dal Nordest con oltre 150 figuranti: questi i numeri della "due giorni" in programma sabato 24 e domenica 25 maggio a Gemona quando andrà in scena «Bandiere e Tamburi».
Ecco il programma. Si inizierà sabato 24 alle 16 con la partenza del corteo da via XXVIII aprile, alle 16.30 inizieranno gli spettacoli in piazza Municipio, piazza Garibaldi e piazza Duomo. Alle 21 prenderanno il via i festeggiamenti al centro ricreativo L'A.S.eR. con Yuma. Nello stesso luogo, ma domenica 25, a partire dalle 11 sarà la volta del laboratorio ricreativo, per grandi e piccini, «Sbandiera con noi». Dalle 16 nuovo corteo e nuovi spettacoli in piazza Garibaldi e piazza Duomo. Infine, alle 18.30, gran finale in piazza del Ferro.

Notizie flash

NIMIS. Letture con Diana Vazzaz e Belle

«Con il muso tra le pagine: grandi e piccoli leggono insieme a Belle» è l'appuntamento in programma venerdì 23 maggio alle 10 in biblioteca a Nimis. Si tratta di una lettura assistita sul tema "generazioni" con Diana Vazzaz e il suo cane. L'iniziativa è parte del programma «Aspettando la notte dei lettori».

LUSEVERA. Riaprono le Grotte di Villanova

Dopo due anni di stop, sono riprese le visite turistiche al complesso ipogeo di Villanova, a Lusevera. In via provvisoria, nei mesi di magio e giugno, vengono proposte due escursioni lunghe fino alla Sala Regina Margherita, alle 10.30 e alle 14, e una corta, fino al Gran Portone, alle 16.30.

GEMONA. Incotro sulle cause dell'Alzheimer

Lunedì 26 maggio alle 18 nella Sede del Corso di Laurea in Scienze Motorie, a Gemona, in piazzale Simonetti, si terrà un incontro informativo su quali sono le cause dell'Alzheimer e come correggerle per ridurre il rischio di sviluppare una demenza. Interverrà Iacopo Cancelli, neurologo dell'Asufc.

«La dove c'è il tuo tesoro sarà anche il tuo cuore!»

Nella montagna friulana, da Dogna fino a Ugovizza-Valbruna c'è don Beppe, che con passione si dedica ad animare le comunità di diversi paesi a fondovalle e in quota; con i ragazzi e i giovani opera affinchè comprendano se il tesoro che stanno cercando è quello giusto.

8XMILLE: LA TUA FIRMA SI MOLTIPLICA IN GESTI DI AMORE

In sede di dichiarazione dei redditi, puoi scegliere di destinare una percentuale della quota totale IRPEF alla Chiesa Cattolica per scopi religiosi, culturali e caritativi. L'8xmille è una scelta, non una tassa in più. Non costa nulla, ma è un gesto d'amore che può aiutare migliaia di persone.
L'8xmille e le donazioni deducibili per il clero sono perfettamente distinti, l'uno non esclude le altre.

OFFERTE LIBERALI DEDUCIBILI • ISTITUTO PER IL SOSTENTAMENTO DEL CLERO

Istituto centrale
Intesa San Paolo • IT 33 A 03069 03206 100000011384
causale: Erogazioni liberali art. 46 L.222/85
Per la dichiarazione di deducibilità vale la contabile bancaria

Istituto diocesano
Crédit Agricole • IT 46 I 06230 12304 000015264494
causale: Erogazione liberale + cognome e nome
Per la dichiarazione di deducibilità: *amministrazione@idsc.udine.it*

PER SAPERNE DI PIÙ
- **Uniti nel dono** • www.unitineldono.it
- **8xmille alla Chiesa Cattolica** • www.8xmille.it
- **Servizio per la promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica** • www.sovvenire.chiesacattolica.it
- **Istituto centrale per il sostentamento del clero** www.icsc.it

Responsabile: **don Fabio Filiputti**
Segretaria: **Elena Geremia**
Via Treppo, 3 • 33100 Udine (UD)
Orario segreteria: venerdì dalle 10 alle 12.30
Tel. 0432 414523 • Mail: sovvenire@diocesiudine.it

Servizio diocesano Sovvenire
Promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica

La Motobenedizione sarà pure l'occasione per ricordare i motociclisti morti sulle strade

A Madonna Missionaria, torna la Motobenedizione

Giunta alla 14ª edizione torna la Motobenedizione al Santuario della Madonna Missionaria di Tricesimo. L'appuntamento, che richiama centinaia di motociclisti non solo dal Fvg, ma anche dalle regioni vicine, oltre che dall'estero – è in programma domenica 25 maggio (se piove in caso di maltempo sarà posticipato al 15 giugno), con ritrovo dei partecipanti, dalle 10, sul piazzale del Santuario, per l'iscrizione (comprende la medaglia ricordo, il buono per il pranzo, biglietti per la pesca di beneficenza e gadget). Come da tradizione, la Santa Messa, in ricordo di tutti i motociclisti morti, sarà celebrata alle 11, mentre alle 12 ci sarà la Motobenedizione. A seguire, il trasferimento in parata per le vie di Tricesimo fino all'area festeggiamenti di Laipacco dove i "motârs", anche grazie alla cucina e ai chioschi, trascorreranno insieme una giornata di festa che, come ogni anno, è caratterizzata dallo stare assieme e pure dalla solidarietà, come evidenzia **don Michele Zanon**, parroco di Gonars e appassionato della "due ruote" che, con i "Cavalieri delle nubi", promuove la manifestazione.
«L'idea della Motobenedizione è nata da un gruppo di volontari che condividono la passione per la moto e pure la sensibilità per il mondo dei più deboli, sia quello che troviamo "nella porta accanto", sia le persone e le situazioni che ci vengono raccontate e che possiamo incontrare nei nostri viaggi in Ucraina e in Africa, in questo caso in collaborazione con le Suore della Provvidenza di Udine», spiega don Zanon.
Anche quest'anno la pesca di beneficenza – con in palio, come primo premio, un bauletto per moto – e la lotteria "Solidaroad" – in questo caso il primo premio è una ebike Booster Easy –, andranno a sostenere i progetti che le Suore della Provvidenza hanno attivato in Africa.
«Siamo costantemente in contatto con queste realtà cercando di ascoltare e rispondere alle loro esigenze – aggiunge don Zanon –; sempre più persone si appassionano a questa sensibilità verso gli ultimi e ciò non può che far piacere».
Durante il pomeriggio è prevista l'esibizione degli "Splumats" e la premiazione per il gruppo di motociclisti più numeroso, per il "motâr" proveniente da più lontano e per quello o quella più giovane.

Monika Pascolo

Il castello di Colloredo pronto per il 50° del sisma

L'obiettivo da centrare è emerso durante un recente sopralluogo

Il sopralluogo nel castello di Colloredo di Monte Albano

Una promessa importante in un luogo simbolo che è cuore del Friuli. Ha rappresentato innanzitutto questo il sopralluogo tenutosi recentemente al cantiere di ristrutturazione e restauro del Castello di Colloredo di Monte Albano, promosso dall'assessore regionale alle Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante. Insieme a lei, il vicegovernatore con delega alla Cultura, Mario Anzil, e la sindaca di Colloredo, Renza Baiutti, nonché una significativa rappresentanza istituzionale e tecnica. A guidare la visita è stato Roberto Molinaro, già assessore regionale alla cultura e già sindaco della cittadina collinare. Si è trattato di un momento di verifica operativa, ma soprattutto un passaggio fondamentale del percorso di definizione condivisa del futuro del castello, destinato a diventare polo attrattivo e simbolo della ricostruzione post terremoto di una comunità regionale che ha scelto di valorizzare il proprio patrimonio storico e culturale.
Amirante ha ricordato che il maniero, di proprietà regionale, ha già beneficiato di oltre 47 milioni di euro di investimenti. «Si tratta di un'opera straordinaria e complessa – ha spiegato – in cui ogni elemento, dalle travi alle pitture fino agli arredi, è stato recuperato e integrato con soluzioni ingegneristiche antisismiche di eccellenza. Il progetto prevede la restituzione di una parte degli spazi agli eredi della famiglia Nievo, ma soprattutto la destinazione pubblica di un'area significativa, per valorizzare la memoria della presenza storica di Ippolito Nievo e per offrire un esempio virtuoso di ricostruzione e rigenerazione».
L'obiettivo – e dunque da qui la promessa – è di riconsegnarlo alla comunità entro il 50° anniversario del sisma che ricorre nel 2026.
L'assessore Anzil ha sottolineato inoltre come, grazie al rinnovato impulso di Amirante, «i lavori stanno procedendo rapidamente: vogliamo valorizzare al meglio questi spazi, destinandoli a funzioni pubbliche di alto profilo culturale. Qui si respira la storia secolare del Friuli, terra di gente salda e laboriosa: è nostro dovere essere all'altezza dei nostri padri e nonni, restituendo al castello una gestione efficace, capace di far riscoprire a ogni friulano un patrimonio di poesia, emozione e tradizione».
Soddisfatta anche la sindaca Baiutti che ha posto l'accento sull'avvio di un confronto condiviso sulle scelte riguardanti le future destinazioni d'uso di questi spazi che dovranno «nascere da una visione comune e partecipata».

Anna Piuzzi

Notizie flash

RIVE D'ARCANO. C'è il «Paese dei balocchi»

Si rinnova, a Rive d'Arcano, l'amatissima e ormai tradizionale iniziativa «Il paese dei balocchi»: sabato 24 e domenica 25 maggio laboratori per tutte le età, musica, performance e spettacoli teatrali animeranno la cittadina collinare. Durante entrambe le giornate sarà presente inoltre il mercatino degli hobbisti con creazioni artigianali, curiosità e idee regalo.

MAJANO. In Biblioteca il mercatino del libro usato

Proseguono – nella Biblioteca di Majano – le iniziative del «Maggio dei libri»: rassegna pensata per avvicinare i più giovani alla lettura. Sabato 24 maggio, dalle 9 alle 12 sarà la volta del mercatino del libro usato.

COLLOREDO. Camminata per conoscere il territorio

«Cuatri pas tra cuatri Comuns…» fa tappa a Colloredo di Monte Albano. L'appuntamento con la camminata aperta tutti, della lunghezza di circa 5 chilometri e della durata di due ore, è in programma domenica 8 maggio, con ritrovo alle 9.30 nel parcheggio in via Paradise (vicino al bar Masino) di Mels.

MAJANO. Collinare, le corali unite per Maria

«Maria madre di Speranza» è l'evento che si terrà venerdì 23 maggio alle 20.30 nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo a Majano. L'iniziativa – promossa dalla Collaborazione pastorale di Majano e che gode del patrocinio della Forania del Friuli Collinare – è un oratorio musicale in onore della Regina del Cielo, con meditazioni sulla speranza. A prendere parte all'evento saranno il coro Alpe Adria (Treppo Grande), il coro di Caporiacco, il coro Ciconvilla (Ciconicco e Villalta), la corale di Colloredo di Monte Albano e Lauzzana, la Corâl Feagne, la corale di Madrisio, il Gruppo corale di Mels, la corale di Santo Stefano (Buja), la corale di Susans e Voci insieme (Avilla di Buja).

S. DANIELE. In Guarneriana i viaggi di Fabio Trevisan

«Il mio mondo. Racconti di strade e umanità» è il libro di Fabio Trevisan che sarà presentato mercoledì 21 maggio alle 18 in Guarneriana a San Daniele. Dalle spiagge dell'India ai deserti dell'Oman, dalla Transiberiana alle steppe della Mongolia, l'autore – in dialogo con Angelo Floramo e Paolo Patui – narrerà avventure indimenticabili, tra aneddoti di viaggio di estrema comicità e storie toccanti capaci di stupire.

5X1000
storie straordinarie

Matteo, Tabata, Mirko: ogni bambino e ragazzo in cura ha una storia straordinaria da raccontare.
Grazie al tuo 5x1000.

Le attività di ricerca, riabilitazione e cura delle patologie neurologiche e neuropsichiche di bambini e ragazzi, sono al centro della missione de La Nostra Famiglia dal 1946. Con la tua firma sostieni la ricerca sanitaria a favore dei nostri piccoli pazienti e delle loro famiglie.

CODICE FISCALE
00307430132

Matteo con il suo mappamondo | Tabata e Mirko intervistati da Federico Taddia

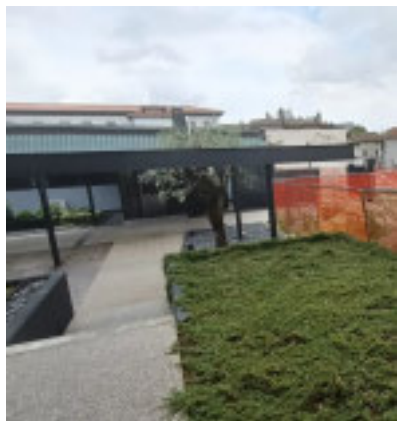
Destina il tuo 5x1000 a La Nostra Famiglia.
Scopri cosa possiamo fare con la tua firma.
5x1000.lanostrafamiglia.it/firma

LA NOSTRA FAMIGLIA
CURA RIABILITAZIONE E RICERCA DALLA PARTE DEI BAMBINI

Accordo tra Comune di Manzano e Cluster Legno Arredo

Centro divulgativo della sedia

Il Comune di Manzano e il Cluster Legno Arredo Fvg hanno recentemente siglato una convenzione che li vedrà collaborare alla progettazione e alla promozione del «Centro divulgativo della sedia» (*nella foto il cantiere*). Obiettivo: dare il meritato valore a un territorio simbolo e motore dell'economia regionale. Firmatari dell'accordo il sindaco di Manzano, Piero Furlani, e il presidente del Cluster Legno Arredo e Sistema Casa Fvg, Edi Snaidero. Alla sigla del documento erano presenti inoltre la vicesindaca con delega alla Cultura, Silvia Parmiani, l'assessora alle Attività produttive e Turismo, Annamaria Chiappo, il direttore generale del Cluster, Carlo Piemonte con la consigliera Manuela Montina.



Duplice obiettivo

Manzano, capitale del Distretto della Sedia e simbolo della capacità manifatturiera friulana del mondo del legno-arredo, intende così rilanciare il proprio ruolo attraverso una visione ambiziosa che unisce tradizione, innovazione e internazionalità. Con il «Centro di divulgazione» si vuole sviluppare una struttura che guarda alla storia del Distretto e soprattutto al futuro di un territorio che impiega oltre 4mila addetti ed esprime oltre 800 milioni di fatturato l'anno per il settore. L'obiettivo è duplice: promuovere il territorio attraverso gli spazi multifunzionali capaci di accogliere creatività, design e cultura manifatturiera e attrarre talenti e operatori del settore per rafforzare l'identità internazionale del Distretto della sedia.

Turismo professionale

La collaborazione prevede la stesura di un piano integrato per il turismo professionale: verranno analizzati i dati territoriali, le imprese locali (con attenzione a quelle attive sui mercati esteri), l'offerta turistico-culturale, con l'obiettivo di attrarre operatori del settore e consolidare il ruolo del futuro Centro come polo divulgativo e attrattivo. «Finalmente Manzano, grazie a questa sinergia, potrà esprimere tutte le potenzialità di una zona che ha dato tanto, sta dando e ancora darà – commenta il sindaco Furlani –. Dobbiamo affrontare un mondo turbolento ed è meglio farlo assieme». «L'accordo è motivo di orgoglio per il territorio, e rientra in un progetto più ampio che punta a far tornare ad essere quest'area un motore dell'innovazione» aggiunge il presidente Edi Snaidero.

Anna Piuzzi

Don Fontaine parroco di Savogna e Tercimonte

Savogna e Tercimonte, le due Parrocchie del versante sud del monte Matajur, hanno ora un nuovo parroco: a raccogliere l'eredità del defunto don Natalino Zuanella è infatti don Alexandre Fontaine. Classe 1987, don Fontaine mantiene i suoi incarichi di parroco di San Pietro al Natisone, Antro, Brischis ed Erbezzo, oltre che il suo servizio di parroco coordinatore della Collaborazione pastorale di San Pietro al Natisone.

A Manzano riecco «Olio e dintorni»

Villa Maseri, a Oleis di Manzano, è pronta ad accogliere la 20ª edizione di «Olio e Dintorni» da venerdì 23 a sabato 25 maggio, un evento dedicato all'olio extravergine d'oliva made in Friuli Venezia Giulia e alla valorizzazione del patrimonio del territorio. Oltre alle degustazioni di olio guidate e agli stand enogastronomici, ritornano le variegate e coinvolgenti attività ludiche e sportive, sia per i bambini che per gli adulti all'interno del parco dell'antica villa rurale o nei dintorni, e come ogni edizione non mancheranno momenti di approfondimento con l'intervento di esperti del settore durante i convegni tecnici nel Foledor di Villa Maseri. Il programma di «Olio e Dintorni 2025» – consultabile nel dettaglio sul sito internet – si aprirà venerdì 23 maggio con la cerimonia inaugurale delle 18.50. A seguire apriranno l'enoteca con i vini del Colli orientali del Friuli Venezia Giulia, gli stand dei produttori di olio – delle aziende selezionate della regione che partecipano anche al Premio Olio dell'Abbate – e le cucine della Villa con i piatti sfornati dalle volontarie di «Arc Oleis e Dintorni» guidate dallo chef Kevin Gaddi anche Ambasciatore del Gusto FVG, offrendo subito ai visitatori un'esperienza immersiva nei sapori e nei profumi del territorio.

Notizie flash

SAN GIOVANNI AL N. Memoria dei 26 partigiani uccisi dai nazifascisti

Domenica 25 maggio, a San Giovanni al Natisone, saranno ricordati i 26 partigiani uccisi nel 1944, originari di San Giovanni, Premariacco, Tavagnacco e Corno di Rosazzo. Il programma prevede alle 9.45 l'incontro presso la Chiesa di San Giusto, con la formazione del corteo e la deposizione di corone alla lapide che ricorda le 26 vittime della violenza nazifascista posta sul muro di cinta del Parco di Villa de Brandis. Interverranno Katiuscia Di Lena, vicesindaca di San Giovanni al Natisone, l'orazione ufficiale sarà invece affidata a Carlo Pegorer, del Comitato provinciale Anpi Udine.

DRENCHIA. Escursione guidata sul Kolovrat

Sabato 24 maggio – con ritrovo alle 8.30 al ristorante «Al Most» di San Pietro al Natisone – si terrà un'escursione in occasione dei 110 anni dallo scoppio della Prima Guerra Mondiale. La passeggiata guidata toccherà i luoghi della Grande Guerra sulla catena del Kolovrat, a Drenchia. La lunghezza è di 8 chilometri, il dislivello di 150 metri. Il rientro è previsto alle 16.30. Il costo è di 15 euro. Tutte le informazioni su nediskedoline.it.

LUCKYDESIGNASSOCIATES

Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale approvati e finanziati da:

@CIVIDALE
VIALE GEMONA 5

@TRIESTE
VIA DI CONCONELLO 16

20 GIUGNO
h15-19.00

UN'OCCASIONE UNICA
PER SCOPRIRE I CORSI
E TANTE OPPORTUNITÀ.

TI ASPETTIAMO!!!

CIVIFORM.IT

CIVIFORM
Imparare. Fare. Crescere.

CAMINO-VILLACH. Lo scambio culturale apre a nuovi progetti. A ottobre in Friuli gli amici austriaci

Tra le Primarie, gemellaggio senza confini

Due scuole che, seppur a circa 150 chilometri di distanza, hanno tanto da convidere. È nato da questo presupposto lo scambio culturale tra Camino al Tagliamento e Villach, in particolare tra la Scuola Primaria del comune friulano – le classi quarte e quinte con le loro insegnanti – e i "colleghi" alunni della Volksschule Lind della cittadina austriaca. Una gita all'estero – organizzata il 24 aprile dall'Istituto comprensivo di Codroipo, diretto da Erminia Salvador (di cui fanno parte le scuole di Codroipo, Camino al Tagliamento, Bertiolo e Varmo) – «che per 37 alunni caminesi è stata occasione di confronto e opportunità per creare nuove relazioni», ha sottolineato **Serena Gani**, assessora comunale a Cultura e istruzione, presente a Villach in rappresentanza dell'Amministrazione di Camino al Tagliamento, ente che ha collaborato allo scambio culturale, coprendo la spesa per il trasporto. «Un plauso alle docenti della Primaria – ha aggiunto Gani – per aver fortemente voluto questo viaggio d'istruzione all'estero, del tutto innovativo data l'età dei partecipanti, e agli insegnanti della scuola austriaca che hanno organizzato in maniera impeccabile l'intera giornata».

Un momento del "gemellaggio" tra la Primaria di Camino e la Volksschule Lind di Villach

La Primaria di Camino ha "portato" oltreconfine attività nate dai progetti musicali che caratterizzano il percorso didattico della scuola, in uno scambio con i bambini austriaci che, grazie a un progetto ultraventennale, studiano come seconda lingua l'italiano e che sono stati protagonisti di attività teatrali trilingue, in tedesco (lingua scelta da molti alunni della quinta di Camino che il prossimo anno scolastico inizieranno la Secondaria di primo grado), italiano appunto, e pure inglese. La giornata, grazie alla collaborazione con il locale Ufficio turistico, è stata caratterizzata anche da una simpatica caccia al tesoro nel centro storico di Villach, con squadre miste composte da alunni delle due scuole, iniziativa che ha scatenato l'entusiasmo dei partecipanti.
La delegazione friulana ha pure partecipato a un incontro istituzionale con la vice sindaca di Villach, Sarah Katholnig, e la presidente dell'Istituto, Birgit Kabas, sui temi relativi alle problematiche legate alla gestione scolastica e alla natalità. «È stata una positiva occasione di confronto – ha evidenziato Gani –, da cui sono emersi numerosi spunti per lo sviluppo di future collaborazioni».
Una sarà di certo il viaggio d'istruzione che porterà 90 amici di Villach a Camino al Tagliamento, a ottobre. Sarà anche l'occasione per far vedere agli ospiti la rinnovata scuola i cui lavori di ampliamento, ha spiegato Gani, «stanno procedendo e sono vicini al compimento».

Monika Pascolo

Villa Manin, "Sapori Pro Loco" continua

Dopo il via di sabato 17 maggio, Sapori Pro Loco – la kermesse dedicata alle specialità del Fvg ospitata tra le Esedre di Villa Manin a Passariano – prosegue anche dal 23 al 25 maggio. I volontari di 24 Pro Loco continueranno a proporre 60 specialità tipiche insieme a vini e birre artigianali del territorio. A corredo dell'evento, decine di appuntamenti per tutte le età tra musica, folclore, cultura, sport, visite guidate, natura, artigianato, arte e molto altro (programma completo su www.saporiproloco.it).

Notizie flash

CODROIPO. Cgil, nuova sede

A Codroipo ha cambiato sede la Cgil, con lo sportello ora in vicolo Resia 2. Immutati i servizi offerti, tra cui tutela di lavoratori, pensionati e consumatori.

CODROIPO. I ragazzi della strada accanto

Nell'ambito dell'anteprima itinerante della rassegna "Aspettando... La notte dei lettori", martedì 27 maggio, alle 20.30, nella Biblioteca comunale di Codroipo, Marco Anzovino presenterà il suo libro "I ragazzi della strada" (Edizione Biblioteca dell'Immagine). Si tratta del racconto dell'odierna battaglia per l'indipendenza di tante ragazze e ragazzi che l'autore ha incontrato nella Comunità terapeutica Villa Renata, a Lido di Venezia.

SAN LORENZO. Inside, mostra di Fyris

A Casa Uarnèl-Rinaldi di San Lorenzo di Sedegliano è allestita la mostra "Inside" dell'artista, poetessa e musicista Fyris. Si può visitare ogni week end, dalle 9 alle 12 e su prenotazione durante la settimana (per informazioni: 0432 821613).

PALMANOVA. Per l'ex Montezemolo l'operazione da 22 milioni di euro nell'ambito del maxi progetto nazionale "Recovery Art"

Da caserma a deposito di opere, progettazione al via

È stato definitivamente aggiudicato l'appalto per l'affidamento congiunto della progettazione esecutiva e lo svolgimento dei lavori nell'ex caserma Montezemolo di Palmanova. Il sito sarà sottoposto a interventi di adeguamento sismico e rifunzionalizzazione utili alla realizzazione di depositi di sicurezza per il ricovero di beni mobili, con annessi laboratori di restauro. Si tratta dell'unico sito dell'area del Nord-est all'interno del maxi progetto Recovery Art. In sostanza, Palmanova sarà la "fortezza" dove custodire e recuperare le opere d'arte italiane in caso di calamità naturale, terremoti, inondazioni, frane o quant'altro possa metterne a repentaglio la conservazione. Inoltre l'ex caserma, che occupa un'area di 50 mila metri quadri, potrà essere un laboratorio di restauro, una sede di ricerca ed esposizione dei manufatti artistici nazionali.
Il termine per la conclusione del progetto, che prevede un investimento totale di oltre 21 milioni 700 mila euro, è fissato al 30 giugno 2026. Dopo il primo intervento di abbattimento dei due edifici non sottoposti a vincolo – propedeutico alla realizzazione del nuovo edificio del Recovery Art –, i lavori proseguiranno con le demolizioni finalizzate ai restauri veri e propri che, unitamente al nuovo edificio, saranno avviate presumibilmente a fine agosto.
Ad aggiudicarsi l'appalto per la riconversione dell'ex caserma è stata l'impresa Ici Impianti Civili e Industriali con sede a Ronchi dei Legionari, capogruppo di un raggruppamento temporaneo composto da Ranzato Impianti di Padova e Impianti Costruzioni Tecnologiche di Basaldella di Campoformido. La progettazione esecutiva è affidata a Mate, società cooperativa con sede a Bologna, Seingim Global Service di Ceggia (in provincia di Venezia), Studio ing. Massimo Cisilino di Pasian di Prato, Naos Architettura di Chioggia e Laura Foglia di Brescia.

Monika Pascolo

All'ex caserma Montezemolo i lavori dovranno essere conclusi entro il 30 giugno 2026

Pozzuolo. "Quante storie in biblioteca!"

Per la rassegna "Quante storie in biblioteca!", ovvero racconti, letture e animazioni con Ortoteatro, sabato 24 maggio, alle 10.30, alla Biblioteca civica "Marangoni" di Pozzuolo del Friuli (in via del Mercato), è previsto l'evento dal titolo "Le avventure di Massimo Missile", dedicato a bambini dai 3 anni in su e alle loro famiglie. Per ulteriori informazioni si può contattare la Biblioteca al numero 0432 669016 interno 3205.

Canale di Castions, oltre 8 milioni per l'ammodernamento

Ridurre le perdite idriche e contenere i consumi energetici. Sono gli obiettivi di ammodernamento del Canale di irrigazione di Castions, progetto del Consorzio bonifica pianura friulana che ha ottenuto uno stanziamento di 8 milioni e 350 mila euro dal Ministero dell'Agricoltura. Il canale attraversa sei comuni: Udine, Campoformido, Pozzuolo del Friuli, Pavia di Udine, Mortegliano e Castions di Strada, alimentando la gran parte degli impianti di irrigazione presenti. Il condotto fa parte del sistema Ledra-Tagliamento che deriva le sue acque dal fiume Tagliamento ad Ospedaletto e dal fiume Ledra, in località Andreuzza a Buia, adducendole nel comprensorio mediante una rete dello sviluppo di circa 350 Km. Il progetto si svilupperà lungo 13,8 km, suddivisi in 12 tratte, tra il punto di presa a Udine in zona Gervasutta e lo sbocco a Castions di Strada-SS Napoleonica.

TALMASSONS
Ora del racconto con Pierina Gallina

Al Centro culturale-Nuova biblioteca di Talmassons, venerdì 23 maggio, alle 16.30, è proposta una speciale "Ora del racconto" con la giornalista e scrittrice Pierina Gallina (e un'ex maestra) che presenterà il suo libro dal titolo "Gastone tassista coccolone e altre letture", dedicato ai bambini. L'incontro si svolge con la collaborazione dei lettori volontari Marco e Antonella. Il libro è illustrato da Valentina Bott (per informazioni: 338 4942401 e biblioteca@comune.talmassons.ud.it).

BAGNARIA ARSA. Borse lavoro, progetto dedicato ai giovani

Anche per l'estate 2025 l'Amministrazione comunale di Bagnaria Arsa propone 14 Borse lavoro per giovani concittadini nati tra il primo gennaio 2000 ed il 30 giugno 2007. Si potrà scegliere tra quattro progetti: operare tra aree verdi e manutenzione del patrimonio, collaborare con il centro estivo comunale, fornire attività di supporto alle associazioni sportive locali, oppure dedicarsi a servizi bibliotecari. Il termine ultimo per la presentazione delle domande è il 23 maggio. Per aver diritto alla borsa lavoro bisogna partecipare a tutte le ore previste (www.comune.bagnariaarsa.ud.it).

Santa Maria di Sclaunicco
"Perdon della Madonna Pellegrina" da 70 anni

Grande e partecipata festa, domenica 18 maggio, a Santa Maria di Sclaunicco, frazione del comune di Lestizza, per il "Perdon della Madonna Pellegrina". Il riferimento è a una statua della Vergine accolta in una piccola cappella, eretta 70 anni fa con il contributo della manodopera gratuita degli emigranti muratori del paese, nel terreno donato da una compaesana e su progetto redatto dall'architetto Leo Morandini di Cividale, come ha spiegato a Radio Spazio Enrico Cossio, componente della Pro Loco. L'opera che raffigura la Madonna un tempo era portata in tutto il paese di casa in casa, "fermandosi" per una notte durante la quale la famiglia si riuniva in preghiera. Alla fine del giro, il 19 maggio 1955, c'è stata l'inaugurazione della cappella con una solenne festa a cui partecipò anche la banda del Collegio Tomadini di Udine, composta da orfani che studiavano musica, giunta a Santa Maria con quella che allora era chiamata la "corriera dell'amicizia", per allietare con le sue note l'evento. A distanza di 70 anni la comunità è ancora particolarmente legata alla devozione della "sua" Madonna Pellegrina e proprio domenica 18, con mons. Luciano Nobile, parroco coordinatore della Cp Udine centro, è stata celebrata la Messa solenne a cui ha fatto seguito la processione fino all'ancona mariana, con l'accompagnamento della Filarmonica di Pozzuolo e degli Scampanotadôrs furlans. La festa è proseguita nella Casa canonica con un momento conviviale a cura della Pro Loco.

Monika Pascolo e Valentina Pagani

Notizie flash

GONARS.
Municipio a nuovo

Di recente è stato completato il restyling della sede comunale di Gonars. Grazie a contributi regionali e a fondi propri è stato possibile intervenire con opere di isolamento e con la sostituzione degli infissi.

BAGNARIA ARSA.
Bagnaria di libri, assaggio

Prosegue a Bagnaria Arsa la rassegna "Bagnaria di libri. Anteprima", promossa dall'Amministrazione comunale insieme alla Biblioteca, nell'ambito de "Il maggio dei libri". Venerdì 23 maggio, alle 17, alla Biblioteca comunale, che ha sede a Campolonghetto, è previsto un laboratorio per bambini con Antonella Sbuelz, dal titolo "Il mondo è triste senza di me! Poesie per i giorni dritti e storti"!. Mercoledì 28 maggio, alle 20.30, in Sala consiliare a Sevegliano l'autrice Andrea Nagele presenta "Grado e la ragazza nella laguna". Durante gli incontri sarà presente il personale della Cartolibreria Ravi di San Giorgio.

MORTEGLIANO.
Terremoto, mostra di foto

Fino al 25 maggio, nelle sale interne del campanile di Mortegliano, resta aperta la mostra fotografica "La memoria non trema" (orario: lun. merc. sab. 10-13; ven. 15-18 e dom. 10-18).

RONCHIS. Il traguardo si festeggia il 31 maggio, con il saggio dei bambini e un libro fotografico

L'Asilo infantile compie 100 anni

La costruzione dell'Asilo infantile fu ultimata nel 1924

Nel tempo la scuola è stata ampliata

La prima pietra fu posata nel 1923, su intuizione dell'allora parroco don Giovanni Battista Trombetta e con la preziosa collaborazione di tanti volontari parrocchiani. Poi, l'Asilo infantile aveva aperto le proprie porte per accogliere i piccoli del paese nel 1925, grazie alla presenza delle Suore della Congregazione della Madonna della neve, in seguito sostituite dalle religiose di Santa Chiara di Fiuggi delle Sorelle Faioli. Da allora in quella struttura sono cresciute generazioni di roncolini e pure di bambini dei paesi limitrofi. E oggi, la Scuola paritaria "Monumento ai Caduti" di Ronchis si appresta a festeggiare il traguardo del secolo di attività. Lo fa con una festa in cui i protagonisti sono prima di tutto gli alunni che la frequentano. Sabato 31 maggio, infatti, con inizio alle 9.30, nella chiesa parrocchiale del paese, sarà presentato il saggio di fine anno scolastico; a seguire, è prevista la presentazione del libro curato da Benvenuto Castellarin e Gino Mauro, una raccolta fotografica che "racconta" storia e attività della centenaria opera. Saranno presenti, tra gli altri, il parroco mons. Carlo Fant – che è anche presidente della scuola –, il presidente del Consiglio regionale Mauro Bordin e i sindaci di Ronchis, Manfredi Michelutto, e di Latisana, Lanfranco Sette.
Il volume – che gli autori hanno dedicato ai bambini di ieri, di oggi e di domani e a chi ha visto crescere l'asilo, oltre a chi continua a viverlo come cuore pulsante del paese – narra, attraverso decine e decine di immagini accompagnate da una descrizione bilingue, in friulano e italiano, la storia di una struttura, come ha evidenziato nell'introduzione Daniele Castellarin, consigliere comunale con delega all'Istruzione, che ha saputo, lungo un secolo, rimanere al passo con i tempi. «Un giardino educativo» lo hanno definito mons. Fant e don Elio Baracetti, dove, dal 2016, è stata avviata la sezione Primavera, mentre a febbraio 2023 è stato inaugurato anche il Nido, offrendo così alle famiglie una "continuità educativa" fino all'ingresso nella Primaria.

La scuola oggi

La scuola, un tempo chiamata Asilo infantile, inizialmente dedicata ai caduti della Prima guerra mondiale e in seguito intitolata ai caduti e dispersi del secondo conflitto mondiale, oggi paritaria, è gestita da personale laico, con la presenza di una sorella della Congregazione di San Giuseppe di Mombasa. Accanto alla coordinatrice, operano due maestre, cinque educatrici, un'addetta alle pulizie e una cuoca. Non va dimenticato il prezioso supporto di alcuni volontari che, come ha spiegato la direttrice Maddalena Zamparo proprio dalle pagine del libro, si occupano della contabilità, sottolineando inoltre la sempre proficua collaborazione con i genitori.
Gestita dalla Parrocchia di Sant'Andrea Apostolo, la scuola di Corso Italia è oggi frequentata da 58 bambini, mentre il Nido ne accoglie 12.

Monika Pascolo

Castions e Morsano di Strada. Si chiude il Mese Mariano con il Rosario e la fiaccolata

Le comunità delle Parrocchie di Castions e di Morsano di Strada si ritroveranno venerdì 30 maggio, alle 20.30, nella chiesa di Castions per la "Chiusura del Mese Mariano". In chiesa si inizierà la recita del Santo Rosario, a cui farà seguito la fiaccolata di preghiera fino alla chiesa di Santa Maria *(nella foto, di Elia Falaschi)*.
Il momento di preghiera comunitario sarà l'occasione per rinnovare l'affidamento alla Beata Vergine delle famiglie, dei giovani, dei bambini, degli anziani, delle persone malate e bisognose delle Parrocchie. Tutti sono invitati a partecipare all'evento, in particolare i bambini e i ragazzi. In caso di maltempo, la "Chiusura" si svolgerà all'interno della chiesa di Castions.

Sarà Lignano ad ospitare il G20 Spiagge 2026, rete dei Comuni marini che attrae il 12% dei turisti in Italia

Dalla Sardegna al Friuli-Venezia Giulia. Ad Alghero, infatti, dove si è appena concluso l'incontro che vede protagoniste le località marine italiane che da sole attraggono il 12% delle presenze turistiche nel Paese, c'è stato il passaggio del testimone che decreta l'arrivo a Lignano Sabbiadoro del G20 Spiagge 2026. «Sono stati tre giorni di confronto e crescita reciproca, condividendo esperienze e proposte su molteplici campi d'azione, in particolare sostenibilità, management e competitività», ha spiegato la sindaca della località balneare, Laura Giorgi, presente all'ottava edizione del Summit assieme al consigliere con delega al Turismo, Massimo Brini.

Il Summit degli amministratori del G20 Spiagge ad Alghero

«Portiamo a casa un grande risultato, con una proposta di legge che consolida ciò che il G20 in questi anni ha saputo creare», ha aggiunto. Il documento affronta il tema delle comunità marine, le cosiddette città a fisarmonica, località che arrivano anche a decuplicare i propri residenti nei momenti di alta stagione e, per le leggi ancora in vigore, non hanno norme amministrative in grado di affrontare questa condizione.
Il prossimo Summit sarà dunque in Friuli-V.G. Saranno presenti i Comuni fondatori del G20: Alghero, Arzachena, Bibbona, Caorle, Castiglione della Pescaia, Cattolica, Cavallino Treporti, Chioggia, Comacchio, Grado, Jesolo, Riccione, Rosolina, San Michele al Tagliamento, San Vincenzo, Sorrento, Taormina, Viareggio, Vieste; tre nuove località appena entrate nel gruppo che sono Senigallia, Castagneto Carducci e Piombino e una decina di località costiere i cui nomi saranno resi noti prossimamente.

M.P.

Notizie flash

LATISANA.
Il Maggio dei libri

Evidenziare l'insostituibile valore della lettura come strumento che forma e affina il pensiero, modella intelligenze e ispira ideali. Con questo obiettivo l'Assessorato alla Cultura del Comune di Latisana propone ancora due appuntamenti nell'ambito dell'iniziativa "Il Maggio dei libri-Intelleg(g)o". Giovedì 22 maggio, alle 18, in piazza Caduti della Julia ci sarà la presentazione del libro "Lara e Lucia" di Giuseppe Sciuto, a cura di Manuela Piovesan. Giovedì 29 maggio, alle 18, sempre in piazza Caduti della Julia, Diego Navarria con Fabiano Zaina presenterà "Storiis de Basse" di Gina Marpillero, in collaborazione con l'Associazione culturale Nesos. In caso di maltempo gli eventi saranno ospitati nell'ex stazione ippica di via Beorchia. Ingresso libero (per informazioni: 338 6879837).

PORPETTO.
Lavori all'ufficio postale

L'ufficio postale di Porpetto di via Pré Zaneto resterà chiuso al pubblico per consentire interventi di ammodernamento per migliorare la qualità dei servizi e dell'accoglienza. La sede è inserita nell'ambito di "Polis – Casa dei Servizi Digitali", il progetto di Poste Italiane per rendere semplice e veloce l'accesso ai servizi della Pubblica Amministrazione nei comuni con meno di 15 mila abitanti. Durante il periodo dei lavori Poste Italiane garantisce ai cittadini di Porpetto la continuità di tutti i servizi attraverso uno sportello dedicato nell'ufficio postale di San Giorgio Di Nogaro, in via Nazario Sauro, aperto dal lunedì al venerdì dalle 8.20 alle 13.35 e il sabato dalle 8.20 alle 12.35.

LESTIZZA.
In scena "La valisute"

Per la 41ª edizione della "Rassegne teatrâl comunâl", sabato 24 maggio, alle 20.45, all'Auditorium comunale di Lestizza va in scena l'ultimo appuntamento con lo spettacolo dal titolo "La valisute" con la Filodrammatica "L'ajâr" di Santa Maria di Sclaunicco. Promuove il Comune di Lestizza. Ingresso a offerta libera. I fondi saranno utilizzati per organizzare la prossima rassegna e per integrare le dotazioni dell'Auditorium comunale.

MORTEGLIANO.
Radici nel cemento, live

Sabato 24 maggio, alle 18, Festintenda propone il concerto reggae con il gruppo "Radici nel cemento". Sarà un viaggio tra ritmo e vibrazioni positive con uno dei gruppi simbolo del reggae italiano, ospitato nell'ex area demaniale di Mortegliano.

La celebrazione nella chiesa dove mamma e papà si sono sposati
Dall'Australia a Pasian di Prato per il Battesimo di Edward James

Aveva 21 anni quando ha espresso il desiderio di "mettersi in gioco" lontano da casa. Era ottobre del 2017 quando è volata in Australia, come ragazza alla pari. Già il matrimonio con Luke Goyne, militare nell'esercito australiano, l'aveva voluto "vivere" nella sua Parrocchia d'origine, con tutta la sua famiglia. E qualche settimana fa la coppia è tornata a Pasian di Prato. Questa volta come mamma e papà del piccolo Edward James. Perché Nicole ci teneva a far battezzare il figlio laddove, partecipando alle attività parrocchiali che hanno segnato positivamente il suo percorso di vita, ha trascorso la sua giovinezza. Valori che non ha dimenticato, seppur ora viva a migliaia di chilometri di distanza dal Friuli, perché fondati su solide radici e che, insieme a Luke, ha deciso di trasmettere anche a Edward James.
Il Battesimo del piccolo è stato celebrato sabato 12 aprile, nella chiesa parrocchiale di Pasian di Prato, dal parroco don Ilario Virgili. Quindi, la festa è proseguita in un locale della zona, alla presenza di nonni, parenti e amici.

Le foto dell'evento ci sono state inviate da un orgoglioso bisnonno, il nostro affezionato lettore Adriano Sattolo di Pasian di Prato. Agli auguri della famiglia per una vita serena e in salute al piccolo Edward James, si associa anche l'intero staff de "la Vita Cattolica".

Pagina a cura di Monika Pascolo

Udine. Protezione civile in classe per promuovere la sicurezza. Coinvolti 1800 alunni

Un progetto che ha coinvolto 1800 alunni di 21 scuole, tra Infanzia, Primaria e Secondaria di primo grado, è stato appena portato a termine dal Gruppo comunale di Protezione Civile di Udine. Grazie a oltre 380 ore di formazione, a cura di 7 volontari del gruppo "Scuole", a bambini e ragazzini è stato proposto un percorso formativo dedicato alla sicurezza a scuola. Il progetto si è concluso con la consegna di kit di sicurezza – alle classi quinte delle scuole Pascoli e Toppo, alla presenza della dirigente Sara Cuomo e dell'assessore comunale Andrea Zini – composti da uno zaino con presidi di primo intervento, un caschetto e un cubotto didattico che aiuta a distinguere comportamenti corretti da quelli errati in caso di emergenza.

Manda anche tu le "tue" buone notizie per la pubblicazione in questa pagina

Puoi scrivere a lavitacattolica@lavitacattolica.it o venire in via Treppo 5/B a Udine

24 MAG
Gradisca di Sedegliano
Via della Chiesa, 8

INGRESSO LIBERO

TUTTO IL GIORNO CUCINE E CHIOSCHI APERTI

armonie
ACCADEMIA DI MUSICA MODERNA DI ARMONIE
PRO LOCO SEDEGLIANO 19 86
RADICI

L'ACCADEMIA DI MUSICA MODERNA PRESENTA
LIVE FEST 2025

dalle 16.30

CONCERTI DI FINE ANNO • DOGS IN DISGUISE
THE OFFBITS • SATELLYO DJ SET
ORDINE SPARSO
SOLOMARCO • CILIO

L'Udinese crolla a Torino e la Juventus ringrazia

Per l'ultima di campionato, domenica 25 maggio, alle 20.45, a Udine arriva la Fiorentina

Una fase del match Juventus-Udinese finito 2-0

L'Udinese va a fondo e la Juventus esulta intravedendo l'agognato accesso alla Champions. La partita andata in scena nella serata di domenica 18 maggio, all'Allianz Stadium di Torino, non ha certo sorriso ai friulani di mister Kosta Runjaic che – partiti alla volta del Piemonte a ranghi ridotti per squalifiche e infortuni vari – sono rientrati a casa con una netta sconfitta per 2 a 0. A decidere la partita è stata una prima rete di Nico Gonzalez al 61', e poco più di 20 minuti dopo il raddoppio siglato da Dusan Vlahovic. E va detto che il "fortino" friulano aveva ben retto fino a tutto il primo tempo.
«È stata una partita difficile – ha ammesso Kingsley Ehizibue –; purtroppo abbiamo preso due gol, ma abbiamo fatto bene». A suo dire per l'Udinese quella che sta per concludersi «è stata una buona stagione, abbiamo lasciato un po' di punti per strada, ma nel complesso abbiamo fatto bene».
«Sapevamo che giocare con la Juve sarebbe stato difficile – è l'analisi di Christian Kabasele –. Abbiamo sofferto nel primo tempo, nel secondo eravamo più in partita, peccato per i gol presi». Anche per lui il campionato che sta per andare in archivio è stato positivo. «In generale, nel calcio ci si ricorda sempre le partite finali e nelle ultime settimane non abbiamo fatto bene. Peccato che resti questo sentimento negativo dopo un'annata comunque positiva. Siamo una buona squadra, ma dobbiamo ridurre gli errori ed essere più concreti in area».
Ora tutto lo sforzo è puntato alla 38ª e ultima di campionato, «per chiudere in bellezza», ha aggiunto Kabasele.
Allo Stadio Friuli è attesa la Fiorentina, reduce dalla vittoria con il Bologna per 3-2. La partita si giocherà domenica 25 maggio, con fischio d'inizio alle 20.45.
Matematicamente i toscani sono ancora in corsa per la Conference League, ma arrivano a Udine con uno strascico di contestazioni da parte dei propri tifosi che criticano una stagione al di sotto delle aspettative. Da parte sua l'Udinese ce la metterà tutta per migliorare la classifica, ora ferma a 44 punti.

Monika Pascolo

PIANCAVALLO E KASTELA

Judo Club Tolmezzo, tra stage e gare non ci si ferma mai

Anche quest'anno, come è ormai tradizione, il Judo Club Tolmezzo ha partecipato alla tre giorni di preparazione e allenamenti denominata "Skorpionstage", a Piancavallo. Il nutrito gruppo di atleti era composto da Laura Sartori, Sereno Cavallari, Lorenzo e Matteo Massagrande, Giacomo Pacorig, Riccardo Pesenti, Luigi Podda, Amal e Anas Rida, Melissa Fior, Leon Giuliattini, Emanuele Podda. E poi Miguel Azzolin, Giovanni Di Floriano, Sofia Sartori, Mattia Ciccarelli, Lucia e Zoe Diana, Iole Moschitto, Tommaso Rossi, Ivan Bonanni, Thapanawat Samana, Gabriele Fior, Francesco Pasqui, Anna Miniggio e Patrizia Nicolettis.
Il club tolmezzino ha partecipato anche al Memorial Mario Zebic, a Kastela, vicino Spalato, gara dedicata ad un giovane judoka che si stava preparando per prendere parte proprio al Trofeo di Tolmezzo, quando è stato investito da un'auto. Nella cittadina croata Lucia Diana e Iole Moschitto hanno messo al collo la medaglia d'argento, mentre Luigi Podda si è classificato terzo. Ai piedi del podio Giacomo Pacorig e Thapanawat Samana.

Latisana. Domenica 25 c'è la Timent Run

Uno spettacolo lungo 10 chilometri. Domenica 25 maggio torna la Timent Run, sesta edizione di una marcia che percorrerà le strade di Latisana e Ronchis, con l'obiettivo di valorizzare l'ambiente naturalistico del Tagliamento. L'evento, curato da Athletic Club Apicilia, prende il via da piazza Indipendenza a Latisana, alle 9.30; le iscrizioni saranno aperte dalle 7.30 alle 9. Ci si può anche iscrivere online tramite la piattaforma https://my.raceresult.com/321525 (tutte le informazioni su www.timentrun.it).

SCRIVETELO VOI

Quando muore un bambino

Gentile Direttore,
la morte prematura di bambini o giovani è un evento che, oltre a far sprofondare nel dolore la nostra umanità, svela il nostro grado di fede cristiana o la mancanza di essa. A parte i pensieri e le parole di tante persone che credono di essere cristiane ma, almeno nelle circostanze suddette dimostrano più che altro un ateismo pratico, a me impressionano di più le frasi usate da certi sacerdoti (per fortuna solo una piccola parte) durante i funerali: «Non si può morire a vent'anni, è un'ingiustizia, vivranno nel nostro ricordo... era bravo, faceva questo, quello e quell'altro....». E così via. Capisco che il prete debba cercare di dare un "contentino" ai familiari, parenti e amici straziati dal dolore, ripetendo quello che loro vorrebbero sentirsi dire, ma da un ministro di Dio mi aspetterei invece le vere parole di conforto e speranza cristiana, che sta in Cristo risorto, che la morte terrena è solo un passaggio alla vita vera, che il Signore prende con sé spesso le giovani vite proprio perché sono le più innocenti e amate, che è Lui il nostro genitore amoroso. Ciò è necessario per sostenere la nostra piccolissima fede e ancora più per chi è colpito direttamente e magari la fede non ce l'ha. Dire che il defunto vivrà nel nostro ricordo è dire che sparirà nel nulla, visto che anche chi lo ricorda morirà e nel tempo il ricordo sparirà. Quanti miliardi di esseri umani sono deceduti nei secoli e nessuno li ricorda più! Ciò che conta è che vivono in Dio, in Cristo la vita ce la dà nuova Lui. E poi, da quando esiste l'uomo si muore a tutte le età (anche nel grembo materno...) perché non siamo destinati a questa terra, anche se vorremmo tutti vivere più di cent'anni in buone condizioni. Per finire, secondo me sono inutili, nei funerali, gli elogi sperticati del defunto e tutti i racconti di ciò che faceva, perché coloro che lo conoscono sanno già tutto. Insomma, mi intristisce che si diano degli "zuccherini" agli addolorati parenti del defunto, prima che le ragioni della speranza cristiana.

Gaetano Mulè
Udine

Gente Gaetano,
la ringrazio per la sua lettera che ci spinge a riflettere su una questione molto delicata.
Mi dispiace che abbia avuto esperienze non troppo edificanti. Solitamente noi sacerdoti siamo molto attenti a questi momenti così dolorosi per la vita delle famiglie quali la morte di un bambino o di un giovane. È infatti un'occasione imprescindibile per annunciare la speranza della Pasqua del Signore Gesù e l'inserimento di ogni battezzato nella vita eterna in Dio.
La nostra fede è un fatto totalmente relazionale (esempi supremi li ritroviamo nella Santa Trinità, nella Famiglia di Nazaret, nella comunità apostolica): chi muore, oltre ad incontrare faccia a faccia il Dio della vita potrà incontrare un giorno, in maniera diversa, le relazioni più intense vissute nell'amore su questa terra. Inoltre, raccontare il bene della persona diventa una testimonianza positiva e può diventare lo sprone, affinché, i presenti al funerale possano sentirsi parte di quel bene, cercando di farlo proprio e diventarne a loro volta testimoni. Perché la carità non avrà mai fine, vivrà per sempre nell'eternità.

Don Daniele Antonello

Papa Francesco e noi. Nel trigesimo

1976/1977: una visita in Friuli di padre Bergoglio e una messa in Argentina

Gentile Direttore,
l'onda di commozione e di preghiera per papa Francesco (concentrata in Santa Maria Maggiore, con le persistenti fila di gente in attesa di visitare la sua tomba) trova ora una data di riferimento nel trigesimo dalla morte e sepoltura: 21 e 26 maggio. È questa l'occasione per riandare ad alcuni momenti di vita che permisero al papa argentino di ricordare di avere avuto conoscenza della nostra terra: o per esservi stato in anni giovanili o per avere incontrato in Argentina nostri conterranei.
Il primo riferimento è la visita che egli fece nel gennaio 1977 a San Vito al Tagliamento per ritrovare una coppia di amici – Sergio e Ana con la figlioletta di pochi mesi – da lui beneficati l'anno prima in circostanze drammatiche. Sergio, friulano emigrato a quattro anni nel 1950 da Rivignano in Argentina con i genitori e nonni, legato negli anni '70 ai Gesuiti presso i quali studiava teologia e lavorava (avendo avuto tra gli insegnanti padre Bergoglio), era impegnato tra i poveri delle periferie di Buenos Aires, e in una baraccopoli viveva, destando sospetti, falsi, di destabilizzatore nella polizia della dittatura allorché questa era salita al potere: aveva così subìto nel 1976, dopo perquisizioni in casa e angherie pure sulla moglie, la carcerazione e tortura ed era stato rilasciato dopo diciotto giorni durissimi per la mediazione coraggiosa di padre Bergoglio, il quale lo consigliò di tornare immediatamente nella terra natale e andò poi a trovare la coppia stabilitasi per lavoro a San Vito (ora vive ad Arzene). La data della visita non poté non restare impressa a padre Jorge Mario, che fu sentito esclamare, da Papa: «Io sono stato a San Vito al Tagliamento!». Già nella visita ad limina a lui del vescovo di Pordenone nella stessa primavera 2013 dell'elezione pontificia, confidò di avere avvertito proprio a San Vito, nottetempo, una forte scossa di ritorno del terremoto in Friuli dell'anno precedente: allora era sceso fra la gente e la volle incontrare al mercato pure il mattino seguente prima di ripartire. Con la coppia di sposi, che aveva lasciato in Argentina i genitori friulani di lui, padre Bergoglio conservò anche da vescovo contatti, che poterono essere più frequenti con il papa, visitato con discrezione a Roma, Casa Santa Marta, più volte negli ultimi dodici anni. Il lutto per la sua morte è stato dunque pure il loro.
Il secondo rimando a papa Francesco ci è stato ricordato in questi giorni ancora a San Vito al Tagliamento, nella Casa del Clero, da don Matteo Pasut, il quale conserva pure documentazione fotografica (che pubblichiamo, ndr) dell'incontro che ebbe, nel 1976, con padre Bergoglio nel santuario di "Nuestra Senora de Castelmonte" eretto da missionari udinesi in Argentina. In visita a famiglie di nostri emigranti, il sacerdote vi celebrò la domenica 28 novembre per un folto gruppo (circa settecento persone) di corregionali insieme a monsignor Luigi Mecchia, prete di Forgaria nel paese sudamericano fino alla morte nel 2010 e parroco a lungo della parrocchia "Inmaculado Corazon" di Los Polvorines, in zona della capitale a forte presenza italiana ove operò pure fondando cappelle e scuole: il bello è che ad assistere all'altare, come semplice chierichetto, ci fu il gesuita che diventerà papa, allora cappellano di don Mecchia e a lui affezionato. Don Pasut rinnovò la memoria di quella messa a papa Francesco terminata l'Eucaristia in cappella Santa Marta che poté celebrare con lui il 21 ottobre 2014.
Non abbiamo avuto qui la visita del papa rimpianto (venne a Redipuglia nel 2014 a mettere in guardia da una "terza guerra mondiale a pezzetti"; e a Trieste l'anno scorso alla settimana sociale dei cattolici), ma possiamo essere sicuri che egli, che pur affermò di essere provenuto quasi dalla fine del mondo, pensò e certamente pregò per la Chiesa in Friuli: e ben prima di incontrare in Vaticano, come fece, persone e gruppi di nostri corregionali.

Walter Arzaretti

I PROGRAMMI DI RADIO SPAZIO — IL PALINSESTO

DA LUNEDÌ A VENERDÌ

■ **Gr NAZIONALE** *7.00, 8.00, 9.00,10.00, 11.00, 12.00, 13.00, 14.00, 15.00, 16.00, 17.00, 18.00*
■ **Gr REGIONALE** *7.15, 8.15, 9.15 - 12.15, 14.15 (in friulano)*

6.05 *Giovedì:* **Spazio cultura**
6.30 **Lodi**
Glesie e int, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
7.00 **Buongiorno Radio Spazio,** *con A. Martinelli*
7.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
7.45 **Rassegna stampa locale**
8.30 **Rassegna stampa nazionale**
8.45 **Rassegna stampa locale**
9.03 **La detule di vue**, *cun Celestino Vezzi*
9.05 *Giovedì:* **La Vita Cattolica in edicola**
9.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
9.45 *Giovedì:* **Spazio cultura**
10.00 *Lunedì:* **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
10.30 e 11.30
Spazio meteo, *con i previsori dell'Osmer*
11.00 *Lunedì:* **Spazio sport,***con Mattia Meroi*
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo,** *con V. Morelli*
Giovedì: **Gaf tour,** *con Matteo Trogu*
Venerdì: **FREEûlBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 *Martedì:* **Sclesis di Friûl**, *cun Enzo Cattaruzzi*
Giovedì: **La salût no si compre**, *cun Guglielmo Pitzalis*
Venerdì: **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
12.05 *Giovedì:* **La Vita Cattolica in edicola**
12.30 *Da lunedì a giovedì:* **Sotto la lente**
Venerdì (ogni 14 giorni): **L'Agâr**
12.40 *martedì:* **Cjase nestre**
Giovedì: **Spazio cultura**
13.15 *Da lunedì a mercoledì:* **Chiesa e comunità**
Giovedì: **Per saperne... quanto basta,** *con Fabiana Romanutti*
Venerdì: **La mappa parlante delle due Gorizie,** *Radio Magica*
13.40 **Glesie e int,** *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
14.05 *Giovedì:* **La Vita Cattolica in edicola**
15.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
16.00 *Lunedì:* **Cose di musica**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
17.00 *Lunedì:* **Spazio sport**
Martedì: **Baskin e non solo**
Mercoledì: **Basket e non solo**
Giovedì: **Gaf Tour**
Venerdì: **FREEûlBike**
17.30 *Martedì:* **Sclesis di Friûl**
Giovedì: **La salût no si compre**
Venerdì: **Libri alla radio**
18.10 *Da lunedì a mercoledì:* **Spazio musica,** *con Alex Martinelli*
Giovedì: **Per saperne... quanto basta**
Venerdì: **La mappa parlante delle due Gorizie**
18.25 *Martedì:* **Cjase nestre**
18.40 **Vespri**
19.00 **Santa Messa** *dall'Oratorio della Purità*
19.40 **Glesie e int**, *rubrica di vita ecclesiale in Friuli*
20.00 **Vrata proti vzhodu**, *trasmissione in sloveno*
21.00 *Lunedì:* **Spazio Sport**
Martedì: **Folk e dintorni**
Mercoledì: **Dammi Spazio**
Giovedì: **Ispettore rock**
Venerdì: **Folk e dintorni**
22.00 *Lunedì:* **Cjargne**
Martedì – venerdì: **Gjal e copasse**
23.00 **Musica classica**

SABATO

■ ***GR NAZIONALE INBLU,*** *ogni ora dalle 9.00 alle 18*

6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
8.15 **GR Buone notize**
8.30 **La salût non si compre,** *con Guglielmo Pitzalis*
9.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
10.03 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
11.03 **FREEulBike**, *con Francesco Tonizzo*
11.30 **Sclesis di Friûl**, *con Enzo Cattaruzzi*
12.15 **GR Buone notize**
12.30 **Sotto la lente**, *attualità friulana*
13.10 **Glesie e int**
13.30 **Borghi d'Italia**, *da InBlu*
14.00 **Per saperne... quanto basta**
14.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
15.00 **Libri alla radio**, *con Anna Piuzzi*
16.00 **Basket e non solo**, *con Valerio Morelli*
17.00 **Cjase nestre**
17.10 **Vespri**
17.30 **Santa Messa in friulano** *dall'Oratorio della Purità*
18.15 **Glesie e int**
19.00 **Gaf Tour,** *con Matteo Trogu*
19.30 **La mappa parlante delle due Gorizie**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Gjal e copasse,** *con Federico Rossi*
23.00 **Musica classica**

DOMENICA

6.00 **Il Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
6.30 **Lodi**
6.40 **Glesie e int**
7.05 **Gr Buone notizie**
7.20 **Il meglio di Sotto la lente**
8.05 *Il* **Vangelo della domenica** *a cura di don Nicola Zignin*
9.05 **Cjargne,** *con Novella Del Fabbro*
10.10 *Il* **Vangelo della domenica** *(r)*
10.30 **Santa Messa in diretta dalla Cattedrale di Udine**
12.30 **Vivo positivo**, *con Flavio Zeni*
13.00 **Sclesis di Friûl**, *con Enzo Cattaruzzi*
13.30 **Il meglio di Sotto la lente**
14.00 **Dammi spazio**, *con Alex Martinelli*
15.00 **Cose di musica**
16.00 **L'ispettore rock** *(replica)*
17.00 **Cjase nestre** *(replica)*
17.10 **Vespri**
17.30 **La salût no si compre**, *cun G. Pitzalis*
18.00 **Pop Theology,** *da InBlu*
18.30 **Libri alla radio**
19.00 **Gaf Tour,** *con Matteo Trogu*
19.30 **La mappa parlante delle due Gorizie**
20.00 **Okno v Benečjio**, *con Ezio Gosgnach*
21.00 **Stop & Gold**
22.00 **Borghi d'Italia,** *da InBlu*
23.00 **Musica classica**

Frequenze: *Udine e Basso Friuli 103.700 MHz | Friuli Collinare 103.900 MHz | Gemonese 100.500MHz Carnia (Tolmezzo) 97.400 Mhz | Carnia (Arta Terme) 91.000 Mhz | Carnia (Sutrio) 103.600 Mhz Collio 97.500 Mhz | Isontino 91.900 Mhz*
in streaming su ***www.radiospazio.it***

APPUNTMENTI

Notizie flash

UDINE. Romanini "Sul Troi di Aquilee"

Con l'evento "Generazioni in cammino" in occasione dei dieci anni dalla sua esperienza di pellegrino sul Cammino Celeste e nell'anno del Giubileo, Christian Romanini presenta "Sul Troi di Aquilee", diario di viaggio di quell'esperienza svolta nell'agosto del 2014. **Mercoledì 21 maggio** alle 18 in sala Maniacco della Biblioteca Joppi di Udine, con l'autore dialogherà Giovanni Lesa, vicedirettore de La Vita Cattolica.

UDINE. Canto di primavera per archi

Sabato 24 maggio, alle ore 16.30, nella chiesa di San Paolino, a Udine, concerto dal titolo "Canto di primavera" con gli Archi del Friuli e del Veneto. Laura Toffoli, soprano; Carlo Rizzi organo; direttore e violino principale, Guido Freschi. Musiche di Vivaldi, Paganini, Zardini, Beethoven, Tomadini, Mozart.

UDINE. Allucinazioni digitali e A.I.

Si intitola "Dai procedimenti telematici all'Intelligenza artificiale fra affidabilità, allucinazioni digitali e macchine della menzogna". L'incontro organizzato dall'Unione giuristi cattolici di Udine e Gorizia e dall'Ordine degli avvocati di Udine **venerdì 23 maggio**, alle ore 16, in via Santa Chiara 1 a Gorizia. Relatore sarà Federico Costantini dell'Università di Udine.

Quadri con Campanella e i Filarmonici friulani

Un nome assoluto del pianoforte classico come Michele Campanella, un sassofonista d'eccezione come l'italo-argentino Javier Girotto e, diretta da Felix Hornbachner, l'applaudita Orchestra giovanile Filarmonici Friulani, unico esempio in regione di ensemble musicale gestito da musicisti under 35. Insieme eseguiranno la celebre composizione "Quadri di un'esposizione" di Mussorgskij orchestrata da Maurice Ravel. L'appuntamento si terrà il **30 luglio** sul Colle del Castello di Udine nell'ambito di More Than Jazz, la rassegna organizzata da SimulArte.

Michele Campanella

LUSEVERA | Il coro da camera Davorin Jenko

Voci maschili dalla Slovenia

Arriva dalla Slovenia il coro da camera di voci maschili Davorin Jenko di Cerklje na Gorenjskem che si esibirà **sabato 24 maggio** alle ore 18 nella chiesa di San Giorgio di Lusevera.
L'appuntamento è organizzato dall'ottetto di Lusevera Barski oktet ed è frutto di una collaborazione corale transfrontaliera che consentirà ai curiosi di conoscere anche il luogo di provenienza del coro ospite, posto tra la conca di Lubiana e il mondo alpino delle Alpi di Kamnik e della Savinja, punto di partenza per numerosi sentieri escursionistici e ciclabili e per le salite sul Monte Krvavec.
Il coro sloveno, diretto da Neza Kriznar Ristic, presenterà un programma di musiche popolari e canti d'autore e interpreterà insieme all'ottetto di Lusevera un antico canto di Uccea "Lipaj ma na Banerina" nella trascrizione di Fabio Feruglio, musicista e cantore dell'ottetto. «È un modo bellissimo di conoscersi – afferma la presidente del Centro Ricerche Culturali di Lusevera, Luisa Cher – attraverso il canto e lo scambio culturale. Il gruppo di Cerklje visiterà il nostro Museo Etnografico, si fermerà a dormire a Pian dei Ciclamini e, a sua volta, allestirà un banchetto davanti alla chiesa con materiale informativo del proprio territorio».

Notizie flash

UDINE. Orchestre universitarie in concerto

Domenica 25 maggio, nella chiesa del Redentore a Udine, alle ore 18, è in programma un concerto delle Orchestre delle Università Ca' Foscari di Venezia, diretta da Vincenzo Piani, e di Udine, diretta da Davide Pitis. Aprirà Ca' Foscari con il Concerto per violino di Bach (solista Barbara Luisi); a seguire l'ensemble udinese con il Concerto di Bach per due violini (solisti Anna Piani e Linda Zamparo). Seguiranno le Laudi alla Vergine Maria di Verdi (gruppo vocale di Ca' Foscari). Conclusione con il Regina coeli e il Te Deum di Mozart, eseguiti ad orchestre unite.

UDINE. In bici ad Atene, un padre e una figlia

Giovedì 22 maggio, alle ore 18, nella sala Tito Maniacco della Biblioteca Joppi, nell'ambito di "Aspettando... la notte dei lettori" incontro con Roberto e Sofia Moro, padre e figlia in bicicletta verso Atene, che racconteranno il loro diario di viaggio descrivendo avventure, esperienze, sensazioni e impressioni.

PALMANOVA. Letture in fortezza per Cappello

Sabato 24 e **domenica 25 maggio**, alle ore 17, nella Loggia della Gran Guardia, in piazza Grande a Palmanova, per la rassegna "Aspettando... la notte dei lettori", "Lector in Palma", letture ad alta voce in Fortezza dedicate al poeta friulano Pierluigi Cappello.

Cori

"Genesi" col Polifonico

Questi primi mesi del 2025 hanno visto il Polifonico di Ruda impegnato su più fronti: dai concerti in varie località della regione al completamento delle registrazioni dell'opera "Genesi" commissionata al compositore Renato Miani. A Palmanova, in particolare, sono state ultimate le registrazioni del terzo quadro dell'opera che intende mettere in musica un omaggio alle tre città Unesco del Friuli-Venezia Giulia: Aquileia, Cividale e, appunto, Palmanova. Con il sostegno della Presidenza del Consiglio regionale nella città ducale sono stati registrati i brani "Il leone alato e l'aquila bicipite" e "Sevdalinka" che narrano le battaglie tra Venezia e gli Asburgo per lo sradicamento dei pirati uscocchi dall'Adriatico (1615-1617) e soprattutto la vicenda di Fatma di Bosnia fatta prigioniera dai "serenissimi" e portata nella fortezza di Palma. Il coro ha proposto questi brani anche a Ruda dove il 24 aprile si è tenuto un concerto per ricordare gli ottant'anni della Liberazione. Ora il coro – oltre agli impegni concertistici in Italia e Slovenia – dovrà impegnarsi nella realizzazione di un dvd che potrà essere veicolato dalla Regione per la sua intrinseca valenza culturale e di promozione storico-turistica. Da ricordare che per la Festa della Patria del Friuli Rai3 ha trasmesso il secondo quadro dell'opera dedicata alla città di Cividale del Friuli e alla triste storia di Romilda, la principessa morta per salvare la città dall'invasione avara alla fine del settimo secolo.

Quando l'ex udinese Calori col Perugia fermò la Juve

Alla Libreria Friuli di Udine presentazione del libro di Paolo Ortelli su una storica pagina di calcio italiano

Venerdì 23 maggio alle ore 18, nella Libreria Friuli di Udine, Paolo Ortelli presenterà il suo libro "1-0 Calori. Perugia-Juventus, apoteosi del calcio italiano", modererà Nicola Angeli. Nella storia del calcio italiano non c'è un finale di campionato che raggiunga per drammaticità e densità di significati il diluvio di Perugia. «Sono le 18.04 del 14 maggio 2000, la Lazio è campione d'Italia!», annuncia alla radio Riccardo Cucchi. Una stagione segnata da veleni e polemiche arbitrali si conclude con l'impronosticabile sconfitta della Juventus sul campo della squadra umbra, dopo una sospensione di oltre un'ora dovuta a un improvviso acquazzone.
A consegnare lo scudetto ai biancocelesti, il gol di Alessandro Calori: per molti un carneade in maglia perugina, per tutti un protagonista inatteso, per i laziali e gli antijuventini l'eroe venuto a liberare il calcio italiano dallo strapotere, non solo tecnico, della Vecchia Signora. Per Paolo Ortelli, ai tempi sedicenne inquieto, tifoso udinese benché non friulano, Calori era invece l'esempio supremo del calciatore-condottiero, lo storico capitano delle miracolose stagioni dell'Udinese con Bierhoff, Amoroso e Zaccheroni, il motivo di mille prese in giro subite dai compagni di scuola. "1-0 Calori" aveva ripetuto loro come un mantra per tutta la settimana, e 1-0 Calori fu. Il libro è il racconto di quell'incredibile giornata, dei suoi protagonisti e dei suoi mille destini incrociati. Un affresco dell'epoca d'oro della Serie A.

La copertina del libro

"Al mercato con Tito Macro" ad Aquileia

Si terranno **sabato 24 e domenica 25 maggio** (ore 18 e ore 19) nella Domus di Tito Macro, ad Aquileia, le ultime repliche di "Al mercato con Tito Macro", il quarto e ultimo spettacolo del progetto "Ri/Vivere in Domus" promosso dalla Fondazione Aquileia. In scena, nei panni del protagonista l'attore friulano Massimo Somaglino, la Compagnia I Drammadilli, con musiche del Gruppo Synaulia. La drammaturgia e la regia sono di Sabrina Zannier.
Tito Macro, che aleggia ancora ad Aquileia, ritorna nella sua Domus, dotata anche di botteghe affacciate sulla strada. Contrariato dai segreti svelati da Aratria Galla, ma al contempo avvicinatosi alla mentalità della nostra epoca, narra la vitalità delle botteghe aquileiesi, la vivacità dei commerci, la ricchezza delle manifatture locali. Affiancato dall'operatività e dalle voci di un panettiere, di una pescivendola e di un'ostessa, mette in scena la ricchezza di genti, mestieri e merci. Innamorato di Aquileia quale importante centro di lavorazione e redistribuzione su ampia scala, ne svela l'anima profondamente socializzante.

Vita di Leonardo, tra entusiasmi e fallimenti

La vita del genio di Vinci da una prospettiva diversa dal solito, al circolo Nuovi Orizzonti

Michela e Valerio Marchi (foto D. Blarasin)

Mercoledì 28 maggio alle ore 20.30, nel Circolo Nuovi Orizzonti in via Brescia 3 a Udine (località Rizzi), Valerio Marchi presenterà la vita e la personalità di Leonardo da Vinci da una prospettiva diversa dal solito: già il titolo – "Concepito tra i profumi dei cipressi. Viaggio non organizzato nella vita di Leonardo" – incuriosisce e fa intuire l'originalità della narrazione.
A interagire con il racconto ci sarà Michela Marchi, per attraversare in modo semplice e brillante, ma sempre storicamente fondato, la vita del genio di Vinci tra entusiasmi e fallimenti, sogni e incubi, coraggio e opportunismo, attività febbrile e inconcludenza, generosità e piccolezze, raffinatezza e volgarità, slanci ideali e contraddizioni. Autodidatta, Leonardo snobba le accademie, ma gli pesa sentirsi escluso. Ha un'alta stima di sé, eppure soffre il confronto con altri artisti. È affabile con tutti (soprattutto con gli animali), ma lo si scorge talvolta tetro e corrucciato. Scrive in enorme quantità di tutto, però alla fine non pubblica nulla. Commette errori ed è spesso in ansia per le sue condizioni economiche. Virile ed effeminato, è robusto e di bell'aspetto, e invecchiare non gli piace proprio. Definisce la guerra «pazzia bestialissima» ma è attratto dalla violenza bellica.
Fra realtà e fantasia, metodo scientifico e visioni fantastiche, intuizioni sorprendenti e metodi rudimentali, dissezioni di cadaveri e attività d'intrattenimento, ritroviamo il lato più umano di questo genio assoluto.

pagina a cura di Stefano Damiani

ORCHESTRA GIOVANILE

Il direttore Gioia illustra l'attività dell'ensemble. «Il 24 porteremo la musica anche in casa di riposo»

Audimus. «Così divulghiamo la cultura musicale»

L'orchestra Audimus diretta da Francesco Gioia

Dare l'opportunità ai giovani studenti dei Conservatori – regionali e non solo – di misurarsi con il repertorio orchestrale. E poi divulgare la musica, portandola anche in contesti dove non sempre è facile trovarla, come ad esempio una casa di riposo. Questi gli obiettivi dell'orchestra Audimus, fondata nel 2012 dal maestro **Francesco Gioia**, che tuttora la guida e dirige e che sabato 24 maggio la porterà, per la prima volta, tra gli anziani della sede di Sereni Orizzonti a Pasian di Prato.

«L'idea – racconta Gioia – è nata da un incontro con l'assessore comunale di Pasian, Paolo Montoneri, che ci ha proposto di offrire un intrattenimento di un certo livello culturale agli ospiti della Casa di riposo. Un'idea perfettamente in linea con il nostro impegno di divulgazione socio-culturale: si tratta, infatti, di portare la bellezza e la cultura a persone per le quali sarebbe molto difficile, e in certi casi impossibile, spostarsi per andare ad un concerto».

A Sereni Orizzonti, Audimus si presenterà non al completo, ma nella formazione dell'ottetto di fiati: due oboi, due clarinetti, due fagotti e due corni. «Presenteremo – anticipa il direttore – due composizioni per questo organico di Mozart: musica di intrattenimento che però, considerato lo spessore dell'autore, ha momenti di rara bellezza ed intensità. Aspetto interessante è che l'ordine di esecuzione dei diversi movimenti degli ottetti non sarà quello "canonico", ma sarà scelto dagli ospiti di Sereni orizzonti estraendo dei numeri a sorte. Un piccolissimo accenno "aleatorio" che darà una "spruzzatina" di John Cage a questa esecuzione e permetterà il coinvolgimento del pubblico».

Dal 2012 ad oggi nell'orchestra Audimus sono transitati circa 200 giovani che, affiancati da strumentisti di maggiore esperienza ed età superiore, hanno potuto misurarsi con l'attività concertistica in orchestra e con il repertorio orchestrale, cosa che in Conservatorio può avvenire solo in maniera più limitata. «Fino ad oggi – riflette Gioia – ho sempre misurato un alto entusiasmo per cui credo stiamo facendo una cosa buona».

L'ensemble tiene 7-8 concerti all'anno, preparati ciascuno con 3-4 prove, che si svolgono sia nella sala del corpo bandistico Santa Cecilia di Pradamano, «che fin dal 2012 ci ha adottati virtualmente», sia in un'altra sala a Risano.

«"Decima Regio" diventi l'inno ufficiale del Friuli-Veneza Giulia»

Dopo Pasian di Prato, il successivo appuntamento sarà il 5 luglio a Paularo per il concerto in onore di Giovanni Canciani, il "padre" del museo La Mozartina. «Il maestro Canciani – racconta Gioia – è stato una delle fonti di ispirazione più forti per quello che faccio da anni nel mondo della musica. Per questo, assieme al figlio del maestro, sono anche impegnato a far sì che la composizione "Decima Regio", scritta proprio da Canciani, diventi effettivamente l'inno del Friuli-Venezia Giulia. Sembra che siamo vicini ad un incontro con la Regione per arrivare a questo risultato. Sarebbe un bel riconoscimento postumo per una persona che ha dato davvero tantissimo in termini culturali al nostro territorio».

Masterclass di corno

L'attività dell'orchestra Audimus proseguirà poi con un'altra importante iniziativa in programma tra fine luglio e inizio agosto tra Fagagna e Sacile: una masterclass internazionale per corno francese tenuta dal primo corno della Brussels Philharmonic, Hans van der Zanden. «L'aspetto peculiare di questo corso – spiega Gioia – è che i cornisti che parteciperanno non solo avranno un insegnante importante, ma potranno provare i brani che studiano accompagnati da una vera orchestra, ovvero la Audimus. Il maestro van der Zanden in occasione della masterclass dello scorso anno ci ha detto che questa è una cosa molto rara – normalmente, infatti, l'accompagnamento è affidato ad un pianista – e per questo ha voluto continuare l'esperienza. Novità di quest'anno sarà il coinvolgimento dell'associazione culturale Serenissima di Sacile, presso cui si svolgeranno le prove orchestrali, ampliando il nostro gruppo con gli strumentisti della loro orchestra».

Stefano Damiani

PANORAMA DELLE MOSTRE

Al Museo del Fumetto di Pordenone le opere dell'artista bolognese, capace di innovative soluzioni grafiche, in costante ricerca nei generi più diversi

Magnus, poliedrico maestro del fumetto popolare

È imperdibile, al Museo del Fumetto di Pordenone, la mostra su Magnus, nome d'arte di Roberto Raviola (Bologna 1939- ivi 1996), grande maestro del fumetto italiano. Con quasi 600 tavole originali l'esposizione, la più grande a lui dedicata, ne ripercorre l'evoluzione artistica dagli anni Sessanta alla morte. Intitolata "Il segno di Magnus da Alan Ford a Tex", resterà aperta nella villa di Parco Galvani, sede del Museo (viale Dante 33) fino al 12 ottobre (orari: giovedì e venerdì 15/20, sabato e domenica 10/ 20).

La firma, con l'esagramma cinese che significa "Il viandante", mostra la sua costante ricerca nei generi più diversi puntualmente esaminati nelle varie sezioni: fumetto criminale e comico grottesco, storie di spie e di avventure, fumetto giallo, fantascientifico e realistico, rielaborazioni di favole orientali che strizzano l'occhio alla sensualità e all'esotismo, il folklore italiano e il western di Tex Willer. Magnus nella sua poliedricità fu uno dei migliori rappresentanti del fumetto popolare stampato su carta economica e in piccoli formati tascabili, dove le sue innovative soluzioni grafiche comprendono una grande attenzione alle inquadrature dei personaggi, la capacità di rendere effetti atmosferici come la pioggia e il fumo, l'uso teatrale del tondo per esaltare le figure, parole onomatopeiche per rendere i suoni.

Nei primi anni '60, ispirandosi a Diabolik disegnò i fumetti neri di Kriminal e Satanik e dal 1969 al 1975 inventò il popolarissimo Alan Ford e il gruppo di sgangherati agenti segreti TNT in cui la linea divenne grottesca e caricaturale. Scrisse i testi ed eseguì i disegni per "Lo Sconosciuto", un mercenario dall'oscuro passato, e nei fumetti mescolò disinvoltamente ambientazioni medioevali, fantasy e fantascienza. Negli anni '80 crebbe il suo interesse per le culture orientali e si ispirò ai romanzi cinesi nei fumetti "I Briganti", "Le 110 pillole" e "Le femmine incantate" dove la linea si fa sottile ed elegante, quasi Art Nouveau, nella rappresentazione sensuale delle forme femminili, e che ebbero grande successo in Francia.

Negli ultimi 7 anni di vita si dedicò all'albo "La valle del terrore" con protagonista Tex Willer, di cui sono stati esposti per la prima volta i 224 originali, accompagnati da studi preparatori, bozzetti e appunti redatti da Magnus e che ne illustrano il procedimento creativo. Vanno ammirati nei particolari che mostrano la straordinaria capacità dell'artista nella resa del paesaggio attraverso minuti segni grafici, che competono quasi con le calcografie ad acquaforte.

Gabriella Bucco

L'allestimento della mostra "Il segno di Magnus da Alan Ford a Tex"

Le altre mostre della settimana

UDINE

Bioscritture. Maria Elisabetta Novello
Stamperia d'Arte Albicocco, via Ermes da Colloredo 8
Fino al 29 giugno; da lunedì a sabato 9/12 e 15/18, domenica 10/12

TRIESTE

Open. Confini di luce per un mondo di pace
Porto Vecchio, Magazzino 26, sala Carlo Sbisà
Fino al 13 luglio; da giovedì a venerdì 17/20, sabato, domenica e festivi 11/21

UDINE

Attitudine. Mostra di Luigi Manciocco e Alberto Pasqual
Chiesa di San Antonio, piazza Patriarcato
Dal 23 maggio al 12 luglio; giovedì 15/18, da venerdì a domenica 10/13 e 15/18

GORIZIA

Walter Bortolossi. Dal circolo di Vienna ai Transumanisti
Centro Polifunzionale, via Santa Chiara 1
Fino al al 23 giugno; da lunedì a venerdì 9/18.30

UDINE

Udine Street. Mostra fotografica
Galleria FARè, via dei Rizzani 9/3
Fino al al 7 giugno; da martedì a sabato 15/19

AIAR DI FRIÛL
LIS STAGJONS DAL AMÔR

3 EVENTI IN 1

31 MAGGIO 2025

VIA MURIS 40 - PASIAN DI PRATO (UD)
Sede del Gruppo Folcloristico Pasian di Prato

1 APRIAMO LE PORTE DELLA NOSTRA SEDE
ORE 19.30

Centro di documentazione delle tradizioni popolari e mostra fotografica sulla storia del sito storico, ora sede del Gruppo Folcloristico Pasian Di Prato

SPETTACOLO 2
ORE 20.30

"Aiar di Friûl - Lis Stagjons dal Amôr"
Un emozionante viaggio tra le splendide tradizioni del nostro territorio

3 DEGUSTAZIONE
AL TERMINE DELLO SPETTACOLO

Un'occasione per lasciarsi conquistare dai profumi e dai sapori della nostra amata terra

INGRESSO GRATUITO

Comune di Pasian di Prato

con il contributo del Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
CONSIGLIO REGIONALE

U.G.F. Unione Gruppi Folcloristici del Friuli Venezia Giulia A.P.S.

con il sistegno di

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

FONDAZIONE FRIULI

Unione Folclorica Italiana

Centenario

La Lega per la lotta contro i tumori venne istituita a Udine nel 1925. Storia della famiglia che ne fu promotrice

I Morpurgo, padri della Lilt di Udine

Fu istituita 100 anni fa, il 19 giugno 1925, la Sezione friulana della Lega nazionale per la lotta contro il cancro, denominata oggi Lega italiana per la lotta contro i tumori Lilt - Associazione Provinciale di Udine "Elio ed Enrico Morpurgo" OdV (www.legatumoriudine.it).
La ricorrenza è stata anticipata lo scorso 17 maggio da una celebrazione davanti al foltissimo pubblico del Teatro Paolo Maurensig di Feletto Umberto. L'evento ha permesso di ripercorrere il cammino dell'Associazione che nell'arco di un secolo ha perseguito capillarmente gli obiettivi di fondo della prevenzione, della ricerca e della tecnologia, nel contesto dell'umanizzazione delle cure e del "valore della persona", nell'ambito di un riequilibrio sia fisico che mentale.
L'intitolazione della Sezione friulana della Lilt a Elio ed Enrico Morpurgo, promotori e fondatori che ricoprirono in essa ruoli di primo piano (basti dire che Elio la presiedette dal 1925 al 1944), ha spinto a dedicare un'attenzione particolare sia ad essi sia ai loro famigliari stretti: in primis a Eugenia Basevi (1864-1910), moglie di Elio, che fu di esempio a tutta la famiglia. Infatti, come riferì la stampa friulana dopo la scomparsa di Eugenia, ella «fu un angelo per i deboli, i poveri, gli afflitti» e persino nei suoi ultimi giorni, nonostante la malattia che la torturava, si occupò dei bambini sventurati: perciò si disse che «mai Udine pianse pianto più sincero, più profondo, più doloroso».
Eugenia ed Elio ebbero come figlie Elda (1893-1987) ed Elena (1897-1980), sposate rispettivamente con Enrico Hofmann e Leone Rubini, mentre il figlio Enrico (1891-1969) rimase celibe e dedicò la sua vita al Friuli in qualità di studioso, insegnante, musicista, economista, amministratore pubblico, filosofo, appassionato d'arte e di letteratura e quant'altro. E fu proprio Enrico a lasciare al Comune di Udine, a titolo di legato e con l'impegno della sua destinazione museale, il prestigioso edificio di via Savorgnana (Palazzo Valvason Morpurgo). Ma non fu l'unico lascito dei Morpurgo, che si preoccuparono anche sia dell'Ospedale civile sia di enti quali la sezione locale dell'Unione Italiana Ciechi, l'Asilo infantile di Buttrio e, ovviamente, la Lilt friulana.
Venendo a Elio Morpurgo (1858-1944), egli fu a Udine (ma l'elenco non è completo) consigliere comunale, assessore, sindaco (il primo sindaco israelita eletto in Italia, dal 1889 al 1895), presidente e consigliere centrale del Comitato della Dante Alighieri, presidente del Comitato della Croce Rossa Italiana e del Teatro Sociale, co-fondatore e membro del Consiglio direttivo della Società Storica Friulana, presidente della Banca Cooperativa Udinese, della Banca di Udine (poi Banca del Friuli) e della Camera di Commercio, fondatore e consigliere del Cotonificio udinese. Nel 1903 ricoprì un ruolo di primo piano nell'Esposizione Regionale di Udine, visitata da Vittorio Emanuele III e dalla regina Elena. Operò in associazioni di stampo umanitario, fu membro e presidente del comitato cittadino della Croce Rossa e benefattore della Casa di Ricovero. Dal 1895 fu deputato per sei legislature nel Collegio di Cividale del Friuli e fra il 1906 e il 1919 fu in tre occasioni sottosegretario di Stato. Nel 1920 divenne senatore del Regno.
Una carriera splendida, dunque, ma la fine fu orribile: infatti, nonostante la sua adesione al Partito nazionale fascista, subì le conseguenze della persecuzione razziale avviata con le leggi del 1938 sinché, molto anziano e molto malato, il 26 marzo 1944 fu catturato – in seguito a una delazione – all'Ospedale civile di Udine, trasportato a San Sabba e, il 29 marzo, deportato verso Auschwitz-Birkenau. Morì durante il trasporto e solo di recente si è capito che fine hanno fatto le sue spoglie.
Come ha scritto Riccardo Calimani, illustre esponente dell'ebraismo italiano, «questa storia tocca un tema di grande interesse: il destino e le contraddizioni di un ebreo italiano che fu sindaco di Udine, deputato, sottosegretario di Stato e senatore, che aderì al fascismo e che fu brutalmente assassinato dai nazifascisti nel 1944. In questa parabola quasi emblematica ci sono molte delle caratteristiche tipiche degli ebrei tra Ottocento e Novecento: il loro entusiasmo, l'inserimento riuscito nella società che li circondava, il loro successo, la loro colpevole adesione al fascismo, il tradimento, la morte: temi forse più adatti ad una tragedia greca piuttosto che ad un ritratto di storia civile e sociale».

Valerio Marchi

Elio Morpurgo fotografato dopo la cattura in ospedale a Udine

Eugena Basevi Morpurgo

Enrico Morpurgo

Nuovi reperti dell'antico lazzaretto di San Gottardo

Si intitola "San Gottardo rivela. Nuove testimonianze del passato" la conferenza che si terrà venerdì 23 maggio, alle ore 20.30, nella chiesa di San Gottardo, in via Cividale a Udine.
Nell'ambito dei festeggiamenti per i 70 anni della parrocchia, l'incontro vuole svelare altri particolari della sua storia, che, come chiesa, parte già dagli inizi del 1300.
La necessaria sostituzione degli alberi del vialetto di accesso alla chiesa – in quanto ormai precari e pericolosi per la popolazione – ha portato al ritrovamento di un antico lacerto murario di grossi ciottoli.
Su richiesta della "Sovrintendenza archeologica, belle arti e paesaggio" di Udine, è stata incaricata della supervisione degli scavi, per l'impianto dei nuovi alberi, l'archeologa Tiziana Cividini, la quale, proprio nell'ultimo scavo, quello più vicino alla chiesa, si è accorta della presenza di alcuni manufatti interrati.
Da qui, le operazioni di scavo e conseguente rinvenimento di oggetti databili alla fine del quattordicesimo secolo.
Sono seguite poi le opportune ricerche documentali, per l'inquadramento di quanto trovato, nel contesto di tutta l'area, di cui comunque si conosceva già l'importanza dal punto di vista storico.
Ora questo incontro vuol fare il punto sulle conoscenze fino ad ora acquisite, con il contributo di Giovanna Boscaino, discendente di una delle famiglie storiche di San Gottardo, che ha redatto la propria tesi di laurea proprio sul lazzaretto e la chiesa di San Gottardo, nonché della archeologa Cividini, professionista molto apprezzata nel proprio ambito, che ha curato ed eseguito gli scavi presso la chiesa.
Durante le operazioni, moltissime persone hanno dimostrato interesse e curiosità per quanto veniva portato alla luce.
Questo incontro sarà l'occasione per capire a che punto siamo arrivati nello svelare la storia di questo luogo così importante per la città di Udine.
All'incontro parteciperà anche una rappresentanza dell'Amministrazione comunale.

Lo scavo archeologico davanti alla chiesa di San Gottardo a Udine

Il 23 maggio conferenza sugli scavi eseguiti nell'area antistante la chiesa udinese

L'ASSOCIAZIONE
INVICTI
LUPI
PRESENTA:
ROMANS
LANGOBARDORVM
6-7-8
GIUGNO
2025
XIII EDIZIONE
"LA FONDAZIONE DEL VILLAGGIO DI ROMANS"
INVICTA LUPORUM
IV EDIZIONE DEL SIMPOSIO DI SCULTURA "FABER LANGOBARDORUM"
IV EDIZIONE DEI "GIOCHI TRIBALI LONGOBARDI"
CON IL PATROCINIO E IL CONTRIBUTO DI:
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
ARLeF
ITALIA VIE DI VALE
MINISTERO DELLA CULTURA
CENTRO SERVIZI VOLONTARIATO FVG
BCC VENEZIA GIULIA
ECO FVG
liberatorio d'arte
FONDAZIONE
UISP sportpertutti
GO! 2025
NOVA GORICA - GORIZIA
ROMANS D'ISONZO
WWW.INVICTILUPI.ORG

lis Gnovis

UDIN. Messe par furlan

A Udin, la Messe par furlan e ven cjantade sabide ai 24 di Mai, aes 5 e mieze sore sere, li de capele «de Puritât» *(te foto)*, daprûf dal Domo. Radio Spazio le trasmet sul moment.

REGJON F-VJ. La "salût" des monts

Cemût vadie cu la salût des nestris monts? A miezis, seont la ultime ricercje de Associazion "Legambiente", che e à dât cuatri bandieris verdis e trê neris, cun cuatri promozions e trê refudaments. Intant, viodìn lis cuatri promozions, che si integnin pe "Associazione Casa Alexander Langer" de Val de Tor; pe Oplon di Tramonç, pes lôr ativitâts culturâls e sociâls; pe gjestion dal patrimoni coletîf di Clavais di Davâr e, ancjemò, pe tutele de linç tal teritori de foreste di Tarvis. Judizis pluitost sevêrs par cualchidune des iniziativis di Aministrazions e di Ents publics. La prime pal progjet de condote di colegament tra il canâl "SADE" e il sisteme di derivazion dal Ledre-Tiliment; la seconde pal Comun di Triest, pal progjet de cabinovie, e la tierce pe Direzion regjonâl des Forestis pal regolament che al favorissarà la costruzion di stradis su lis cuestis naturâls debilis, magari cul jutori finanziari de Regjon. Al somee che cun trê bandieris neris suntun totâl di nûf, la nestre Regjon e sedi la prime in classifiche, almancul pe Legambiente, tal arc alpin; ma e je ancje prime, cul Piemont, pal numar des iniziativis virtuosis.

RUDE. A fâ dal ben cence permès

Cuissà trop che a spindin citâts e regjons par fâ publicitât aes lôr bielecis e ai lôr teritoris? E trop che e spint, in proposit, "Io sono Friuli-Venezia Giulia", par cualchi passade su lis televisions nazionâls? Ma provait a fâlu par dibant, e o viodarês... E se un privât al decidès di fâ publicitât turistiche in propri, e par dibant? In chel di Rude, un citadin, che al è ancje conseîr di minorance, al à fat un cartel turistic dulà che al laudave il so païs come la patrie mondiâl dal cjant corâl; e no vuelistu? Baste pensâ al "Coro polifonico di Ruda" *(te foto)* che al à cjantât par dut il mont. Cenonè lu veve picjât, il cartel, cence domandâ il permès che al coventave, e ve che i rive une multe di 350 euros di paiâ. Il "reo" si difint disint che in passât, cu la scrite de "Festa dell'Unità" a jerin stâts esponûts cence domandâ permès a dinissun, fale che al partît, ma il sindic al repliche che nissun – Regolament comunâl in man – al pues picjâ cartei cence permès suntun edifici privât, e ancjemò mancul se si trate de sede de liste civiche. Il conseîr al dîs di vê viodût, in comun, che a fâ la segnalazion al jere stât propit il sindic, ma ancje che i manifescj pe "Festa dell'Unità" no vevin nissune documentazion in zonte. Un câs politic? Che e ledi indevant la storie di don Camillo e Peppone propit a Rude?

Miercus 21	S.te Gjisele
Joibe 22	S.te Rite di Cassie
Vinars 23	S. Desideri
Sabide 24	La Madone dal Jutori
Domenie 25	VI Domenie di Pasche
Lunis 26	S. Filip Neri
Martars 27	S. Agostin di C.
Il timp	Temperaduris dolcis.

Il soreli
Ai 21 al jeve aes 5.28
e al va a mont aes 20.40.

La lune
Ai 27 Lune gnove.

Il proverbi
Bisugne semenâ cul pugn no cul sac.

Lis voris dal mês
Tal ort cui che no lu à inmò fat al è ancjemò in timp par plantâ bulbis di cevole.
Tacait a bagnâ in maniere regolâr.

Lis patatis di Zanon

"Aplovin patatis dal cîl!", al berlave Falstaff delirant intant che su la ultime sene di "Lis legris comaris di Windsor", e comparive la siore Ford. La rivade al improvîs des patatis de Americhe e veve metût in confusion dute la Europe. Denunziade come afrodisiache tai pulpits inglês, improibide dal Fevelament di Besançon par vie che si ritignive che e puartàs la levre, la patate e fo ignorade dai puars e preseade dai siôrs.
In Friûl, al fo Antonio Zanon, imprenditôr e agronom, che tal 1738 si jere trasferît a Vignesie, dulà che al veve supadis lis ideis dal Iluminisim european, a puartâ indenant une bataie pe introduzion de patate te nestre regjon.
E propit a Vignesie, tal 1767, al publicave, cul editôr Fenzo, il risultât des sôs ricercjis tal libri "Della coltivazione e dell'uso delle patate e di altre commestibili".
Il lavôr al veve l'intindiment di sburtâ la utilizazion di cheste colture, e al jere compagnât di une documentazion cun informazions di nature pratiche.
Il nestri ricercjadôr, di là di tantis propuestis par jemplâ la panze, e chest a pro de plebe, simpri sul ôr dal minim vitâl pe sussistence, al sburtave ancje il proprietari a coltâ patatis, par dâ al besteam un mangjâ plui siôr, cemût che a fasevin altris nazions plui industriosis: no varino ancje nô di imparâ di lôr? E po, su la salubritât des patatis a garantivin i plui innomenâts miedis, e in Europe, aromai, e jere idee difondude che la patate e varès podût cjapâ il svol, slargjant lis sôs benefichis alis ancje su la Patrie dal Friûl.
Dal so osservatori venezian, a Zanon no i fo dificil rivâ a vê cualchi sac di patatis inglesis e scozesis. Ve alore che al pensà di fâ un esperiment: al concuardà dutune cul cont Fabio Asquini e il cancilîr Socrate, la prove. Cussì, tes tieris culinosis di Feagne,

Ritrat di Antonio Zanon, 1773

Il libri di Zanon publicât tal 1767 a Vignesie

> In Friûl, al fo Antonio Zanon, imprenditôr e agronom, a puartâ indenant une bataie pe introduzion de patate te nestre regjon

dulà che Asquini al faseve madurâ il so innomenât Picolit, il cont al individuà un teren bon pal esperiment: fof, gras, ben che a Bicinins il cancilîr al metè a disposizion un teren ordenari e glereôs. Ognidun dai sperimentadôrs al veve vût la metât des patatis des dôs sortis, e ducj i doi i terens a misuravin cuatri pertichis cuadradis. Daûr des indicazions di Zanon, i tocs dai tubars a forin metûts jù a une distance di un pît l'un di chel altri.
Lis primis plantis a saltarin fûr in Mai, e la racuelte si fasè in Setembar, e e fo plui siore propit a Bicinins, dulà che la tiere e jere considerade plui ordenarie e mancul buine di chê di Feagne. Un element, chest, che al sarà di grande impuartance par chei che a intindevin slargjâ la coltivazion des patatis propit tai terens considerâts pôc produtîfs, sterps e in montagne. Pe croniche, a Bicinins a forin racuelts doi pesenâi (un pesenâl a son alc plui di 12 litris) di patatis, e un pôc di mancul a Feagne.
Ae fin, Zanon al scrivarà, sodisfat, che la esperience e jere stade cetant buine, par vie che "quantunque la divina Provvidenza abbia conceduto al Friuli una sufficiente raccolta di sorturgo, la scarsezza però di frumento, allora però l'abbondanza del nuovo vegetale sarebbe potuta venire in aiuto ai poveri colpiti dai rialzi dei grani".
Zanon nol fo daurman profete in patrie. Il so editôr, tornant a publicâ il libri cincuante agns dopo de prime edizion, lu çoncjave cence pietât: "Coll'erudito libro ci spedì anche le sementi, o bulbi, della nuova pianta chiamata Solano esculento […] per farne la coltura in terreni sterili".
Ma secont l'editôr, il Friûl al veve ben plantis miôr par sostignîsi, e par chest, "lasciamo volentiere le patate a quei popoli che vivono sotto i climi ingrati del Nord". Chi di nô, graciant Diu, "contentiamo di que' doni che la terra aprica diffonde".

Roberto Iacovissi

Peraulis in dismentie

par cure di **Mario Martinis**

> **BRACECUEL**
loc. avv. = gettare le braccia al collo
(composto di brazzâ, braz 'braccio' e cuèl 'collo')
Cosme e à metût lis mans a bracecuel al so morôs.
Cosma ha gettato le braccia al collo al suo fidanzato.

> **BRAÇOLÂ**
v. = portare in braccio i bambini, ninnare
(da brazzâ con il suffisso –olâ, proveniente dal veneziano forse sbrazzolàr)
Line e braçole dut il timp i siei nevôts.
Lina tiene in braccio tutto il tempo i suoi nipoti

> **BRAIDE**
s.f. = poderetto chiuso
(dal longobardo braida 'campo pianeggiante, pianura')
La braide grande le ai semenade dute a forment.
Il poderetto grande l'ho seminato tutto a frumento.

> **BRANTIEL**
s.m. = tino *(di probabile origine preromana, continua la parola brent 'tino', formato su brènte 'bigoncia, brenta' oppure sul veneto brento, con il suffisso –ièl (-ĕllu))*
Cuissà ce arsure in chel brantiel?
Chissa che arsura in quel tino?

> **BRAÙRE**
s.f. = vanagoria, boria
(di etimologia discussa, è presente nel friulano per influsso del veneto braúra, bravura che si fa derivare da bravo)
Ce braùre a no saludâ nissun!
Che boria a non salutare nessuno!

> **BREE**
s.f. = *asse, tavola in genere*
*(dal gotico brĭkan 'rompere' o da altra base, in ogni caso germanica con sviluppi intervocalici e romanzi *brekan)*
La bree di laris e va juste ben par fâ i macarons.
La tavola di larice va proprio bene per fare gli gnocchi.

PRIMA SERATA IN TV

RETI	GIOVEDÌ 22	VENERDÌ 23	SABATO 24	DOMENICA 25	LUNEDÌ 26	MARTEDÌ 27	MERCOLEDÌ 28
Rai 1 Tg 7.00-13.30-16.45 20.00-0.55 circa	16.05 **Ritorno a Las Sabinas,** soap opera 18.45 **L'eredità,** gioco 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **DON MATTEO 13,** serie tv con Terence Hill	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **SOGNANO «BALLANDO CON LE STELLE»,** show con Milly Carlucci	16.00 **A sua immagine,** rubrica religiosa 18.45 **L'eredità,** gioco 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.00 **CON IL CUORE - NEL NOME DI FRANCESCO,** concerto	10.20 **Santa Messa** 14.00 **Domenica in** 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.30 **LE INDAGINI DI LOLITA LOBOSCO,** serie tv con Luisa Ranieri	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **L'eredità,** gioco 21.30 **GERRI,** miniserie 23.00 **Storie di sera,** rubrica	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **L'eredità,** gioco 20.35 **Affari tuoi,** gioco 21.20 **DOC,** serie tv con Molly Parker	16.05 **Il paradiso delle signore 9,** serie tv 18.45 **Reazione a catena,** gioco 20.40 **PRETTY WOMAN,** film con Julia Roberts 23.30 **Porta a porta**
Rai 2 Tg 7.00-10.10-13.00 16.55-20.30 circa	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **JHON WICK 3 - PARABELLUM,** film 23.00 **Come ridevamo,** show	18.20 **Confronti referendum 8-9** 18.50 **Tennis,** Internazionali BNL d'Italia 21.00 **LA MAFIA SULLE RIVE DEL PO,** film documentario 23.50 **Tango**	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **F.B.I.,** telefilm 22.10 **F.B.I. internationa,** telefilm 23.00 **90°... del sabato,** rubrica sportiva	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **N.C.S.I.,** telefilm 21.50 **N.C.S.I. Origins,** telefilm 22.50 **La domenica sportiva,** rubrica	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **AUDISCION,** spettacolo comico 23.50 **90° del lunedì,** rubrica sportiva	19.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **BELVE,** talk show con Francesca Fagnani 23.50 **Festivallo,** show	9.30 **N.C.S.I. Los Angeles,** telefilm 21.00 **DELITTI IN PARADISO,** serie tv 22.50 **Oltre il paradiso,** telefilm
Rai 3 Tg 7.00-12.00-14.20 19.00-0.00 circa	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 20.00 **DONNE SULL'ORLO DI UNA CRISI DI NERVI** show con Piero Chiambretti	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Il cavallo e la torre** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 20.00 **FARWEST,** inchieste e attualità con Salvo Sottile 23.30 **Chi è di scena?,** rubrica	17.30 **Presa diretta** 20.00 **Blob,** magazine 20.20 **La confessione,** talk show 21.20 **SAPIENS - UN SOLO PIANETA,** inchieste	17.30 **Kilimangiario** 20.00 **Che sarà...** 21.20 **REPORT,** inchieste e reportage con Sigfrido Ranucci 23.20 **Inimitabili,** rubrica	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Riserva indiana** 20.50 **Un posto al sole,** soap opera 21.20 **LO STATO DELLE COSE,** film	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Via dei matti numero zero** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **CHE CI FACCIO QUI,** con Domenico Iannacone 23.45 **A casa di Maria Latella**	20.00 **Blob,** magazine 20.20 **Via dei matti numero zero** 20.45 **Un posto al sole** 21.20 **CHI L'HA VISTO,** inchieste con Federica Sciarelli 23.45 **Sorgente di vita**
TV2000 Tg 7.00-12.00-15.15 18.30-20.30 circa	18.00 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.10 **RITA DA CASCIA,** miniserie 22.30 **Guerra e pace**	18.00 **Rosario** 19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.15 **RITA DA CASCIA,** miniserie 22.30 **Effetto notte**	19.00 **Santa Messa** 19.35 **In cammino,** rubrica 21.00 **FLICKA UNO SPIRITO LIBERO,** film 23.00 **L'amore deve nascere libero,** film	18.50 **Il tornasole** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **PADRE PIO TRA CIELO E TERRA,** miniserie (prima e seconda parte) 01.00 **Recita Regina Coeli**	19.35 **In cammino,** rubrica 20.00 **Santo Rosario** 21.00 **PREFERISCO IL PARADISO,** miniserie 22.30 **Indagine ai confini del sacro,** documentario	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **PREFERISCO IL PARADISO,** miniserie 23.30 **Rita da Cascia,** film	19.00 **Santa Messa** 20.00 **Santo Rosario** 20.30 **Soul,** rubrica 21.00 **DI BELLA SUL 28** rubrica 23.00 **Amore tra i fiordi,** film
5 Tg 7.00-10.55-13.00 20.00-0.15 circa	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia,** show 21.20 **AVANTI UN ALTRO!,** gioco con Paolo Bonolis	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia,** show 21.00 **TRADIMENTO,** serie tv	16.30 **Verissimo** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia,** show 21.20 **ANDREA BOCELLI 30 THE CELEBRATION,** show 00.20 **Pressing**	16.30 **Verissimo** 18.45 **Caduta libera,** gioco 20.40 **Paperissima sprint** 21.20 **LA NOTTE NEL CUORE,** serie tv 00.20 **Pressing**	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia,** show 21.00 **IL VOLO - TUTTI PER UNO,** show musicale	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia** 21.00 **DOPPIO GIOCO,** serie tv	16.45 **Pomeriggio cinque** 18.45 **Avanti un altro!,** gioco 20.30 **Striscia la notizia** 21.20 **L'ISOLA DEI FAMOSI,** talent show
1 Tg 12.25-18.20-02.30 circa	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 20.55 **BLOODSHOOT,** film con Vin Diesel 23.35 **Ghost in the shell,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine** 20.30 **NCSI - unità anticrimine,** telefilm 21.20 **RAMBO - LAST BLOOD,** film con Sylvester Stallone 23.35 **La nascita dei cobra,** film	20.20 **NCSI -unità anticrimine** 21.00 **TRASFORMERS - IL RISVEGLIO,** film 23.35 **Il signore degli anelli. La compagnia dell'anello,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 21.20 **SARABANDA CELEBRITY,** musicale con Enrico Papi 23.50 **Come ti spacco la famiglia,** film	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.25 **N.C.I.S. - Unità anticrimine** 21.15 **FBI: MOST WANTED,** serie tv 00.45 **Sport monday**	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.00 **LE IENE SHOW,** inchieste 01.05 **American dad**	19.30 **C.S.I. Scena del crimine,** telefilm 20.30 **NCIS unità anticrimine** 21.00 **UNA NOTTE PER SOPRAVVIVERE,** film 23.05 **Il prescelto,** film
4 Tg 6.35-12.00 19.00-02.50 circa	16.40 **Uno sceriffo extraterrestre,** film 19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **DRITTO E ROVESCIO,** talk show con con Paolo Del Debbio	16.40 **Via col vento,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **QUARTO GRADO,** inchieste con Gianluca Nuzzi 23.50 **All rise,** telefilm	19.50 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.25 **PELÈ,** film 23.50 **Confessione reporter,** inchieste	19.00 **La promessa,** soap opera 20.30 **4 di sera weekend,** rubrica 21.20 **ZONA BIANCA,** inchieste con Giuseppe Brindisi 23.50 **La grande partita,** film	16.50 **In nome di Dio - il texano,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **QUARTA REPUBBLICA** inchieste con Nicola Porro 23.50 **The place ,** film	16.25 **Sette volontari in Texas,** film 20.30 **4 di sera,** talk show 21.20 **È SEMPRE CARTABIANCA,** talk show con Bianca Berlinguer 23.50 **Dalla parte degli animali**	16.25 **Scandalo al sole,** film 21.20 **FUORI DAL CORO,** talk show con Mario Giordano 23.50 **La forma dell'inganno,** film
LA7 Tg 7.30-13.30 20.00-01.00 circa	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **PIAZZA PULITA,** talk show con Corrado Formigli	16.00 **La torre di Babele,** doc 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.15 **PROPAGANDA LIVE,** show con Diego Bianchi 00.55 **La 7 doc**	17.00 **Eden un pianeta da salvare,** documentario 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 21.15 **IN ALTRE PAROLE,** talk show con Massimo Gramellini 00.55 **La 7 doc**	17.30 **Un marito di troppo,** film 20.30 **In altre parola domenica** 21.35 **NEL CENTRO DEL MIRINO,** film 00.55 **Il presidio - scena di un crimine,** film	18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **PIAZZA PULITA - 100 MINUTI,** conduce Corrado Formigli 23.50 **Brutti sporchi e cattivi,** film	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.15 **DI MARTEDÌ,** talk show con Giovanni Floris	17.00 **La torre di Babele doc** 18.15 **Famiglie d'Italia,** gioco 20.30 **Otto e mezzo** 21.35 **UNA GIORNATA PARTICOLARE,** speciale
Rai 4	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **LA GUERRA DEI MONDI,** film 23.05 **The equalizer 2,** film	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **SISU - L'IMMORTALE,** film 23.05 **Bullet to the head,** film	19.00 **Coroner,** serie tv 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **IL FUOCO DELLA VENDETTA,** film 23.05 **The roundup - punishment,** film	19.35 **Fire country,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **THE STRANGER,** film 23.00 **Il vendicatore,** film	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **BECKY,** film 23.00 **Kill switch - la guerra dei mondi,** film	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **LA RAPINA PERFETTA,** film 23.00 **The stranger,** film	17.30 **Hawaii Five,** telefilm 19.00 **Senza traccia,** telefilm 20.35 **Criminal minds,** telefilm 21.20 **S.W.A.T.,** telefilm 23.05 **Sisu, l'immortale,** film
Rai 5	19.05 **I Pirenei con Micheal Portillo,** documentario 20.15 **Overland 2019** 21.15 **TREVINO HADELICH,** Orchestra sinfonica Nazionale della Rai	19.05 **Dorian , l'arte non invecchia,** documentario 20.15 **Sui binari dell'antico Egitto** 21.15 **SAPIENS UN SOLO PIANETA,** documentario	19.45 **Sciarada il circolo delle parole,** documentario 20.50 **Giardini fantastici e dove trovarli** 21.15 **LA VIA DELLA GUERRA,** documentario	18.45 **Europa riconosciuta** 21.15 **AL DI LÀ DEL FIUME E TRA GLI ALBERI,** documentario 22.45 **Paradisi da salvare,** documentario	20.15 **Overland,** documentario 21.15 **I PROFUMI DI MADAME WALBERG,** film 23.45 **Jhonny Clegg the white zulu,** documentario 00.25 **Rock legend**	19.05 **I Pirenei con Micheal Portillo,** documentario 20.15 **Overland 2019,** documentario 21.15 **BECKETT,** film 23.25 **Il potere delle idee**	19.05 **Il giro del mondo in 80 giorni,** documentario 20.15 **Overland 2019** 21.15 **INDAGINI SUL AUTORITRATTO,** documentario
Rai Movie	17.30 **La rivolta dei barbari,** film 19.30 **La preda,** film 21.10 **FINO ALL'ULTIMO UOMO,** film 22.45 **Minaccia in alto mare,** film	17.30 **Arriva Sabata!,** film 19.00 **La tela dell'assassino,** film 21.10 **GLI SPOSTATI,** film 22.45 **Voglia di ricominciare,** film	17.30 **Un matrimonio mostruoso,** film 19.05 **Caccia alla spia,** film 21.10 **I FRATELLI DE FILIPPO,** film 22.45 **The wolf of Wall Street,** film	17.30 **K-19,** film 19.25 **Il viaggio di Yao,** film 21.10 **WASABI,** film con Jean Reno 23.45 **The last knight,** film	16.30 **Piccolo grande uomo,** film 19.25 **Belva di guerra,** film 21.10 **L'UOMO DEL FIUME NEVOSO,** film 22.45 **Ostili,** film	17.20 **Il segreto dello sparviero nero,** film 19.25 **Vento di passioni,** film 21.10 **CONAN IL BARBARO,** film 22.45 **Nome in codice: Broken arrow,** film	17.00 **La furia dei barari,** film 19.35 **Ulisse,** film 21.10 **CENA CON DELITTO,** film con Daniel Craig 23.50 **Verso il sole,** film
Rai Storia	20.35 **Passato e presente,** doc. 21.10 **RAINCHIESTE: SERGIO ZAVOLI,** documentario 22.10 **Cronache eroiche,** documentario	20.00 **Il giorno e la storia,** doc 20.30 **Passato e presente,** doc. 21.10 **FRANCESCA MORVILLO DONNA DI LEGGE,** documentario 22.10 **Diario civile,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **IN NOME DELLA LEGGE,** film 23.10 **Frammenti di un discorso morale,** documentario	20.20 **Scritto, detto, letto** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.15 **GLI OCCHI DI TAMMY FAYE,** film 23.50 **Diario civile,** documentario	20.30 **Passato e presente,** doc. 20.30 **Passato e presente** 21.10 **ITALIA VIAGGIO NELLA BELLEZZA** documentario 22.10 **Storie della nostre città,** documentario	21.10 **INFERNO NEI MARI,** documentario 22.10 **1939-1945: la II Guerra mondiale,** documentario 23.50 **Cortina nella Grande guerra,** documentario	20.30 **Passato e presente,** documentario 21.10 **BRUTTO SPORCO E COL NASO ADUNCO,** documentario 22.10 **I giganti del Quirinale**
telefriuli Tg 11.30-12.30-16.30 19.00 circa	12.45 **A voi la linea** 13.15 **Family salute e benessere** 17.45 **Telefruts** 19.45 **Screenshot** 20.30 **ECONOMY FVG** 23.15 **Becker on tour**	12.45 **A voi la linea** 15 .30 **Bianconeri a canestro** 18.30 **Maman** 20.35 **La bussola del risparmio** 21.00 **SUL CAPPELLO CHE NOI PORTIAMO**	09.45 **Lo scrigno** 11.15 **Beker on tour** 19.30 **Le peraule de domenie** 19.45 **L'alpino** 20.00 **Effemotori** 21.00 **THE BEST SANDWICH**	10.30 **Santa Messa dal duomo di Udine** 11.15 **Beker on tour** 12.00 **Effemotori** 19.15 **Sport FVG** 20.30 **CARIC E BRISCULE**	12.30 **A voi la linea** 16.00 **Telefruts** 18.40 **Parliamone** 19.45 **Goal FVG** 21.00 **BIANCONERO XXL** 22.00 **Rugby**	17.45 **TeleFruts** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Community FVG** 20.40 **Gnovis** 21.00 **LO SCRIGNO** 23.15 **Beker on tour**	18.15 **Sportello pensionati** 19.30 **Sport Fvg** 19.45 **Screenshot** 20.40 **Gnovis** 21.00 **ELETTROSHOCK** 23.15 **Beker on tour**
TV12 UDINESE TV Tg 7.00-13.30-16.30 20.00-0.45 circa	15.00 **Pomeriggio sport** 16.30 **The boat show** 17.30 **Udinese story** 20.45 **City camp 2022** 21.00 **FAIR PLAY** 22.00 **Udinese story**	16.30 **The boat show** 17.30 **Magazine serie A** 18.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Il venerdì del direttore** 21.00 **MAGAZINE SERIE A** 22.00 **Udinese story**	15.00 **Calcio primavera** 17.00 **Inside accademy** 18.30 **The boat show** 21.00 **DOCUMENTARIO STORIA** 22.00 **Sette in cronaca** 23.00 **Pomeriggio calcio (r)**	14.00 **Studio stadio** 18.00 **Studio sport** 20.00 **Video news** 21.00 **L'ALTRA DOMENICA** 22.15 **Pallacanestro** 23.00 **Sette in cronaca**	13.30 **Mondo crociere** 15.00 **Pomeriggio calcio** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **UDINESE TONIGHT** 23.00 **La partita in un quarto**	15.00 **Pomeriggio calcio** 17.30 **Momenti di gloria** 20.45 **Speciale Udinese primavera** 21.00 **IN COMUNE** 21.40 **Baskettiamo in famiglia**	14.30 **Magazine Serie A** 15.00 **Pomeriggio calcio** 16.30 **Boat show** 17.30 **Fvg motori** 20.00 **STUDIO STADIO** 00.30 **Gusti di famiglia**
Rai Premium	19.25 **Il maresciallo Rocca,** serie tv 21.10 **MASTER CRIMES,** serie tv 23.30 **Non preoccuparti delle piccole cose,** film tv	17.20 **Don Matteo,** serie tv 19.25 **Il maresciallo Rocca,** serie tv 21.10 **GERRI,** miniserie	19.25 **Perduta nel Vermont,** film tv 21.10 **LIBERA,** serie tv 23.00 **Gerri,** miniserie	17.20 **Vite in fuga,** serie tv 21.10 **SOGNANDO BALLANDO CON LE STELLE,** spettacolo 23.00 **Il paradiso delle signore,** serie tv	17.20 **Che Dio ci aiuti,** serie tv 19.25 **Il restauratore,** serie tv 21.10 **TUTTO PER LA MIA FAMIGLIA,** film 23.00 **Il commissario Dupin,** film	17.20 **Che Dio ci aiuti,** serie tv 19.25 **Il capitano,** serie tv 21.10 **IL COMMISSARIO DUPIN,** film tv 23.50 **Master crimes,** serie tv	19.20 **Il capitano,** serie tv 21.10 **SQUADRA OMICIDI BARCELLONA,** serie tv 23.00 **Crociere di nozze,** film tv
IRIS	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **L'ULTIMA SFIDA,** film con Sylvester Stallone 23.45 **Sotto assedio,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **SULLY,** film con Tom Hanks 23.45 **Corda tesa,** film	16.15 **I bambini del treno,** film 18.15 **Sotto assedio,** film 21.10 **SPY,** film 23.45 **Colpevole di omicidio,** film	18.45 **Colpevole di omicidio,** film 21.00 **ARGO,** film con Ben Affleck 23.50 **The crossing - oltre il confine,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** 21.20 **TERMINATOR 2 IL GIORNO DEL GIUDIZIO,** film con Arnold Schwarzenegger 00.50 **Waterworld,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger** telefilm 21.20 **APPALOOSA,** film con Viggo Mortensen 00.50 **Maverick,** film	19.15 **Kojak,** telefilm 20.05 **Walker Texas Ranger,** telefilm 21.00 **I TRE GIORNI DEL CONDOR,** film con Robert Redford 23.10 **Flight,** film

SUPER IPER VISOTTO

ti fa risparmiare!

Ogni giorno È SPESO BENE!

Dal 21 maggio al 3 giugno 2025

PROSCIUTTO VAL LIONA

all'etto € 1,79 €/Kg 17,90

PIAVE DOP FRESCO

Specialità VENETA

all'etto € 0,98 €/Kg 9,80

BIRRA ICHNUSA NON FILTRATA
44 cl

€ 0,99 €/Kg 2,25

OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA SELEZIONE CLASSICA COLAVITA

1 Lt

€ 4,99

PATATE PIZZOLI IODÌ 1,25 kg

€ 1,99 €/Kg 1,59

LA GELATERIA CARTE D'OR
assortita 1 kg

€ 3,90

FRUTTA &VERDURA

MELE MORGANA/EVELINA/ GOLDEN DOP MELINDA 750 g		€ 1,49 €/Kg 1,99
CEREALLEGRE COUS COUS DELIZIOSO/COUS COUS CON POLLO E VERDURE/ORZO CON TONNO E OLIVE BONDUELLE 200 g		€ 2,49 €/Kg 12,45
CETRIOLI		€ 0,99 Kg

MACELLERIA

HAMBURGER DI SCOTTONA BOVINO ADULTO	€ 12,90 Kg
ASADO DI BOVINO ADULTO	€ 6,80 Kg
MACINATO MISTO BOVINO ADULTO/SUINO	€ 6,20 Kg

GASTRONOMIA

MORTADELLA AUGUSTISSIMA	€ 0,79 etto €/Kg 7,90
LATTERIA DI VENZONE MEZZANO	€ 0,99 etto €/Kg 9,90
SPIEDINI DI MARE	€ 1,79 etto €/Kg 17,90

SPECIALITÀ FRESCHE

MOZZARELLA PER PIZZA SANTA LUCIA GALBANI 400 g	€ 2,89 €/Kg 7,23
IL FRESCO CREMOSO LIGHT EXQUISA 300 g	€ 1,79 €/Kg 5,97
BURRO PARMAREGGIO 200 g	€ 1,99 €/Kg 9,95

SURGELATI

CONTORNO LEGGEREZZA OROGEL 450 g (SUPER IPER PREZZO)	€ 1,59 €/Kg 3,53

DISPENSA

TONNO ALL'OLIO DI OLIVA CALLIPO 4x160 g	€ 7,90 €/Kg 12,34

Speciale senza glutine

GALLETTE RISO INTEGRALE SENZA GLUTINE GULLON assorte 100/105/125 g	€ 1,19 €/Kg 9,52
PASTA SENZA GLUTINE LE VENEZIANE assortita 250 g	€ 1,29 €/Kg 5,16

la V ti fa risparmiare!

ICE TEA PESCA/LIMONE LIPTON 1,5 lt	€ 0,99 €/lt 0,66
WUDY AIA CLASSICO 300 g	€ 0,99 €/Kg 0,99

CI TROVI NELLE PROVINCE DI
PORDENONE, TREVISO, UDINE, VENEZIA

@supermercativisotto
www.supermercativisotto.it

ONLINE VISOTTO a portata di click!

SAN STINO DI LIVENZA · PORDENONE · PIEVE DI SOLIGO · FELETTO UMBERTO · BUJA · SACILE · TALMASSONS · CORDENONS

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

IN RIFUGIO C'È PIÙ GUSTO!

EDIZIONE 2025

ASSORIFUGI
FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
www.turismofvg.it

ATTIVITÀ, LABORATORI E TANTE "COSE BUONE" PER TUTTA LA FAMIGLIA

Il Rifugio		Presenta		
DOMENICA 25/05	TITA PIAZ PASSO PURA	SALUMIFICIO ZAHRE	MALGA LOSA FAM. PETRIS	GUERRA ALBANO WINES
DOMENICA 01/06	PUSSA CLAUT	AZ. AGRICOLA SALIET		
SABATO 07/06	DE GASPERI PRATO CARNICO	LABORATORIO DEL DOLCE		
SABATO 14/06	PIAN DEI CICLAMINI LUSEVERA	AURORA AZZURRA GREGORUTTI		
SABATO 21/06	FORNAS TOLMEZZO	ANNAPI		
DOMENICA 29/06	TOLAZZI FORNI AVOLTRI	APICOLTURA F.LLI COMARO		
DOMENICA 06/07	FABIANI PAULARO	APICOLTURA RUDY SCREM		
DOMENICA 13/07	PRADUT CLAUT	PANIFICIO GIULIO MARCO		
SABATO 19/07	PUSSA CLAUT	LA GUBANA DELLA NONNA		
SABATO 26/07	FORNAS TOLMEZZO	LA SISILE		

Tra i paesaggi mozzafiato delle montagne del Friuli Venezia Giulia, ti aspetta un mondo di sapori irresistibili! Fino al 26 luglio i rifugi più belli sono pronti ad accogliere le famiglie alla scoperta dei prodotti sostenibili del territorio. Partecipa a tanti laboratori gustosi e divertenti pensati anche per i più piccoli!

SCOPRI IL GUSTO AUTENTICO DELLA SOSTENIBILITÀ TRA LE MONTAGNE DELLA NOSTRA REGIONE! INQUADRA IL QR CODE E SCOPRI TUTTI I DETTAGLI OPPURE VAI SU WWW.TURISMOFVG.IT

Affamato di sostenibilità? Scopri i prodotti **IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA** su www.iosonofvg.it